IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste del lunedì

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 9 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

LUNEDÌ 5 MARZO 2001

Il pauroso volo della Bar Honda di Villeneuve va a concludersi contro la rete di protezione del pubblico: un commissario di gara è colpito mortalmente, sette i feriti.

Parte bene la Ferrari nel Gran premio d'esordio della F1 ma in un incidente a Villeneuve perde la vita un giudice di gara

Schumacher, trionfo tragico in Australia

Riesplode subito il tema della sicurezza. Anche Hakkinen fuori pista

MELBOURNE Tragico esordio del circo della Formula 1 in Australia: nel corso del 5.o giro la Bar Honda di Villeneuve tampona la Williams di Ralf Schumacher e decolla schiantandosi contro le reti di protezione per il pubblico, un commissario di gara muore schiacciato, feriti sette spettatori. A sei mesi da un analogo incidente di Monza riesplode la polemica sulla sicurezza, non solo dei piloti ma anche del pubblico. Per il resto la gara è stata dominata dal ferrarista Schumacher, terzo - dopo Coulthard - Barrichello. Hakkinen, sull'altra McLaren, mentre era secondo, al 27.o giro ha subito un incidente meccanico che l'ha mandato fuori pista a schiantare la macchina. Soltanto un lieve trauma cranico per il pilota.

● *Nello Sport*

Vogliamo gladiatori al servizio di emozioni drogate

di **Giorgio Lago**

Bentornata Formula uno, anche se già con il lutto al braccio. Poche ore prima del via mi ero incavolato leggendo su «Repubblica» un'affermazione di Niki Lauda, che è un grande-grande e che, fra l'altro, porta in faccia il fuoco dei granpremi.

Enzo Ferrari lo considerava il pilota forse più «intelligente» della sua sterminata galleria di campioni, ma senti cosa aveva detto l'asso austriaco. «Non c'è più sangue sulle piste, e questo è un bene. Ma c'è anche meno pathos. D'accordo rendere le corse più sicure, ma prima o poi gli spettatori si stancheranno di guardare spettacoli così noiosi».

«Noiosi?!». Ma, santo Dio, se è noioso entrare in curva a 293 chilometri all'ora, vuol dire che stiamo diventando dei Nerone.

● *Segue nello Sport*

I delegati del G8 sottoscrivono all'unanimità un documento che impegna tutti a ridurre le emissioni di gas serra, come era già stato stabilito a Kyoto

Ambiente, a Trieste i Grandi trovano l'intesa

Gli Usa rispetteranno i limiti ma ottengono libertà sulle strategie da adottare senza penalizzare le industrie

TRIESTE Arrivati a Trieste divisi dopo la spaccatura registrata all'Aia, i rappresentanti del G8 sono ripartiti firmando all'unanimità un documento di intenti che fa ben sperare, in tema di salvaguardia dell'ambiente, per il prossimo e decisivo summit di Bonn. Dove l'Italia, annuncia il ministro Willer Bordon, arriverà con una proposta di mediazione che metta finalmente d'accordo tutti.

A Trieste, intanto, sono stati messi nero su bianco alcuni punti fermi. Anzitutto, il protocollo di Kyoto che fissava i tetti di emissione di gas serra è stato confermato. E questo è un passo avanti: agli americani non piaceva. Gli Usa, dal canto loro, hanno incassato la garanzia che ciascun Paese sarà libero di decidere quali strumenti adottare per limitare le emissioni inquinanti: e loro preferiscono la politica degli incentivi alle aziende che si rinnovano (magari ricorrendo ai fondi etici, ultima novità del sistema bancario) piuttosto che imporre divieti tout-court.

E mentre il popolo di Seattle ieri si spostava a Gorizia per un'ultima manifestazione (con lievissimi incidenti) sul confine, il sindaco di Trieste Illy commenta la tre-giorni: «Qualche disagio per la cittadinanza, ma enormi ricadute d'immagine per la città».

● *A pagina 2*

M. Manzin, A. Radossi, F. Femia e P. Fiumanò

Quattro morti

Kamikaze di Hamas fa una strage in Israele

TEL AVIV Quattro morti (tre cittadini israeliani e il kamikaze palestinese), una sessantina di feriti: è questo il bilancio dell'ennesimo attentato avvenuto ieri mattina in Israele, nella popolosa cittadina di Netanya. Un fanatico si è fatto saltare in aria alla fermata del bus. E Hamas, rivendicando la strage annuncia: «Abbiamo altri nove uomini pronti al sacrificio». Tensione nel Paese.

● *A pagina 4*

DOPO IL TRIONFO A SANREMO

La giovane pensa già alla tournée che partirà il 16 marzo da Senigallia. Ieri sera il ritorno a casa

Monfalcone, una città in festa per Elisa

SANREMO «È stato un terremoto stupendo». È più emozionata la sorella Elena, che le fa da manager, della stessa Elisa, che vive la prima giornata di gloria come una star consumata alle vittorie: «Una piacevole parentesi». A letto all'alba, dopo la cena con Caterina Caselli, la sua produttrice. Poi footing prima di riprendere con gli impegni della domenica, accompagnata dai consigli di mamma Silva: «Sei stata bravissima. Ora tieni duro, ancora un giorno ed è finita». Ieri a tardissima sera il ritorno a Monfalcone, accolta da fans e amici che le hanno fatto festa.

Fra due giorni uscirà il video della canzone vincitrice di Sanremo. È stato girato nei dintorni di Duino. E dal 16 marzo da Senigallia partirà la tournée nazionale, in dodici tappe. Una curiosità: in 51 anni è la prima volta che a Sanremo vince un cantante del Friuli-Venezia Giulia. *Nella foto, Elisa fra la cantante dei Matia Bazar (arrivati terzi) a sinistra, e Giorgia (seconda).*

● *Nella Cultura*

Claudio Soranzo e Carlo Muscatello

Movimentato episodio l'altra notte

Poliziotti aggrediti Sparatoria in Viale

TRIESTE Il vertice dei G8 si è svolto senza i temuti attacchi del «popolo di Seattle». Ma non tutto è filato tranquillo: sabato notte nel centralissimo viale XX Settembre un poliziotto ha dovuto sparare un colpo in aria per disperdere una quarantina di attivisti di destra, che forse si erano appostati proprio per «presidiare» la loro zona da temute incursioni.

La pattuglia di polizia stava procedendo all'identificazione di un giovane armato di una grossa mannaia quando, dai locali che danno sulla via, sono usciti i suoi compagni. Ne è sorto uno scontro in cui cinque poliziotti sono stati picchiati. Poi lo sparo e l'arrivo dei rinforzi. Alcuni giovani sono stati identificati e saranno probabilmente denunciati.

● *In Trieste*

Claudio Ernè

Sedici speleologi bloccati dalle valanghe sul Canin

UDINE Sedici speleologi ungheresi e polacchi stanno vivendo ore di angoscia sul Canin. Minacciati dalle valanghe, non possono muoversi dal bivacco «Vianello» dove si sono rifugiati sabato non appena emersi dall'abisso «Gortani». Due di loro che avevano tentato la discesa sono stati sepolti da una piccola slavina e subito salvati. Ieri l'elicottero che avrebbe dovuto portare la squadra di soccorso, composta da sei volontari partiti da Trieste, non ha potuto raggiungerli a causa della nebbia. Oggi il tentativo sarà ripetuto.

● *A pagina 6*

In poche ore altri due inquietanti fatti di sangue in famiglia hanno scosso l'Italia

Erika e Omar fanno scuola

ROMA Pare incredibile che la forza della suggestione emulativa sia così intensa, così immediata, ma Erika e Omar che accoltellano la madre e il fratellino di lei sembrano proprio aver già fatto scuola, una terribile, diabolica scuola.

Potrebbero, infatti, spiegarsi proprio così i due casi di cronaca nera che hanno scosso il Paese nelle ultime 48 ore: con il trentenne di Caslino d'Erba, nel Comasco, da tempo sofferente di depressione, che uccide la madre con un'arma da taglio, mentre a Ghemme, nel Novarese, due fidanzati di 18 e 19 anni feriscono a coltellate la mamma di lei. Ragazzi psichicamente fragili, facilmente suggestionabili. dicono i primi analisti. Ma certo queste spiegazioni paiono insufficienti a descrivere fenomeni di simile portata.

● *A pagina 3*

I triestini in netta ripresa hanno inferto la prima sconfitta a Bologna alla Virtus, l'indiscussa dominatrice della A1 di basket

Storico successo della Telit in casa Kinder

«Club Med» vince con Rizzi Il giro del mondo in 2 mesi

MARSIGLIA Festa grande in terra di Francia per il friulano Stefano Rizzi *(nella foto)* che regata sotto il guidoncino della Svoc di Monfalcone: a bordo del catamarano Club Med dello skipper neozelandese Grant Dalton ha vinto «The Race - La regata del Millenio», una corsa attraverso gli oceani senza scalo e portata a termine nel tempo record di soli 62 giorni.

Particolarmente difficili le ultime miglia, dopo aver sopportato difficoltà incredibili.

● *Nello Sport*

BOLOGNA Storica vittoria della pallacanestro triestina che con la Telit è andata ad espugnare il mitico parquet bolognese, nell'occasione difeso dalla Kinder, cioè la squadra delle gloriose «V nere». 67-76 il punteggio inferto dai ragazzi di Pancotto alla corazzata felsinea, indiscussa dominatrice del campionato. Per la Kinder è la prima scofitta dopo una serie di 33 vittorie, l'unica sconfitta casalinga della stagione.

Trieste ha iniziato a prendersi la partita in avvio di ripresa, dopo che già aveva dato una spallata robusta alla Virtus, piazzando un 14-2 che, a metà secondo quarto, le aveva dato il primo vantaggio (24-30 al 14'). Calabria è stato fenomenale (13 punti nel secondo tempo), andando via a tutti i suoi marcatori e timbrando le tappe della fuga.

● *Nello Sport*

G8

Ma sulle modalità relative all'applicazione dei parametri di emissione stabiliti nel 1997 in Giappone si discuterà soltanto a Bonn

Gas serra: salvi gli accordi di Kyoto

Gli Usa portano a casa un impegno a garantire politiche ecologiche compatibili col mercato

TRIESTE Le Cassandre che preparavano il funerale per il protocollo di Kyoto sono state tacciate. Non smentite. Perché se dopo il vertice del G8 Ambiente di Trieste si è deciso di decidere le modalità da mettere in atto per rispettare i parametri sull'emmissione dei gas serra stabiliti nel 1997 in Giappone al summit Cop6 bis di Bonn, a luglio, è altresì vero che gli Stati Uniti non hanno ancora esplicitato appieno la posizione in temi ambientali della nuova amministrazione Bush. E non è poco se si pensa che il 25% delle emissioni dei gas serra mondiali è prodotto proprio negli States. Sono stati fatti i conti un po' in assenza dell'oste. Anche se, come ha ribadito il ministro canadese David Anderson, grande mediatore delle giornate triestine degli Otto grandi, se Kyoto per il momento è salvo, è altresì vero che se si vuole uscire dallo stallo nato all'Aia, e poi confermato anche nelle riunioni tecniche di Ottawa e Oslo, serve un esame di coscienza collettivo delle posizioni fondamentali. «Insomma - sostiene il pragmatico Anderson - proprio come gli Stati Uniti anche gli altri devono dare vita a una revisione della propria politica ambientale». Soprattutto di fronte a quello che sembra restare il principale ostacolo: ossia la scansione temporale di applicazione dei parametri di Kyoto, con una disparità di vedute tra il cosiddetto «umbrella group» (Usa, Canada e Giappone) e Paesi europei, con l'Ue che si conferma pronta alla ratifica dei protocolli entro il 2002.

Washington comunque una vittoria l'ha ottenuta.

Ambiente, la ricetta Bush

Al vertice G8 di Trieste gli **Stati Uniti** e l'**Europa** hanno raggiunto un intesa per **ridurre le emissioni di fumi industriali.**
Ma l'amministrazione **Bush** ha annunciato di voler fare più di quanto previsto dal **Protocollo di Kyoto** per la riduzione dei gas serra.

Gasolio

- Dal 2007 i veicoli diesel dovranno abbattere del **95% gli inquinanti**
- Lo **zolfo** del gasolio scenderà da 500 a **15 parti per milione**
- Riduzione di **2,6 milioni** di tonnellate di **ossidi di azoto** all'anno
- Diminuzione di **110.000 tonnellate** del nerofumo

Centrali elettriche

- Diminuzione del 10,6% delle emissioni di **anidride carbonica**
- **Entro il 2014**:
- Diminuzione di **4,5 milioni** di tonnellate di **anidride solforosa**
- Diminuzione fra **1,4 e 2,1 milioni** di tonnellate di **ossidi di azoto**

ANSA-CENTIMETRI

All'interno del documento conclusivo, approvato ieri mattina all'unanimità, c'è un esplicito riferimento ad attuare, all'interno di ciascun Paese, politiche ambientali atte a ridurre autonomamente e grazie a precisi meccanismi di mercato le emissioni inquinanti. Del resto il segretario di Stato americano all'Ambiente, signora Christie Whitman è stata chiara: ognuno si dia da fare cercando di trovare al suo interno le soluzioni più adatte a coniugare sforzo ecologista ed esigenze di mercato. Insomma soldi e ambiente devono impostare un discorso complementare, non parallelo. E questo per il repubblicano Bush sembra essere un punto fermo. Del resto proprio la Whitman, come fa notare il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, è riuscita a imporre nel suo Stato, quando era governatore del New Jersey, una riduzione dei livelli dei gas inquinanti pari al 3,5% entro il 2005. «Un risultato - precisa l'esponente italiano - ben più importante di Kyoto».

Un Bordon, comunque, raggiante perchè alla fine di una tre giorni di duro confronto (le delegazioni hanno finito di mediare e litigare ieri mattina all'alba delle tre) il G8 Ambiente di Trieste, sotto la presidenza italiana, ha trovato un terreno di dialogo, impostando il proprio lavoro su tre capisaldi: il protocollo di Kyoto c'è ed è il punto di partenza; i cambiamenti climatici sono fortemente determinati dalle attività umane (punto questo che alla vigilia dei lavori era tutt'altro che scontato); bisogna ridurre i gas serra nelle forme stabilite a Kyoto. La «filosofia» italiana riassunta nel motto: «Guai tornare indietro», alla fine si è dimostrata vincente. Ora, sempre l'Italia, ha pronta anche una proposta di mediazione per non giungere impreparati a Bonn. «Non posso anticipare niente - precisa un abbotonato Bordon - anche perchè questo non era il luogo per riaprire un negoziato che riguarda 186 Paesi. Non possiamo decidere per gli altri. Questa proposta sarà formalizzata nei prossimi giorni e si sommerà a quelle che scaturiranno dal G77, dai Paesi aderenti all'Opec e dagli altri 133 Stati che fanno capo a Cina e Brasile. Da qui verrà poi elaborata la formula conclusiva». Il cammino è ancora lungo.

Il ministro italiano ostenta, comunque, ottimismo. «Perché - confessa a posteriori - siamo giunti a Trieste con una posizione di piena rottura. All'Aia è finita a insulti non solo tra Europa e Usa, ma anche a tra gli Stati del Vecchio continente, basti pensare allo scontro tra Francia e Inghilterra. Oggi usciamo, invece, con un documento unitario, approvato con un applauso». Sono state riannodate, dunque, le fila del dialogo grazie anche «al nuovo feeling - precisa Bordon - che si è instaurato con la neonata amministrazione Bush e soprattutto tra l'Italia e gli Usa». E qui il ministro gigioneggia un po', confessando di aver ricevuto addirittura un regalo personale del ministro Whitman (dono acquistato proprio a Trieste), anche se precisa di non aver ancora scartato il pacco che lo contiene.

Non fosse altro perché - scherzi del destino - la responsabile dell'ambiente americana, venuta fin qui a parlare di clima, proprio per questioni di clima è dovuta ripartire in anticipo per Washington. Sulla capitale statunitense è stata prevista, nelle prossime ore, una forte nevicata. «Non vorrei trovarmi di fronte all'aeroporto chiuso - ha detto prima di lasciare il G8 - e i nostri meteorologi non sbagliano. Io li conosco bene visto che li ho diretti per alcuni anni». Sale in macchina e se ne va. Kyoto resta lì. La soluzione anche. «Good bye, Trieste»!

Mauro Manzin

Il ministro Bordon con il «collega» canadese Anderson.

IL DOCUMENTO FINALE

Toccati anche i temi dello sviluppo sostenibile e dei centri urbani inquinati

Dal clima all'Afghanistan

TRIESTE *Più che un accordo, un'ampia dichiarazione d'intenti su cambiamenti climatici, sviluppo sostenibile, ambiente e salute. Questo esprimono le sette pagine del documento finale firmato ieri dalle delegazioni del G8 Ambiente di Trieste. Ecco i punti principali.*

Cambiamenti climatici. *È stata la parte più difficile da definire. Gli Otto prendono atto delle nuove e più forti prove che il riscaldamento del pianeta, osservato negli ultimi anni, è attribuibile ad attività umane. Intendono intervenire sia con politiche nazionali, compresa l'introduzione di meccanismi di mercato, sia rispettando linee guida internazionali. Se saranno esattamente quelle di Kyoto, si saprà solo a luglio, alla Cop6 bis di Bonn. È stato altresì assunto l'impegno di promuovere e diffondere tecnologie eco-compatibili.*

Sviluppo sostenibile. *Questo capitolo tocca la delicata questione della «global governance» sui temi ambientali. È prevalsa la linea dell'«umbrella group» (Usa, Canada, Giappone), contrari a istituire una nuova autorità internazionale. Il documento parla, infatti, di rafforzamento del governo mondiale tramite le strutture esistenti, in particolare l'Unep (il Programma Onu per l'Ambiente) con sede a Nairobi. Gli Otto parteciperanno nel 2002 al secondo vertice mondiale sullo Sviluppo sostenibile, a dieci anni da quello di Rio de Janeiro, che si terrà a Johannesburg. L'impegno è quello di far sì che la globalizzazione porti benefici a tutti e di promuovere l'integrazione fra sviluppo globale, eliminazione della povertà e protezione dell'ambiente. Il G8 si candida a guidare il cambiamento dei modelli di consumo e produzione insostenibili.*

Ambiente e salute. *È il capitolo più generico, forse perché è anche l'ultimo a essere stato completato. Gli Otto ribadiscono il principio di precauzione, in base alla dichiarazione di Rio sull'Ambiente, per ridurre l'impatto negativo delle politiche nazionali sull'ambiente e sulla salute. I ministri dell'Ambiente riuniti a Trieste si ripropongono, inoltre, di aumentare la collaborazione per migliorare l'accesso all'acqua potabile e la depurazione nei Paesi in via di sviluppo e in quelli con economie in transizione (ex-comunisti). Affermato anche l'impegno a contrastare le minacce più gravi alla salute nei centri urbani (smog, inquinamento chimico), attraverso politiche per la promozione di «città sostenibili». Una particolare sottolineatura è stata fatta a favore dei diritti dei bambini in collegamento con i programmi dell'Unicef.*

Come preannunciato, l'ultimo paragrafo condanna l'editto dei Talebani che in **Afghanistan** *hanno decretato la distruzione di statue e luoghi di culto preislamici considerati dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Il G8 chiede ai leader del regime di revocare la decisione.*

m.manz.

Strette di mano, abbracci e musica con i leader verdi sloveni

A Gorizia il popolo di Seattle «abbatte» la rete sul confine

GORIZIA Una decina di palloncini colorati, stesi da una parte all'altra del confine, hanno segnato simbolicamente l'abbattimento di ogni barriera e l'unione fra i popoli d'Europa. E sotto la rete che taglia in due il piazzale della Transalpina, di là Slovenia e di qua Italia, i giovani hanno ballato sotto la pioggia a tratti molto intensa fino alle prime ombre della sera.

La manifestazione transnazionale, organizzata dal Forum permanente dei migranti nell'ambito delle iniziative contro il G8 ambiente, si è svolta senza incidenti. Solo un momento di tensione si è registrato quando la Questura aveva bloccato il corteo a cento metri dal confine impedendo ai manifestanti di incontrarsi con il gruppo sloveno che aveva già raggiunto il piazzale della Transalpina. Guidato da Beppe Caccia, uno dei leader della rete anti G8, un gruppo di giovani ha cercato di superare le transenne. È nato un piccolo parapiglia, un paio di giovani, compreso Caccia, si è preso delle manganellate. Ma si è tutto si è risolto alla meglio. C'è stata una fitta trattativa con il questore Salvatore Mulas e alla fine il corteo ha potuto raggiungere il confine, tenuto a bada da centinaia di poliziotti e carabinieri in assetto antisommossa.

I palloncini colorati sconfinano.

Alla manifestazione, guastata a tratti dalla pioggia, hanno partecipato oltre 500 persone di vari movimenti tra cui le tute bianche dei Centri sociali del Veneto e di Trieste, rappresentanti dei Beati costruttori di pace, Rifondazione comunista e del Forum permanente dei migranti. In Slovenia poco più di un centinaio i dimostranti, appartenenti a movimenti verdi ed ecologisti, che hanno occupato parte del piazzale innalzando uno striscione con la scritta «Libertà per i movimenti».

Durante il corteo lancio di mortaretti e fumogeni contro la sede della Lega Nord, accusata di una politica contro il flusso dei clandestini, e dell'Ersa. Il presidente Augusto Bruno Pinat è stato accusato di raccontare delle bugie sull'attività del centro di sperimentazione di Pozzuolo, teatro sabato mattina di un'irruzione delle tute bianche.

Franco Femia

Il primo cittadino si dice soddisfatto al termine della tre giorni di summit che ha provocato non pochi disagi

Illy: «Città proibita, ma ne valeva la pena»

«I benefici? Tanti visto che siamo stati al centro dell'attenzione mondiale»

TRIESTE Calato il sipario sul G8, è già tempo di bilanci per la città. Sono stati più i disagi o i vantaggi per Trieste? Il sindaco Riccardo Illy non ha dubbi: ne valeva la pena, nonostante lo stravolgimento delle abitudini imposto dal summit: centro blindato, traffico rivoluzionato, chiusura di molti negozi e esercizi. Misure pesanti ma necessarie, grazie alle quali questo vertice verrà ricordato «come il più pacifico, ordinato e civile tra tutti». Ma Illy va oltre, conscio dei mugugni che si sono levati nello scorso fine settimana. «Grazie Trieste - afferma il primo cittadino - in quanto, nonostante le imponenti misure di sicurezza abbiano creato dei disagi enormi ai cittadini e segnatamente a commercianti, esercenti e agli operatori economici, la città ha risposto con il consueto senso di responsabilità».

Sindaco Illy, ne valeva veramente la pena, visti i problemi che la presenza dei ministri del G8 ha creato all'intera città?

«Avrei detto di sì già un paio di settimane fa, quando i disagi erano noti. Perché era ormai chiara la necessità di chiudere buona parte del centro, e tutte le conseguenze che ne derivavano. Tuttavia, all'epoca non sapevo ancora che sarebbero arrivati più di 300 giornalisti in città. Oggi dico due volte «sì», ne valeva la pena. I disagi sono durati due giorni e mezzo, i benefici dureranno due anni e mezzo e forse più. Ci sono città nelle quali sono stati firmati accordi internazionali importanti, di cui si conosce il nome a distanza di decenni. Kyoto, in Giappone, non è che fosse notissima. Ma i relativi protocolli verranno citati per almeno dieci anni».

Siamo stati al centro dell'attenzione dei media...

«Non vi è dubbio. Dell'evento hanno parlato non solo ampiamente tutte le testate nazionali (mettendo il servizio sul G8 al primo posto), ma ne hanno parlato anche i media internazionali. Attendo di avere presto la rassegna stampa, ma so che ne hanno scritto quotidiani come il «Wall Street Journal» o il «Financial Times» che hanno dedicato anche pagine intere all'avvenimento. L'attenzione che abbiamo ottenuto è stata straordinaria e va ben al di là di ogni più rosea aspettativa. Quindi credo che dei disagi ci dimenticheremo presto, già domani. Mentre i benefici li vedremo per lungo tempo. Anche in termini concreti, soprattutto nel campo del turismo, che già in questi anni ha visto un incremento notevole in città».

Riccardo Illy

Il G8 è stato quindi una sorta di «esame» per la città?

«Certo, in base al quale Trieste diventa un luogo nel quale si possono tenere importanti incontri internazionali. Ricordo che qui già ci sono sedi di istituzioni scientifiche e politiche come l'Ince. Ultimamente, poi, abbiamo ospitato avvenimenti come il Forex *(il congresso annuale delle banche, al quale ha partecipato anche il governatore di Bankitalia Fazio, ndr)*. Fatti che potevano un tempo sembrare straordinari e irripetibili, ma che in futuro diventeranno quasi la norma. Anche perché Trieste, non va dimenticato, torna al centro: per il momento di un processo, l'allargamento dell'Ue verso l'Est, mentre domani, di un realtà come la Grande Europa».

Era giustificato questo dispiegamento di forze dell'ordine, alla luce dei pochi episodi di tensione registrati durante la protesta del cosiddetto popolo di Seattle?

«Non ci sono stati incidenti probabilmente proprio perchè c'erano le imponenti misure di sicurezza. In questi casi si sbaglia sempre: se le misure sono adeguate e non succede nulla, allora si dice che erano eccessive. Se invece capitano gli incidenti, si dice che i provvedimenti erano insufficienti. Sono polemiche sterili a cui non vorrei nemmeno rispondere».

Tuttavia, secondo alcuni, gli allarmi della vigilia erano infondati...

«Una cosa è certa: ci sono stati summit analoghi come a Seattle e Davos, nei quali gli scontri ci sono stati eccome. Anche qui era stato annunciato un numero rilevante di contro-dimostranti. Cosa che si è comunque verificata. Io credo che o per le misure di sicurezza, o per l'apertura al dialogo, e anche un po' per una diversa predisposizione di coloro che hanno protestato sabato, per fortuna incidenti non ce ne sono stati. Dobbiamo esserne felici, e basta».

Alessio Radossi

Intervista a Karina A. Litvack, responsabile del settore ricerche per la più importante società britannica che investe il 3% su aziende che rispettano l'ecosistema

Fondi etici: si salva l'ambiente ma si fa anche business

TRIESTE Una multinazionale ha interesse a puntare sullo sviluppo sostenibile? Qual è il legame fra economia e etica? Come ha detto in un recente intervento il premio Nobel Amartya Sen, uno dei più ascoltati guru in tema di sviluppo sostenibile, «la maggior parte delle preoccupazioni etiche riguardano questioni in cui l'economia ha un ruolo notevole». Oggi il successo dei grandi gruppi industriali «c'entra con la percezione che la gente ne ha». La diffusione, ad esempio, dei fondi etici (strumenti finanziari che investono in quelle aziende attente alla valutazione dell'impatto ambientale e promuovono l'ecosviluppo o il volontariato) è una conferma di questo teorema. Le aziende che inquinano, sfruttano il lavoro minorile, danneggiano l'ambiente, in futuro non troppo lontano saranno destinate a bruciare nel tempo anche i loro profitti.

Karina A. Litvack dirige il settore ricerche etiche per il più importante fondo britannico che riserva una parte (ancora minima) della sua attività a questo settore. Durante il forum della business comunity a margine del G8 di Trieste (organizzato dalla fondazione CrT Trieste presieduta da Renzo Piccini e da Unicredit), ha raccontato però che questi strumenti rappresentano nel Regno Unito il 6 per cento del mercato. Il fondo gestisce 60 milioni di euro: di questo patrimonio il 3 per cento investe su società che i rispettano i criteri ambientali: «Abbiamo individuato specifiche compagnie che rispettano l'ambiente e possono garantire performance importanti come nel settore dei semiconduttori».

Come valutare un fondo etico?

«Escludiamo, per esempio, compagnie che investono nel nucleare o danneggiano l'ambiente. Il nostro lavoro consiste soprattutto nel monitorare i rischi ambientali, discutendo con la compagnia quanta parte delle sue risorse finanziarie venga impegnata per eliminarli. Ci sono settori che non rispettano le normative sull'ecosistema e possono influire negativamente anche sui loro profitti. Nel caso di una banca cerchiamo di capire se ci sia una esposizione anche indiretta a particolari rischi che possono influire sul loro rendimento finanziario».

L'opinione pubblica è sufficientemente informata?

«Si sta muovendo. Nel Regno Unito esiste una normativa che obbliga i fondi pensione a dichiarare se il rispetto dell'ambiente è considerato oppure no. Ma ci deve essere una pressione che viene anche dall'alto, dai governi».

Il settore petrolifero è nel mirino.

«La ricerca etica sui mercati finanziari in questo caso specifico può avere un impatto limitato a causa di limiti strutturali. Le cinque più grosse compagnie petrolifere rappresentano il 67 per cento dell'intero mercato. E il 96 per cento delle risorse in questo settore è nelle mani di singoli Stati. Esiste una precisa responsabilità dei governi. Tuttavia prevedo tempi duri per le compagnie petrolifere».

Cosa significa investire in un fondo etico?

«L'introduzione di criteri ambientali sarà presto un fattore decisivo nella valutazione delle aziende. Anche se oggi i fondi etici rappresentano una porzione ancora ridotta del mercato si tratta di un fenomeno in espansione e strettamente legato alla competitività aziendale».

Piercarlo Fiumanò

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 4 marzo 2001 è stata di 67.600 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

CRIMINALITÀ Fragilità psicologica e depressione accomunano gli accoltellamenti di Ghemme e di Como che ricordano da vicino la tragedia di Erika e Omar

Nuovi delitti in famiglia, si cerca un perché

Le ferite alla madre dei fidanzati piemontesi non erano mortali: potrebbe cadere l'ipotesi di tentato omicidio

ROMA Sono ragazzi psichicamente fragili. Suggestionabili. Altrimenti come è possibile che abbiano preso a esempio Omar e Erika, i due ragazzi di Novi Ligure accusati di aver ucciso la madre e il fratellino di lei, per imitarli? L'unica, dolorosa spiegazione dei due fatti di sangue, che nelle ultime quarantott'ore hanno nuovamente sconvolto la Penisola, non basta però a cancellare l'orrore.

Ricapitoliamo. Nella notte tra venerdì e sabato, Angelo Martinotti, 19 anni, d'accordo con la sua ragazza, Barbara Barbero, di 18, tenta di uccidere la mamma di lei, Francesca De Boni, di 50 anni. La scena del delitto è al primo piano di un palazzone popolare sulla strada che da Ghemme porta a Novara. È lì che Angelo, dopo aver atteso che la donna vada a dormire, toglie la corrente e colpisce nel buio. Un paio di coltellate, che per fortuna provocano solo lesioni superficiali. Così, Francesca riesce a fuggire sul pianerottolo richiamando l'attenzione dei vicini, che chiudono in casa l'aggressore. Già le prime indagini confermano che i due erano d'accordo nel colpire. I fidanzati sono ora in carcere a Novara.

Dalle testimonianze raccolte, sembra che Francesca, che lavorava in un'impresa di pulizie, non facesse mancare nulla a figlia e nipotina. Discordanti le testimonianze sul fatto se ostacolasse o meno la relazione tra i due. Il ragazzo, che in precedenza faceva il manovale, da tempo aveva perso il lavoro; Barbara passava le sue giornate in casa, con la figlioletta avuta a 15 anni da una precedente relazione. Ora entrambi rischiano l'accusa di tentato omicidio. Ma se i sanitari dovessero confermare che Francesca De Boni (ancora in stato di choc) non ha mai corso pericolo di vita, il reato potrebbe essere derubricato in lesioni personali.

Sabato sera, un altro dramma. A poche centinaia di chilometri da Novara. Michele Pontiggia, 30 anni, dottore in legge di Caslino d'Erba in provincia di Como, uccide la madre Clementina, di 71 anni. Sembra una sera come le altre nella villetta di famiglia. La donna, alla quale tutti in paese dicono fosse molto affezionato, sta sparecchiando il tavolo della cucina. In un attimo, Michele non è più in sè. Il raptus violento e incontrollabile gli fa prendere in mano un coltello e lo fa colpire. Una, due, dieci volte. Finita la carneficina, ancora sotto choc, Michele chiama il 118. Quando i soccorritori entrano nella villetta, trovano l'esile corpo della donna completamente nuda sdraiata nella vasca da bagno e immerso in un lago di sangue. Dalle tracce di sangue rivenute in altre stanze, si pensa subito a una colluttazione, a un disperato tentativo della donna di sottrarsi alle coltellate.

Trasferito nel carcere di Como, Michele non è ancora stato in grado di ricostruire e di spiegare che cosa sia accaduto. Ma una cosa è certa: tutti in paese sapevano della depressione che lo aveva colpito quando, un anno fa, era morto il padre per un male incurabile. Ma nessuno pensava che ciò potesse sfociare in tragedia. Anzi, il sindaco Giorgio Locatelli stava pensando di affidargli un incarico trimestrale in municipio in vista delle elezioni amministrative.

m.l.

CRIMINALITÀ

Il Papa si appella ai giovani «Più coraggio nel domani»

ROMA Attraversa l'Italia - da Novi Ligure a Ghemme in provincia di Novara - la dolorosa teoria di episodi di morte che si rincorrono in questi giorni di inizio quaresima: storie di violenza dei figli sulle madri, fatti che scuotono la coscienza. E il Papa nel lungo pellegrinaggio che ogni domenica lo porta in una delle parrocchie romane si confronta con le cronache di un'attualità tumultuosa cercando un significato che vada al di là del contingente. Ieri mattina Giovanni Paolo II, durante la visita alla parrocchia di Sant'Andrea Apostolo nella zona nord della capitale, ha parlato alle famiglie. «Tocca a voi care famiglie lasciare che lo Spirito vi renda luoghi di serenità e di pace, di ascolto e di dialogo, di condivisione e di rispetto per ognuno».

Giovanni Paolo II è riandato al momento culminante dell'ultima Giornata mondiale della gioventù quando chiese ai giovani di non avere paura, di abbracciare la fede con coraggio e ha ripetuto la frase del Vangelo di Marco che fa da motto alla prossima Gmg, quella che si svolgerà a Toronto nel 2002: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua».

Giovanni Paolo II annuncia a sorpresa la prima visita di un pontefice in una moschea

La parrocchia romana di Sant'Andrea Apostolo è caratterizzata dalla forte presenza di immigrati provenienti sia dall'Est europeo che dalle Filippine, dall'Africa, dallo Srilanka e da Capoverde. Proprio ieri è circolata una notizia che costituisce un evento storico: la possibile visita del Papa a una moschea. Il fatto dovrebbe accadere - secondo quanto ha dichiarato l'arcivescovo siriano Isidor Battica - durante il viaggio in Siria di Giovanni Paolo II ai primi di maggio. Il Papa dovrebbe entrare nella moschea di Omayyad a Damasco per pregare sulla tomba di San Giovanni Battista: nella stessa occasione incontrerà il Gran Muftì. È questo un altro primato di Papa Wojtyla che dopo essere stato il primo pontefice a varcare la soglia di una sinagoga - quella di Roma nel 1986 - farà il suo ingresso in un tempio islamico.

Francesco Peloso

CRIMINALITÀ All'esame degli inquirenti le scritte lasciate sulle pareti della scuola

A Novi la pista dei graffiti

NOVI LIGURE *Forse bisognerà andare a cercare un altro pezzetto di verità sui muri. Grattare i segni neri - recenti - che hanno cancellato vecchie scritte fuori dalla scuola di Erika. Cosa c'era sotto? E perchè è stato fatto sparire? Devono per forza domandarsi anche questo, i carabinieri di Novi Ligure, per arrivare a capire se dietro al massacro della villetta dei Lodolino c'era un disegno di morte. Le scritte rimaste sulle pareti esterne dell'Istituto San Giorgio testimoniano che la ragazza sospettata di aver ucciso la madre e il fratellino non era una qualunque, ma un personaggio di cui nel bene e nel male si parlava parecchio.*

Eccola lì, Erika, che dedica un T.V.B. a Andrea. Eccola ancora con vicino l'anno di nascita: «Erika '84». E poi «Lorenzo ama tanto Erika». E più in là: «Erika De Nardo, se tratti ancora male Lorenzo ti rompiamo la faccia». Ma scrive di nuovo anche lei, una lunga frase svolazzante con tanto di firma sotto: «Se le persone che amiamo ci vengono portate via, perchè continuino a vivere dobbiamo continuare a amarle».

Chi era Erika De Nardo di anni diciassette? La brava studentessa che andava a messa? L'impasticcata di Lsd descritta da tre amiche che vedeva gli alberi danzare? La più carina della scuola contesa a forza di graffiti? La ragazza di ghiaccio che neanche il carcere riesce a sciogliere? Un'irrecuperabile bugiarda come risulterebbe dalle sue stesse dichiarazioni, ai magistrati?

Per chiarire il contesto si raccoglierà il racconto dei coetanei, depositari naturali di rancori e scontri con mamma e papà. Intanto, a partire proprio dalle scritte sui muri, Erika viene fuori come la leader della situazione, una spanna più in alto di Mauro-Omar relegato al ruolo di bullo di provincia pronto a menare le mani ma da lei totalmente soggiogato. E questo con buona pace delle tre amiche andate in televisione a raccontare che la ragazzotta era «una sfigata», una che nessuno notava, capace al massimo di «sparare due cazzate e andarsene».

l.g.

Massacri familiari, i precedenti

13 Nov 1975 — **Vercelli:** Doretta Graneris (**19 anni**), con il fidanzato, uccide padre, madre, fratello, e due nonni. **I due volevano l'eredità** per sposarsi

30 Mag 1985 — **Biella:** Massimo Bosso (**18 anni**) **uccide il padre**, dopo un litigio, colpendolo con un tubo di ferro e poi strangolandolo. Attende poi il rientro dalla messa della **madre** e la uccide con lo stesso tubo. Poi nasconde i corpi vicino al pollaio di casa e passa la sera in pizzeria con gli amici

4 Ago 1989 — **Parma:** Ferdinando Carretta (**27 anni**) uccide il padre, la madre e il fratello e riesce per anni a tenere celata la strage. Tutti pensano che la famiglia Carretta sia fuggita nei Caraibi. Solo nel novembre 1998, **nove anni dopo, Ferdinando confessa** di aver sterminato la sua famiglia

16 Apr 1991 — **Montecchia di Crosara (Verona):** Pietro Maso uccide i genitori con l'aiuto di tre amici. **I ragazzi volevano darsi alla "bella vita"** con i soldi dell'eredità dei Maso. Dopo la strage i ragazzi simularono un furto e trascorsero il resto della nottata in discoteca

26 Mar 1992 — **Arma di Taggia (Imperia):** il fidanzato di Emanuela Del Monte (**15 anni**), d'accordo con lei, **uccide la madre della ragazza a martellate**, dopo il suo rifiuto di accoglierlo in casa. I due simulano poi un omicidio compiuto dal "mostro" che aveva già ucciso due prostitute a Sanremo

26 Dic 1992 — **Cerveteri (Roma):** Giovanni Rozzi (**25 anni**) **uccide**, con un amico tossicodipendente, **il padre e la madre**, ristoratori. Aveva promesso i gioielli della madre all'amico che sparò ai coniugi Rozzi mentre dormivano

4 Nov 1994 — **San Michele Extra (Verona):** Nadia Frigerio (**33 anni**) aiutata dal fidanzato, uccide la madre strangolandola in casa e **lasciando poi il corpo in un fosso** a 5 chilometri. Solo dopo più di due mesi i due saranno accusati dell'omicidio, avvenuto per impadronirsi dell'appartamento della madre

21 Apr 1995 — **Sestri Levante (Ge):** Carlo Nicolini (**26 anni**) uccide i genitori a colpi di fucile, poi **ne dilania i corpi** estraendo con le mani le viscere

6 Dic 1998 — **Giavera del Montello (Treviso):** Riccardo Colombo (**33 anni**) uccide a colpi di pistola **il fratello e la madre** colpevoli di aver sbagliato a compilare alcune dichiarazioni dei redditi. Poi si uccide

6 Feb 2000 — **Lizzano (Cesena):** trovati in un pozzo i cadaveri di **genitori, moglie e figlia** di Massimo Predi (**40 anni**) visti per l'ultima volta in vita a metà gennaio. Sono stati **uccisi a martellate**. Predi, ricercato in tutta Italia, è catturato l'11 febbraio a Bari

21 Feb 2001 — **Novi Ligure (Alessandria)**: Susy Cassini ed il figlio Gianluca Cassini sono massacrati con numerosi colpi di coltello nella loro abitazione. Del duplice delitto si accusano reciprocamente Erika (prima figlia della donna) ed il fidanzatino Mauro.

ANSA-CENTIMETRI

Tra due giorni il cittadino potrà «fare da sé» per snellire file e procedure. Finora poche le dichiarazioni bugiarde

Il burocrate non chiederà più certificati

Sparisce in molti casi anche l'autenticazione. Un risparmio di 2 mila miliardi

ROMA Ore contate per il vecchio certificato. Ancora due giorni di vita e poi dritto in soffitta. Da mercoledì l'impiegato non potrà più richiederlo quando si può fare ricorso all'autocertificazione. Altrimenti, incorrerà in una violazione dei doveri d'ufficio. La data della morte del certificato è contenuta nel testo unico sulla documentazione amministrativa pubblicato nei giorni scorsi sulla Gazzetta ufficiale. Dopo anni di vessazioni burocratiche, la giornata di mercoledì consentirà un sospiro di sollievo da parte del cittadino il quale, però, dovrà stare bene attento a dichiarare il vero nell'autocertificazione. In caso contrario, infatti, scatterà la denuncia all'autorità giudiziaria e si perderanno gli eventuali benefici ottenuti con l'autocertificazione. Ma gli italiani, in questi anni, hanno già dimostrato di non essere bugiardi visto che soltanto lo 0,7% dei «certificati fai da te» finora è risultato falso, secondo dati diffusi recentemente dal ministro della Funzione Pubblico, Franco Bassanini. Non indifferente sarà anche il risparmio economico: solo lo scorso anno gli italiani hanno risparmiato 2.185 miliardi grazie all'eliminazione di certificati e autenticazioni. Ecco, in sintesi, le novità.

Addio ai certificati. L'impiegato, se non vorrà violare i doveri d'ufficio, non potrà più richiedere i certificati anagrafici e quelli relativi al reddito, al titolo di studio, alla qualifica posseduta, al non aver riportato condanne penali. Le amministrazioni e i gestori dei servizi pubblici saranno tenuti ad accettare le autocertificazioni o ad acquisire d'ufficio la documentazione necessaria.

Autenticazioni facili. Tutte le domande e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà non dovranno essere autenticate. Basterà firmarle davanti al dipendente addetto o inviarle con la fotocopia del documento d'identità. L'autentica con le modalità tradizionali resterà per le dichiarazioni rivolte ai privati e per le domande di riscossione di benefici economici, come la pensione, da parte di terze persone.

Domande telematiche. Tutte le domande e le dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione possono essere inviate anche per fax o per via telematica. In quest'ultimo caso, sono validamente firmate quando chi l'ha sottoscritto è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica.

Dichiarazioni. Potrà essere fatta davanti al pubblico ufficiale dal coniuge o, in sua assenza, dai figli o in loro mancanza da un altro parente fino al terzo grado. Così si intende venire incontro ai problemi che riguardano la firma di domande da parte di persone molto anziane o malate.

SFILATA

Carnevale di Viareggio: vince «Rovine d'Italia»

VIAREGGIO «Rovine d'Italia», il carro di Franco Malfatti che illustra antiche vestigia a simulare quel che resta del Bel Paese, ha vinto la 128.a edizione del Carnevale di Viareggio. All'ultima sfilata, possibile in Quaresima per l'accordo tra Fondazione carnevale e Curia lucchese, era presente come ospite anche Francesco Rutelli, candidato premier del centrosinistra *(nella foto)*. Alla manifestazione hanno partecipato circa 80.000 persone, per un incasso stimato di 411 milioni di lire.

Domenica prossima è prevista l'estrazione del biglietto vincitore della lotteria nazionale legata al Carnevale di Viareggio, biglietto abbinato al carro vincitore.

MILANO

In passerella le nuove tendenze della moda

E il nero sconfigge i colori: si lancia la donna vittoriana

MILANO *L'allegria del colore non ce l'ha fatta a sconfiggere la comodità del nero, buono per tutte le occasioni, indossabile da mattina a sera, capace di coprire inestetismi e effetti indesiderati di diete troppo a lungo rinviate, ma capace anche di esaltare la sensualità di un corpo ben fatto e del biancore di scollature generose. Sulle passerelle di Milano Moda Donna il nero ha fatto ritorno, dopo due stagioni di eclisse, anche se non in posizione dominante.*

Anche un devoto al dio colore come Roberto Cavalli non ha rinunciato a portare in passerella qualche capo nero in mezzo al solito sfolgorio di tinte. Sono neri gli abiti lunghi da sera in pashmina, (cachemire ultraleggero), trasparenti, con il collo ornato da gomitoli di lana.

Il nero di Cavalli si estende fino al cappotto redingotte di struzzo, lungo fino ai piedi. Nero, e solo nero, invece da Ter et Bantine. Manuela Arcari la stilista-produttrice del marchio veste la donna in smoking dalla mattina alla sera, con tanto di fusciacca maschile in vita. La stilista di Faenza ha pensato la sua collezione per una donna in carriera, rigorosa, pronta a passare dall'ufficio al teatro senza cambi di costume, una donna che quindi non può che vestirsi di nero.

Il nero è tra i colori dominanti, assieme al blu e all'antracite, anche nella collezione di Laura Biagiotti, mentre Richmond ha temperato il simbolismo politico di questo colore ricamando sulla T-Shirt una falce e martello.

Con squarci di nudo mozzafiato e un animo rock sotto un'austerità vittoriana, le meravigliose donne di Gianfranco Ferrè sono sempre regine. L'aver venduto la maggioranza della società al gruppo di Tonino Perna (e questa è la prima collezione donna dopo la cessione) non ha mortificato di una briciola la creatività dello stilista-architetto che ormai si è conquistato un posto d'onore tra i pochi artisti della moda, e ha strappato applausi e standing ovation.

La nuova ispirazione è un rock vittoriano dove i due temi si alternano, si incrociano, si sbirciano: il gilet d'argento e cristalli (una settimana per farlo), i pantaloni che sembrano scolpiti nel metallo, gli argentei stivali-calza che salgono all'inguine, un mitico abito di maglia con zip a anello che lo aprono e lo trasformano nell'involucro più segreto o nel nudo più eclatante. Insieme, il nero altero, lungo, ottocentesco, del paltò di persiano con alto collo montante, le camicie bianche (ognuna una scultura) a sbuffi croccanti, a raggiere. E poi la giacchina di cuoio da motociclista ma con manica a jambon, i pantaloni di pelle quasi alla zuava, il tailleur di coccodrillo o di satin doppiato in nappa. Nel gioco trasformista la pelliccia è finzione: sembra velluto a coste, oppure sembra leopardo, zebra, scimmia ma è tutto e solo lapin tagliato, giuntato, intarsiato con montone a pelo lungo.

Le maniche sono importanti, si innestano a sbuffo sulla spalla, le gonne sono enormi ruote di pelle, i vestiti sono stretti e aperti su cerchi che scoprono il dorso, l'ombelico, il fianco. Il finale è uno e bino, come tutta la collezione: quattro cappotti dal sapore indiano eppure rock, tempestati di argento e cristallo; una serie di abiti in nero e fucsia a strati di tulle tagliati a laser, sempre in movimento, perfetti.

Una moda per una donna 'reginà? «Ognuno sceglie il suo tipo» risponde Ferrè.

PADOVA

Sequestrano una famiglia e rapinano oro e denaro

PADOVA Un'intera famiglia è stata minacciata e tenuta sotto sequestro la notte scorsa da tre rapinatori, probabilmente di origine albanese, ad Abano Terme. I tre si sono introdotti nella villa, in via Montecroce, attraverso il giardino. Qui hanno bloccato il proprietario, il geometra Tiziano Rossetto, 52 anni, dal quale - superati i cani da guardia - si sono fatti accompagnare all'interno dell'abitazione. Vi si trovavano, in quel momento, la moglie, i figli e gli anziani genitori del geometra. Due banditi, a questo punto, si sono impadroniti di alcuni coltelli da cucina, con i quali hanno tenuto sotto controllo la famiglia, mentre il terzo rovistava nelle stanze al piano superiore, impossessandosi di denaro e gioielli. I tre sono quindi fuggiti con un bottino di un centinaio di milioni in contanti ed oro, non senza essersi fatti prima consegnare le chiavi dell'automobile, una Mercedes 320S, che non è stata ancora ritrovata.

BARI

Giallo della donna morta: ha sparato un finanziere

BARI È stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria il maresciallo della Guardia di finanza Fausto Sportelli, di 27 anni, di Lamezia Terme, con l'accusa di omicidio volontario di Rosa Campanelli, di 24 anni, trovata morta per strada, il primo marzo scorso, per un proiettile sparato dalla pistola d'ordinanza del militare. L'uomo è stato fermato dopo un interrogatorio durato tutta la notte e cominciato nelle prime ore del pomeriggio di ieri quando il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari Alessandro Messina aveva nuovamente voluto sentirlo dopo l'esito dell'autopsia e di altre indagini. Il corpo della donna fu trovato per strada, , alla periferia di Monopoli, la mattina del primo marzo scorso. Gli investigatori accertarono rapidamente che la giovane era stata uccisa con la Beretta di ordinanza del militare che, dopo essere stato interrogato per molte ore, fu rimesso in libertà in attesa di riscontri investigativi alla sua versione.

BERGAMO

Niente figurine a scuola: «Frenano la creatività»

BERGAMO Le figurine, secondo i docenti di una scuola elementare di Bergamo frenano la creatività dei giovanissimi e così è stato deciso di vietarle a scuola. La decisione del collegio docenti delle scuole elementari dell'istituto Imiberg Maria Immacolata è stata quindi di vietare agli alunni di portare a scuola qualsiasi genere di figurine ed è stata inviata una comunicazione ai genitori suggerendo loro anche di verificare anche il messaggio di certi cartoni animati proposti dalla tv. Secondo i docenti dell'istituto bergamasco, le figurine scambiate a scuola fra gli alunni «sono diventate una mania e monopolizzano il tempo libero dei bambini». La decisione è stata presa per motivi esclusivamente educativi, spiega il preside dell'istituto, Gianni Frigerio: «Non è una crociata, ma abbiamo rilevato contenuti negativi e diseducativi. Lo scambio delle figurine si stava incanalando in un meccanismo da telenovela interminabile tra gli alunni, facendo loro smarrire la bellezza dello stupore e della creatività personale».

MEDIO ORIENTE Due giorni fa avevano annunciato in televisione: «Lanceremo una nuova ondata di terrore in Israele». E ieri hanno mantenuto la promessa

Uomo-bomba di Hamas: quattro morti, 60 feriti

Nell'agguato a Netanya perde la vita il terrorista che avrebbe dovuto far esplodere l'ordigno su un autobus

Ancora sangue in Israele: quattro morti e 60 feriti.

ROMA Lo avevano promesso due giorni fa. Gli attentatori di Hamas avevano annunciato in televisione: «Lanceremo una nuova ondata di terrore in Israele». E ieri hanno mantenuto la parola. Netanya, nove del mattino. Il giorno dopo la festa di Shabbat (la domenica ebraica) le strade brulicano di persone. Un attentatore di Hamas cammina per le vie del centro della cittadina costiera (150 mila abitanti, nel nord di Israele) con un ordigno nascosto nello zaino. Giunto a un incrocio, proprio di fronte alla stazione dei pullman, l'attentatore tenta di salire su un autobus. Ma non fa in tempo. L'autista gli chiude la porta in faccia. Si ferma allora tra un gruppo di pedoni che attendono di attraversare la strada, e lì fa esplodere la bomba. Un ordigno di piccole dimensioni, stabilirà più tardi la polizia. Ma sufficiente a causare una strage.

Tre persone muoiono all'istante, compreso il terrorista di Hamas. Una quarta smette di respirare più tardi in ospedale. Oltre sessanta i feriti. Intorno al luogo dell'esplosione - come ogni volta - sangue, membra dilaniate e urla di panico, gli addetti della Red Magen David (la Croce Rossa israeliana) che trasportano corpi avvolti nel rosso, raccolgono brandelli di cadaveri e assistono gli astanti in stato di shock. Gli attentati suicidi sono la forma di terrorismo più difficile da combattere. I soldati israeliani, ieri mattina, presidiavano ogni incrocio di Netanya, come ogni giorno e come in ogni città, nei periodi di emergenza come questo. Rovistavano in ogni pacco o borsa sospetta con la solerzia di chi si sente in pericolo. Perfino un elicottero sorvegliava dall'alto. Ma il kamikaze integralista è riuscito lo stesso a compiere la sua missione.

Un gruppo di israeliani che ha assistito alla mattanza, invece di soccorrere i feriti, si è lanciato immediatamente verso alcuni banchi di commercianti arabi, cominciando a colpire all'impazzata. Uno dei venditori è ora in gravi condizioni, ferito alla testa. L'episodio dimostra quanto odio e rabbia siano incisi in profondità negli animi degli uomini che vivono in medio oriente. Quando uno shock fa saltare la ragione, scatta immediatamente la molla del sangue. Poco importa che i commercianti di Netanya non avessero nulla a che fare con l'attentato. Il fronte politico israeliano si è unito nella condanna dell'atto di terrorismo.

«Si è trattato di un gesto odioso», ha commentato a caldo il primo ministro eletto Ariel Sharon. «Israele sta perdendo la pazienza» gli ha fatto eco il presidente dello stato ebraico Moshe Katzav. Ma la paura è che le bombe non siano finite qui. Nonostante la chiusura di ogni varco tra Israele e i Territori Occupati, qualche palestinese continua a filtrare. «In questo momento - recitava il comunicato di Hamas di sabato - ci sono almeno dieci attentatori suicidi pronti a colpire il nemico sionista. Non assisteremo in silenzio alla presa di potere da parte di Ariel Sharon». Il primo è già saltato in aria. In piedi ne rimangono altri nove.

Elena Dusi

Nessuna vittima ma si riaffaccia lo spettro degli irriducibili della Real Ira

Londra, attentato alla Bbc

LONDRA Un enorme boato, vetri infranti, pezzi di ferro in aria e una grande fiammata che ha illuminato la notte londinese: un ordigno ad alto potenziale è esploso poco dopo la mezzanotte davanti al quartier generale della Bbc. Non ha fatto vittime, ma ha riportato nella capitale la paura delle bombe e ricordato quanto fragile è la pace nell'Ulster. L'ordigno - che secondo Scotland Yard conteneva fra i 5 ed i 10 chili di esplosivo - era nascosto dentro un vecchio taxi non più in servizio parcheggiato a pochi metri dall'ingresso del centro di produzione della Bbc a Sheperd's Bush. Pochi minuti prima di mezzanotte gli attentatori hanno fatto due telefonate, una al centralino di un ospedale e l'altra a un ente caritatevole, avvertendo della bomba. Entro novanta secondi dalle chiamate è scattata l'operazione di evacuazione degli uffici della Bbc e delle case vicine. Venti minuti dopo, mentre un robot dell'antiterrorismo stava cercando di provocare un'esplosione controllata del veicolo, la bomba è esplosa.

La facciata del palazzo ha subìto diversi danni, ma non ci sono stati feriti, se si esclude un lavoratore della metropolitana colpito al volto da alcune schegge di vetro. Per il capo della squadra antiterrorismo di Scotland Yard, Alan Fry, non ci sono dubbi. L'attentato è opera di Real Ira, un gruppo di irriducibili usciti dall'Irish republican army (Ira) perchè contrari all'abbandono della lotta armata e al processo di pace. Il gruppo, responsabile nell'agosto 1998 della strage di Omagh che costò la vita a 28 persone, ha avviato una campagna anche a Londra, mettendo a segno tre clamorosi attentati. Il primo giugno del 2000 ha fatto saltare un pilone del ponte di Hammersmith, un mese dopo ha piazzato una bomba in una stazione della metropolitana (l'ordigno è stato disinnescato dalla polizia) e il 20 settembre ha sparato due colpi di mortaio contro la sede del servizio segreto MI6 sul Tamigi.

Ignorati gli appelli dell'Onu, gli integralisti afghani stanno continuando la barbara eliminazione delle statue preislamiche

I talebani: «Distrutti quasi tutti i Buddha»

La sfida del ministro Muttawakil: «Nessun potere al mondo potrà fermarci»

IL CASO

Afta anche in una fattoria di Carlo d'Inghilterra

LONDRA Povero Carlo, l'afta epizootica è arrivata anche in una delle sue fattorie nel ducato di Cornovaglia. Un duro colpo, non per le finanze dell'erede al trono che certo non finirà in rovina per questo, ma per il suo amor proprio di amico dell'ambiente e della natura. Ma il virus - che continua ad imperversare in Gran Bretagna, malgrado le misure prese dal governo - non guarda in faccia nessuno. E quel che è peggio non si riesce a capire come sia arrivato a Dartmoor, nel cuore della contea di Cornovaglia. La zona è lontana 32 chilometri dal più vicino focolaio ed è da settembre che nessun animale nuovo è arrivato nelle fattorie del ducato di Cornovaglia.

L'allevatore colpito è Roger Winsor, inquilino del principe Carlo dal 1987. Ha in affitto 600 acri di terreno sui quali alleva 800 pecore e 170 mucche. Lui e la sua famiglia sono sotto shock. «Da una settimana siamo chiusi in casa. Non vediamo nessuno, neanche il postino e il lattaio», ha detto al telefono la moglie Marion. L'arrivo del virus a Dartmoor apre «uno scenario da incubo», ha affermato un portavoce del sindacato nazionale degli allevatori. Nella zona ci sono 46 mila animali, fra mucche e pecore.

Unica consolazione per Carlo è il fatto che Camilla, per amore, sta facendo trekking sull'Himalaya. Il tutto allo scopo di rinvigorire lo spirito e trovare la forza di smettere di fumare. Al principe di Galles, salutista convinto, non piace che la sua compagna fumi. Il principe William intanto ieri è partito per l'Africa, dove visiterà diversi Paesi.

KABUL I talebani afghani hanno ignorato anche gli appelli dell'Onu e hanno portato alle estreme conseguenze la loro sfida al resto del mondo, confermando che gran parte delle statue preislamiche sono già state distrutte e che l'opera di demolizione verrà completata nei prossimi giorni. Testimoni oculari hanno affermato che le più preziose statue dell'Afghanistan, i Buddha giganti di Bamiyan, sono stati gravemente danneggiati.

«Ho visto i miliziani talebani che sparavano contro le statue con cannoni antiaerei», ha detto Safdar Ali, un residente di Bamiyan citato da un' agenzia di stampa internazionale. I Buddha giganti, scolpiti in una parete rocciosa alla periferia di Bamiyan, nell'Afghanistan centrale, risalgono ad oltre 1550 anni fa. Sono ritenute le più antiche statue di Buddha esistenti al mondo, alte una 53 e l'altra 35 metri.

La conferma della distruzione quasi completata dei Buddha e di gran parte delle altre 6.000 statue preislamiche afghane è venuta mentre il ministro degli esteri dei talebani, Wakil Ahmed Muttawakil, respingeva il disperato appello dell'inviato speciale dell'Unesco (l'agenzia dell'Onu per la cultura) Pierre Lafrance. Ricevendo Lafrance a Kandahar, la roccaforte dei talebani nel sud dell'Afghanistan, Muttawakil ha detto che «nessun potere al mondo» può fermare le demolizioni, che sono state ordinate lunedì scorso dal mullah Mohammed Omar, il misterioso «Emiro» dei talebani.

Muttawakil ha respinto le offerte di prendere in consegna le statue e portarle fuori dall' Afghanistan venute dall'Iran, dall'India, dalla Grecia e dal Metropolitan Museum di New York.

La furia dei talebani sta completando la sua opera distruttrice delle opere d'arte preislamica: i colossali Buddha scolpiti nella roccia alla periferia di Bamiyan sono stati in gran parte deturpati dopo l'ordine di demolirli impartito da una nuova misteriosa figura della leadership integralista, il mullah Mohammed Omar.

Gran parte delle seimila preziose opere d'arte già irrimediabilmente perdute. Il governo di Kabul respinge l'idea di donarle all'Occidente

«Perché dovremmo darle a qualcuno?», si è chiesto polemicamente il ministro taleban «in Afghanistan abbiamo dei musei e li useremo per conservare i nostri patrimoni culturali. Ma le statue sono antiislamiche e la loro sorte è un nostro affare interno».

Ancora più esplicito è stato il mullah Qadratullah Jamal, ministro della cultura dei talebani, che ha detto: «perché l' Onu non chiede a Rabbani (Buranuddin, l'ex presidente deposto dai talebani nel 1996) di proteggere le statue? Non riconoscono forse il suo governo?». Il governo di Rabbani, un alleato del leader delle forze antitalebani Ahmad Shah Massud, occupa infatti ancora il seggio dell'Afghanistan all'Onu.

La destra si salda con il voto moderato e l'impegno europeista dei giovani non basta

La Svizzera torna a dire no all'Ue

Il 23,3 per cento contrario all'ingresso rapido ma non è detta l'ultima parola

DAL MONDO

Allarme maltempo negli Usa Prevista megabufera di neve

WASHINGTON Alimentata dalle incessanti previsioni meteorologiche di radio e televisioni, cresce l'apprensione, nel Nord-Est degli Stati Uniti, per la bufera di neve che dovrebbe abbattersi nelle prossime ore su gran parte degli Stati atlantici, dalla Virginia al New England. Gli Stati e le città dell'area sono pronti a fare scattare i piani d'emergenza e spazzaneve e camion per spargere il sale sono preparati a mettersi in movimento. La gente ha già fatto incetta di beni di conforto nei supermarket e chi deve partire viene invitato a cambiare programmi: gli aeroporti dell'Est potrebbero chiudere e numerosi voli in arrivo dall'Europa sono già stati cancellati. Mentre il Nord-Est si prepara a un supplemento d'inverno, in Florida i vigili del fuoco lottano contro gli incendi che, quest'anno, sono cominciati prima del solito. La situazione è critica a ovest di Miami, ma appare finora sotto controllo.

Gli albergatori francesi bloccano i confini: vogliono un ribasso dell'Iva dal 19,6 al 5,5%

PARIGI La Francia rischia di rimanere isolata nelle prossime ore se gli albergatori e i ristoratori metteranno in atto il loro piano di paralizzare le frontiere per reclamare un calo dell'Iva dal 19,6% al 5,5%. I blocchi, secondo il piano, riguardano una ventina di posti di confine un po' ovunque, con l'Italia al casello della Turbie sull'autostrada A8 da Mentone, al tunnel del Frejus, al colle del Monginevro, con la Spagna al Perthus e Hendaye, con il Belgio a Longwy, e poi a Cherbourg, Saint-Malo. Gli organizzatori si aspettano migliaia di persone. L'Unione dei mestieri e delle industrie alberghiere, che dice di rappresentare l'80% della categoria, si è ispirata all'azione di forza che l'anno scorso ha portato al successo la protesta dei camionisti.

BERNA La Svizzera ha chiuso un'altra volta le porte all'Europa, almeno per quanto riguarda un ingresso rapido nell'Ue. Per il futuro si vedrà.

Malgrado i promotori dell'iniziativa «Si all'Europa» abbiano definito catastrofico il risultato della «iniziativa popolare» che chiedeva una apertura immediata dei negoziati per l'adesione della Confederazione all'Eu, appare questo il senso della odierna giornata elettorale, contrassegnata peraltro da una partecipazione al voto più alta del consueto, intorno al 55 per cento.

Le regole della democrazia diretta elvetica hanno prodotto un risultato in cui è possibile leggere anche una certa dose di ambiguità. Per l'avvio immediato del negoziato ha votato soltanto il 23,3 per cento. Si tratta quindi di un no netto per un rapido ingresso in Europa.

Ma, nonostante questo, gli irriducibili nemici dell'Europa, coloro che non vogliono in assoluto un ingresso di Berna nell'Ue non possono dire di essere la maggioranza. Questo perchè se è vero che hanno detto no, come era ovvio, i partiti di destra più o meno xenofobi e la Svizzera «profonda», quella che parla in tedesco e che per lo più vive nei cantoni rurali, è altrettanto vero che hanno bocciato la proposta anche europeisti convinti, ovvero tutti quei «moderati» che hanno seguito le indicazione del consiglio federale.

Il Consiglio, che pure persegue da tempo una linea di avvicinamento soft all'Ue nella prospettiva «strategica» della adesione, si è proclamato molto soddisfatto dei risultati. E si è affrettato a fare notare che «la maggioranza del popolo e dei cantoni ha seguito le sue raccomandazioni».

Un atteggiamento, quello dell'elettorato, che pertanto secondo il governo elvetico «non può essere interpretato come un rifiuto a una futura adesione all'Ue», anche se in prospettiva molto lunga.

Secondo questa linea interpretativa, il voto di ieri verteva solo sulle procedure. D'altra parte suonava a tutti curioso il tentativo di inserire nella «sacra» costituzione elvetica, tra le «disposizioni transitorie», un articolo che chiede l'inizio di trattative senza alcuna altra specificazione. Ne era anche consapevole il movimento di giovani, legati a vari partiti di sinistra, dai verdi ai radicali, che aveva promosso l'iniziativa popolare. Ma il loro voto non è stato determinante.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZARA Individuato l'autore del pestaggio del fotoreporter che stava fotografando la villa dell'alto ufficiale Ante Gotovina

Il «gorilla» è il fratello del generale

L'uomo ha strappato alla vittima il rullino. Il governo croato farà un'inchiesta

Il fotoreporter del Feral, Rino Belan. (Foto Glas Istre)

ZARA E' stato il fratello del generale Ante Gotovina, Boro, a picchiare il fotoreporter del Feral Tribune, Rino Belan, mentre stava fotografando la villa in costruzione dell'ex alto ufficiale. L'episodio è avvenuto la scorsa settimana a Pakostane (sulla Zara-Sebenico), dove due giornalisti del noto settimanale sono stati aggrediti da un gruppo di persone, che impugnavano addirittura delle scuri.

Boro Gotovina si è staccato dal gruppo e si è diretto verso Belan. «Dammi il rullino» ha urlato e poi lo ha colpito a calci e pugni, mentre il giornalista Damir Pilic assisteva impietrito al pestaggio, non potendo intervenire perchè controllato da vicino dai minacciosi energumeni.

Strappato il rullino Boro Gotivina se n'è andato insieme agli altri uomini. Belan ha dovuto ricorrere alle cure dei nedici che gli hanno riscontrato lesioni guaribili in un paio di settimane.

«Siamo andati a Pakostane perché ci era stato segnalato che l'abitazione del generale stava sorgendo sul demanio marittimo e dunque poteva trattarsi di abusivismo edilizio – ha rilevato Pilic – non abbiamo provocato nessuno e posso dire che Boro Gotovina ha picchiato il mio collega soltanto perché lavoriamo per il Feral». Come noto, il settimanale spalatino è stato per anni uno dei pochi media indipendenti durante il regime accadizetiano, una vera spina nel fianco per i seguaci del defunto Tudjman tra i quali va annoverato lo stesso generale Gotovina.

Intanto il sindaco di Pakostane, Milivoj Kurtov, ha dichiarato che la municipalità ha donato all'alto ufficiale duemila metri quadri di lotto fabbricabile. «Ante Gotovina è cittadino onorario di Pakostane — ha dichiarato il primo cittadino – e noi siamo orgogliosi di avergli donato quel terreno. Posso dire che il generale ha ottenuto tutte le licenze edili e dunque la costruzione non è macchiata da alcun illecito».

L'episodio è stato qualificato come «vergognoso» da parte del governo croato. Il premier Racan ha annunciato che sarà istituita una commissione d'inchiesta.

Duty free shop: no alla richiesta del referendum

LUBIANA Il referendum sulla riorganizzazione dei duty free shop sloveni ai valichi di confine stradali con Italia e Austria non si farà. Il presidente del parlamento di Lubiana, Borut Pahor, seguendo le indicazioni dei suoi consulenti legali, ha respinto la mozione referendaria, presentata martedì scorso dal Partito Nuovo, formazione politica extraparlamentare. Supportata da 460 firme, la petizione chiedeva che fosse definito il termine per la raccolta delle 40 mila adesioni, necessarie per l'indizione del referendum abrogativo. Se avesse dato esito positivo, la legge che impone dopo il primo giugno prossimo la riconversione dei duty in negozi ordinari, sarebbe stata annullata.

Stando alla motivazione data dai legali del parlamento, il Partito Nuovo non ha presentato in tempo la sua richiesta. I sette giorni previsti dalle norme vigenti sarebbero stati abbondantemente superati. La riconversione dei negozi franco dogana era stata decretata dalla Camera il 31 gennaio scorso. Il Consiglio di stato aveva posto il veto sospensivo e il 21 febbraio i deputati avevano confermato la loro decisione. La legge, pubblicata la settimana scorsa sulla Gazzetta ufficiale, andrebbe pertanto considerata approvata già alla fine di gennaio. Il Partito Nuovo ovviamente non ci sta. Ha già annunciato che deferirà il presidente Pahor al Tribunale amministrativo. Con la sua decisione avrebbe ostacolato l'attuazione dei diritti costituzionali dei promotori. Questi hanno fatto presente che, a loro avviso, i legali del parlamento adottano criteri diversi per valutare identiche situazioni. In passato avrebbe reagito ben diversamente, ad esempio, in relazione alla legge sui deputati.

Codice marittimo: slitta a fine marzo l'esame in aula

LUBIANA Il codice marittimo sloveno sembra destinato a subire continui rinvii. Dopo oltre cinque anni di dibattiti preliminari, sembrava che la settimana scorsa avrebbe potuto salutare la sua approvazione. Il dibattito si è insabbiato, dopo la richiesta della Democrazia liberale, di sentire il parere del governo su alcuni emendamenti proposti dal deputato capodistriano, Aurelio Juri. Riguardavano la gestione e lo sviluppo dell'infrastruttura portuale, che saranno oggetto di concessioni statali. Il partito del premier Drnovsek, visto il delicato argomento, ha preteso che il ministero dei trasporti prenda posizione per evitare errori. Il parlamento non ha fatto così in tempo a completare la disamina del complesso documento entro venerdì, quando ha chiuso la sessione ordinaria di febbraio.

Gli oltre 990 articoli del codice marittimo e i 170 emendamenti presentati al testo originario torneranno in dibattito, quasi certamente, soltanto alla fine di marzo. Sino ad allora le attività marittime slovene continueranno a essere regolate da norme provvisorie. Il Porto di Capodistria dovrà ancora attendere il bando di concorso per le concessioni statali sull'uso dell'infrastruttura nell'unico scalo marittimo sloveno. Il codice prevede altre importanti novità per la sicurezza della navigazione, per i controlli di vario genere sulle navi in transito e anche per affermare la sovranità del paese sul proprio mare. La complessità delle norme, incluse nel pacchetto di leggi ritenute assolutamente necessarie per le integrazioni europee, genera evidentemente troppi dubbi nel mondo politico sloveno.

Trattative in corso: top secret sui nomi

La Banca di Capodistria cerca partner: interesse di due istituti italiani

CAPODISTRIA Banche italiane interessate ad assicurarsi parte del pacchetto azionario della Banka Koper? Le voci, insistenti negli ultimi giorni, sono state confermate dal presidente dell'istituto di credito, Vojko Cok, il quale si è ben guardato dal fare nomi. «Sono in corso trattative con due banche italiane – ha dichiarato –, ma non posso dire di più».

Quel che è certo è che le tre principali aziende che detengono il 70 per cento del pacchetto della Banka Koper, e cioè la società petrolifera Istra Benz, la società portuale Luka Koper e la società di spedizione Intereuropa, sono intenzionate a cedere parte delle loro azioni ad altri partner. L'entrata di soci stranieri è auspicata dai vertici della banca capodistriana per conseguire le conoscenze tecniche e informatiche che potrebbero contribuire in maniera determinante al progetto di ristrutturazione dell'istituto di credito. Istituto che peraltro vanta ottimi risultati economici conseguiti nel 2000. L'utile netto è stato di 2 miliardi e 360 milioni di talleri (oltre 23 miliardi di lire), mentre il giro di affari ha raggiunto i 1960 miliardi con un notevole aumento dei depositi a risparmio e dei crediti concessi a persone e aziende. L'istituto di credito capodistriano già da anni occupa il quarto posto assoluto tra le istituzioni finanziarie slovene.

FIUME Indagini sulle cause del sinistro

Naufragio nel golfo di Biscaglia si dispera di trovare il disperso l'abbaziano Zdravko Pecar

FIUME Ormai sono puramente teoriche le speranze di ritrovare in vita il marittimo abbaziano Zdravko Pecar, la cui nave si era spezzata in due mercoledì scorso nel golfo di Biscaglia, mentre infuriava una tempesta. Nel naufragio sono deceduti quattro marittimi, sette risultano dispersi e gli altri si trovano nel porto spagnolo di La Coruna, a disposizione degli inquirenti che stanno tuttora indagando sulle cause della tragedia. Le ricerche proseguono e vengono coordinate dal Centro iberico per il soccorso in mare. Oltre a Pecar, residente a Icici, nell'Abbaziano, tra i dispersi vi sono anche due spagnoli e quattro pachistani. Le autorità spagnole hanno intanto confermato che la parte prodiera del tanker maltese Kristal è affondata, mentre stava venendo trainata verso la Coruna. La prua si è inabissata a una profondità di 400 metri. Gli sforzi sono ora concentrati sulla parte poppiera che contiene un carico di melassa, sostanza non inquinante. Si cerca però di evitare la fuoriuscita delle circa 500 tonnellate di nafta contenute nei serbatoi. Dopo che il carburante verrà estratto dal segmento di poppa, questa verrà affondata.

Dicevamo delle indagini: l'attenzione è concentrata sul comandante dell'imbarcazione, il fiumano Allan Marin, che ha dichiarato alla stampa di essersi impegnato per lunghe ore nel tentativo di salvare il tanker. «I miei sforzi, quelli degli ufficiali e del resto dell'equipaggio sono risultati vani perchè, a un tratto, la nave si è spaccata in due. Per fortuna che le operazioni di soccorso sono state tempestive ed efficaci». A Fiume e nella regione quarnerina il naufragio della Kristal è l'argomento del giorno tra gli esperti di marineria. Anche se nessuno si sbilancia, prevale l'idea che l'incidente possa essere stato provocato dall'età della nave e dalla tecnologia ormai superata con cui era stata costruita. La Kristal, lunga 170 metri e di 29900 tonnellate di portata, era stata varata 27 anni fa. Inoltre il golfo di Biscaglia è una zona molto pericolosa per la navigazione, tanto che viene definito il «cimitero dei marittimi».

a.m.

CHERSO Unanime no degli isolani alla creazione del centro di meditazione trascendentale

Urla e fischi contro i Maharishi

Si è ritorto contro gli organizzatori l'incontro pubblico sul tema

CHERSO I dubbi, semmai ce ne fossero, sono stati spazzati via. I chersini non vogliono avere nella loro isola un Centro Maharishi per la meditazione trascendentale e lo hanno chiaramente ribadito nella tribuna pubblica svoltasi l'altro giorno e promossa proprio dai seguaci di questa disciplina «new age». A Cherso, nella gremita sala del cinema Susjada, è stato espresso un no unanime al progetto che tre anni fa era già stato bocciato dagli abitanti dell'Albonese, in Istria. Gli organizzatori della tribuna, tutti facenti parte dell'Associazione croata per la meditazione trascendentale, hanno cercato di spiegare ai presenti che la loro non è una setta, che tale meditazione serve ad affrancare il corpo e lo spirito dallo stress quotidiano, che la stessa Santa Sede non si è schierata contro gli adepti di Maharishi.

Tutto è stato inutile, con gli isolani a fischiare gli organizzatori e a urlare il loro disappunto. «Perché non ve ne andate in Lika?», oppure «Il traghetto è pronto per imbarcarvi», e qualcuno ha gridato pure «Nessuno di noi vi venderà la nostra terra». Quando l'ingegnere in agronomia Vesna Nizic ha voluto soffermarsi sull'agricoltura organica, qualcuno in sala l'ha inchiodata affermando: «Anche noi sappiamo zappare la terra e già i nostri nonni praticavano l'agricoltura organica».

A parlare è stato anche il parroco di Lussinpiccolo, don Anton Bozanic, fratello dell'arcivescovo di Zagabria e primate della Chiesa cattolica croata, monsignor Josip Bozanic. Ricordiamo che il sacerdote lussignano era stato chiamato in causa dal responsabile del progetto, Zoran Krneta, che in una conferenza stampa a Fiume aveva accusato don Bozanic di volantinaggio a Cherso contro l'Università Maharishi. «La religione cristiana e la meditazione trascendentale sono assolutamente incompatibili», ha detto, mentre don Spehar della facoltà fiumana di Teologia ha rilevato che anche la Chiesa cattolica ha la sua meditazione, in armonia con costumi e mentalità di queste terre. Non è mancato l'intervento del sindaco di Cherso, Gaetano Negovetic, il quale ha detto che l'iniziativa è stata sì presentata alle strutture municipali e che finora è stata solo rispettata la procedura del caso. «Rispetteremo in modo incondizionato – ha aggiunto – la volontà della popolazione». Esplicito il messaggio lanciato dalla vicepresidente del Consiglio comunale, Sonja Pokupec Salkovic: «Il parlamentino isolano non ha preso alcuna decisione sul Centro Maharishi. Ma dopo questo dibattito so che voterà contro il progetto».

E mentre i promotori della tribuna si affannavano dopo due ore di discussioni nello spiegare la validità dell'iniziativa, la gente ha cominciato a un certo punto ad abbandonare in massa la sala cinematografica, decretando in pratica il fallimento del progetto. Krneta e colleghi sono rimasti sorpresi e amareggiati per la brutta piega presa dalla tribuna, dichiarando che se Cherso volterà loro le spalle, cercheranno di edificare l'insediamento Maharishi in un altro luogo in Croazia.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,03	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	251,13	Lire
Kuna	1,00	=	0,1297	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	176,10	=	1.671,51	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,88	=	1727,77	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	162,70	=	1544,32	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,64	=	1667,50	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Usciti dall'abisso «Gortani» si stavano dirigendo al rifugio Gilberti, per due giorni soccorsi impossibili a causa del maltempo

Sedici speleologi bloccati da valanghe

Due sono polacchi, gli altri ungheresi: solo l'elicottero può portarli in salvo

IN BREVE

Presentato a Udine il primo progetto regionale

Energia elettrica ricavata da materia prima vegetale: tanta anidride in meno

UDINE Darà un risparmio annuo di circa 270 mila tonnellate di anridride carbonica il primo stabilimento in regione che produrrà energia elettrica da materie prime di origine vegetale («biomasse»), presentato ieri a Udine dalla società «Energie pulite 2000». E' stata sottolineato come, in concomitanza col G8 triestino sull'ambiente, il progetto di centrale termoelettrica - 37 nuovi posti di lavoro - è in linea sia con gli obiettivi sottoscritti a Kyoto, sia con quelli espressi a Trieste dal ministro Bordon, sia anche col Piano regionale di sviluppo rurale che incentiva gli agricoltori che producono «biomasse» a uso energetico.

«Quale legge per le famiglie»: oggi a Gorizia un convegno organizzato dalle Acli

GORIZIA «Famiglie: quale legge per il Friuli-Venezia Giulia» è il titolo del convegno organizzato dalle Acli regionali che si terrà oggi alle 17 nella sala del consiglio provinciale di Gorizia, in corso Italia 55. I lavori saranno aperti dal presidente della Provincia, Giorgio Brandolin, e introdotti da Silvio Razza, della presidenza regionale delle Acli. Seguiranno gli interventi di Renzo Tondo, assessore regionale alla Sanità, di Tiziano Vecchiato, direttore della «Fondazione Zancan», dei consiglieri regionali Franco Brussa e Alessandro Tesini, e di numerosi altri relatori.

Alla fiera di Udine si è inaugurata «Alimenta» quindicesima rassegna agro-alimentare

UDINE Si è inaugurata ieri alla Fiera di Udine «Alimenta», quindicesima edizione della rassegna agro-alimentare, con 250 espositori, che proseguirà fino a giovedì. Oggi, dalle 12 alle 15, nell'area esterna al padiglione 7, si terrà una provocatoria «maxi grigliata» per difendere le carni locali in epoca di mucca pazza. Nello stesso padiglione sono ospitati i «prodotti agroalimentari della tradizione». «Alimenta» è aperta al pubblico dalle 15 alle 19 (per gli operatori dalle 10 alle 19).

La temperatura è alta, un paio sono usciti ieri dal rifugio e sono stati subito seppelliti dalla neve: «Speriamo che abbiano la forza di aspettare»

SELLA NEVEA Sedici speleologi sono bloccati da due giorni sull'altipiano del Canin, a quota duemila. Non si possono muovere dal bivacco Vianello-Picciola-Davanzo dove si sono rifugiati sabato appena emersi dall'abisso «Gortani», uno dei più profondi della nostra regione. La cavità sfiora infatti i meno mille. I sedici speleologi, quattordici ungheresi e due polacchi, sono assediati da valanghe e slavine che continuano a scendere a valle a causa del repentino innalzamento della temperatura.

Sabato il gruppo aveva tentato di raggiungere il rifugio Gilberti e l'adiacente funivia. Avrebbero dovuto superare sella Canin, ma all'attacco del canalino alcuni esploratori sono stati sommersi da una slavina. I compagni li hanno estratti dalla neve e tutti hanno capito che di lì non sarebbero passati.

Sono rientrati così al bivacco e hanno telefonato con un loro cellulare in Ungheria. Dall'Ungheria è stato attivato a Trieste il Soccorso alpino, sezione speleologica. «Ci hanno avvisato sabato sera - spiega il delegato regionale Spartaco Savio -. A quell'ora comunque non c'era nulla da fare. Col buio gli elicotteri non volano. Inoltre il tempo era pessimo, la temperatura molto alta, con lo zero termico ben oltre i duemila metri di quota. Valanghe su valanghe. L'unica possibilità di raggiungere il bivacco al momento è legata agli elicotteri. Muoversi a piedi o con gli sci sulla neve marcia di questo strano marzo equivale a un suicidio».

Ieri mattina sei speleologi del Soccorso sono partiti da Trieste per Sella Nevea. Roberto Antonini, Paolo Manca, Giovanni Perco, Davide Crevatin, Giacomo Casagrande e Adam Zsolt hanno atteso l'arrivo dell'elicottero della Protezione civile nel piazzale della località sciistica. Il mezzo è arrivato ma per tutta la giornata il bivacco e i 16 esploratori sono risultati irraggiungibili. Nuvole basse, nebbia fitta a quota 1600. Visibilità prossima allo zero, una barriera insormontabile. Poco prima delle 17 l'elicottero è rientrato a Ronchi. Oggi ritenterà il salvataggio, visibilità permettendo.

Del resto all'interno del bivacco, restaurato di recente, non mancano né viveri, né coperte, né bombole di gas per scaldarsi. Vi è inoltre un numero sufficiente di cuccette per ospitare adeguatamente tutti i 16 esploratori.

Ieri comunque due polacchi hanno agito di testa loro. Hanno tentato nuovamente di raggiungere a piedi di Sella Canin. E, com'era facilmente prevedibile, sono stati investiti da una piccola slavina. Erano a poca distanza dal bivacco e sono stati estratti dalla neve.

In effetti i 16 devono solo aver pazienza e attendere. O che la nebbia e le nubi liberino l'altipiano e in particolare il colle delle Erbe. O che la temperatura in quota cali significativamente sotto lo zero. Purtroppo le previsioni meterologiche per le prossime ore non promettono nulla di ciò. Pioggia, nubi, forse un po' di neve. Ma ancora caldo con lo zero termico fissato sempre a quota duemila.

«Ci basta mezz'ora di cielo aperto, senza troppe nuvole e gli elicotteri potranno alzarsi in volo e recuperarli» spiega Spartaco Savio che conosce a menadito l'altipiano del Canin, una delle zone più battute dagli speleologi non solo italiani.

«I sedici rimasti bloccati non hanno nemmeno una adeguata attrezzatura alpinistica invernale. Inoltre sono piuttosto stanchi perché sono rimasti all'interno dell'abisso "Gortani" per una settimana. Abbiamo spiegato loro di non muoversi dal bivacco. Glielo ha intimato anche Gian Pietro Zani, il responsabile della stazione del soccorso della Guardia di finanza di Sella Nevea. Speriamo abbiano la forza e la determinazione di attendere».

Claudio Ernè

Qui accanto una cartina che evidenzia la zona dell'emergenza, tra l'abisso «Gortani» e il rifugio Gilberti. Nella foto in alto, un'azione di soccorso in montagna con l'elicottero.

LA POLEMICA

Aiuti in ritardo, il caso finisce in magistratura

«Via il Cai da questa zona» I borghi carsici imprigionano l'emergenza a Padriciano

TRIESTE I volontari del Soccorso speleologico ieri sono partiti per Sella Nevea con un'ora di ritardo. L'hanno spesa per liberare da alcune catene la stradina che porta alla loro sede all'interno dell'ex campo profughi di Padriciano. L'hanno ottenuta regolarmente dall'Ufficio territorio del Demanio dello Stato. Ma qualcuno contesta questa scelta, tant'è che prima sono comparsi alcuni grossi tronchi che bloccano i lavori di ristrutturazione, poi sono state tese le catene che ieri hanno determinato il ritardo nella partenza dei soccorsi. Fortunatamente non ci sono feriti.

In effetti la presenza a Padriciano del Soccorso speleologico non solo sembra sgradita, ma viene apertamente osteggiata. Il responsabile regionale dei volontari del Cai, Spartaco Savio, ha dovuto presentare un esposto-denuncia ai carabinieri di Basovizza. «Il 15 gennaio scorso, all'atto di entrare nella nostra sede, abbiamo trovato cinque tronchi d'albero di grosse dimensioni accatastati all'inizio del vialetto di ingresso. Ho contattato Carlo Grgic dell'Unione coordinativa delle borgate carsiche più volte. Volevo sapere chi avesse posto quei tronchi, mi ha detto che era stato lui, gli ho chiesto di rimuoverli al più presto. L'esito è sempre stato negativo. Grgic, dopo l'intervento del maresciallo Mario Conforti, ha provveduto ad aprire un altro varco di accesso che però formalmente come Soccorso non potremmo utilizzare in quanto non autorizzati dal Demanio».

Secondo Carlo Grgic, il Soccorso speleologico deve andarsene dall'ex campo profughi, perché «l'area è destinata alle aspettative delle comunità carsiche. Solo noi siamo autorizzati. Pertanto vi diffidiamo ad allontanarvi».

Ieri in serata la situazione è precipitata. I carabinieri hanno avvisato la magistratura, e la magistratura ha posto sotto sequestro tutta l'area. In attesa di far chiarezza col Demanio dello Stato.

DIETRO LE QUINTE

Sugli scenari possibili del dopo-elezioni nei corridoi del consiglio regionale s'infittiscono illazioni, chiacchiere, ipotesi, interrogativi

Chi prende il posto di chi? Sussurri assordanti

Si presumono idilli tra popolari e forzisti, non si esclude un centro sganciato da An

TRIESTE È sbocciato un idillio, sopra il filo spinato che divide maggioranza e opposizione, tra i forzisti e i popolari o quanto meno fra i rispettivi capigruppo regionali, Saro e Gottardo? Sempre più spesso i due si scoprono d'accordo e non passa giorno, si può dire, senza che i popolari votino difformemente dalle altre formazioni di centrosinistra. Ma gli interessati negano categoricamente: «Honny soit qui mal y pans».

Nessuna dietrologia, protesta **Isidoro Gottardo**. Il quale spiega così il fatto che Saro abbia ufficializzato con un comunicato-stampa il proprio assenso alla proposta del Cpr di uscire in qualche modo, per la data delle elezioni amministrative, dalla rigida gabbia del prefissato periodo 15 aprile-15 giugno: «Anche Antonione si è espresso favorevolmente, e a qualcuno è sembrato che vi fosse perciò conflitto fra capogruppo e presidente, per cui Saro ha voluto precisare nero su bianco che non c'erano contrasti».

Molti hanno pensato, intanto, a una mossa concordata per saggiare la praticabilità di un rinvio delle «amministrative» a una sessione autunnale da reintrodurre con un'apposita leggina. Ma Gottardo circoscrive così la propria iniziativa: «No, volevo solo far presente alla giunta, cui compete di fissare la data, che se per le "politiche" si votasse il 13 maggio, proprio il giorno prima saremmo alle prese con la presentazione delle candidature per le "amministrative" del 10 giugno, e sarebbe un bel pasticcio». E a sua volta **Ferruccio Saro**: «In effetti stavolta c'è il rischio di un autentico "ingorgo" elettorale, tuttavia uno slittamento sarebbe possibile solo se una tale esigenza venisse condivisa dalla massima parte delle forze politiche». Forza Italia, dice Saro, non assumerà iniziative in questo senso. Ma il sasso, comunque, è gettato.

Però i pensieri corrono piuttosto a quel dopo-elezioni che è sempre sullo sfondo. E qui le supposizioni, e le illazioni, si sprecano, segno di una particolare fluidità di situazioni. Nell'antisala del Consiglio regionale, fra il bar e il corridoio dei passi perduti, non si sente parlare d'altro. A cominciare da un ipotetico abbandono, per candidarsi a sindaco del capoluogo regionale, del presidente **Roberto Antonione**.

Molti giurano che a premere in tal senso (la Lega esplicitamente e alla luce del sole) sono gli stessi forzisti, l'udinese Saro in testa. «Ma no, sono solo fantasie. Ho sempre sostenuto, e lo ribadisco con immutata fermezza, che Antonione debba restare assolutamente al suo posto – proclama Saro – fino alla fine della legislatura».

Ciò non toglie che ugualmente si facciano varie ipotesi per il caso che Antonione lasci davvero. C'è chi argomenta che la leghista **Alessandra Guerra** o diventa presidente o neppure entra in giunta; e c'è chi sostiene come per la successione ad Antonione sia stato già prenotato il forzista **Renzo Tondo**, il quale cederebbe così la Sanità al leghista **Gianpiero Fasola**.

Molti interrogativi desta perfino la sostituzione di Saro – se questi sarà eletto in Parlamento – quale capogruppo consiliare di Forza Italia. A indicare **Aldo Ariis** resta, però, solo chi ignora l'avvenuto rafforzamento a Udine di un asse formato da Saro con **Adino Cisilino** e **Giorgio Venier-Romano** in opposizione non solo all'assessore all'Agricoltura, ma anche a **Roberto Asquini**, il quale aspirerebbe a subentrare, al Bilancio, all'assessore Ettore Romoli, destinato a Roma. Sempre nell'ipotesi di un abbandono di Antonione, a riequilibrare la rappresentanza triestina potrebbe essere l'assunzione in giunta della leghista **Federica Seganti**.

La conquista di un seggio parlamentare da parte del goriziano Romoli riaprirebbe poi le porte del Consiglio al ciccidì gradese **Giovanni Vio**, primo dei non eletti e già assessore finché, grazie a un riconteggio di voti disposto dal Tar, non ve l'aveva scalzato Cisilino. In giunta il Ccd è già rappresentato da **Valter Santarossa**, ma questi ambirebbe a diventare sindaco di Pordenone (anche se in pole-position appare il forzista **Franco Dal Mas** e non si esclude una soluzione cosiddetta istituzionale).

Chiacchiere da bar. Come quelle per il dopo-elezioni prospettano il delinearsi di nuovi scenari politici. Potrebbe dare frutti concreti quel «feeling» che accomuna i forzisti e i popolari anche per la loro appartenenza allo stesso partito europeo? La parola, ancora, a Saro: «Abbiamo sempre auspicato un ampliamento della Casa delle libertà, pronti ad accogliere chiunque condivide i nostri programmi e voglia aggiungersi a noi. Nessuno pensi, invece, di sostituirsi alla Lega, con la quale abbiamo un rapporto ormai consolidato».

Ma se si guardasse più in là, magari a dopo le elezioni regionali del 2003? Come si sarà nel frattempo evoluto il centrosinistra e come si sarà evoluto il neocentrismo ex democristiano? E riecco Gottardo: «La Lega si è ricompattata, recuperando i dissidenti, e sono sempre più stretti i suoi rapporti con Forza Italia. Invece – osserva – forti e palesi tensioni si registrano fra quest'asse padan-forzista da una parte e An dall'altra. Allora chi può dire, anche in campo nazionale, che il centro debba agganciare in perpetuo la destra?».

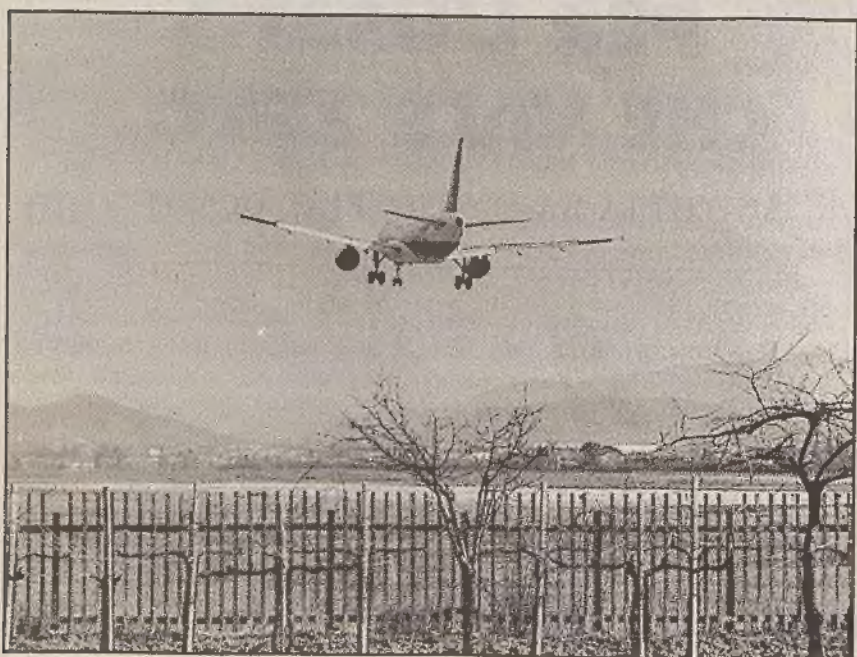
Giorgio Pison

Gottardo (Ppi): «Saro concorda con noi sulle date elettorali, ma solo per evitare prevedibili pasticci»

Antonione (Fi): se infine si candidasse a sindaco al suo ruolo potrebbe salire Tondo, lasciando la Sanità a Fasola

Seganti (Lega): un ingresso in giunta se il cambio al vertice dovesse richiedere riequilibri «triestini»

Botta e risposta tra i responsabili degli aeroporti di Venezia e di Ronchi dei Legionari sulla prospettata collaborazione fra i due scali

Marco Polo: «Politica e paura frenano il dialogo»

Marchi sente nell'aria «un voto prima di aver presentato il documento». Gli risponde Roncoli: «Ma quel documento è pronto? Allora ce lo illustri»

RONCHI DEI LEGIONARI Rilancia il presidente della Save, la società di gestione dell'aeroporto «Marco Polo» di Venezia, Enrico Marchi *(nella foto piccola)*. Il piano elaborato dalla sua società, predisposto per ricercare forme di collaborazione con l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, sarà presentato solo quando gli scenari, soprattutto politici, saranno sgombri da ogni genere di pregiudizialità. «Mi sembra di esser stato chiaro già in altre occasioni - sostiene Marchi -, siamo ormai pronti a elaborare delle idee di collaborazione con Ronchi dei Legionari, ma non vogliamo che a questo documento vengano fatte le cosiddette pulci, che gli venga dato un voto prima che esso sia realmente presentato. Ho come l'impressione che ci siano dei giudizi negativi preconcetti, magari legati alla paura che Venezia fagociti lo scalo ronchese.

«Mi sembra di tornare indietro negli anni - aggiunge - al tempo della discussione sulla collaborazione tra Venezia e Treviso. Allora mi trovavo dalla parte dell'aeroporto trevigiano, e c'era qualcuno che paventava lo spauracchio di un'egemonia veneziana. Da allora, invece, il San Giuseppe è solo cresciuto. Per lavoro mi occupo di fusioni e di acquisizioni di società, e so bene che si deve discutere sui contenuti di un documento, piuttosto che a priori sulla bontà o meno dello stesso. Si fa troppa politica attorno a questo piano, e ciò non favorisce un dialogo aperto e costruttivo sulle possibili forme di integrazione tra le due realtà aeroportuali. Si farebbe meglio - conclude Marchi - ad adottare un diverso atteggiamento, altrimenti sono pronto a rimanere dove sono e a pensare allo sviluppo di uno scalo, quello di Venezia, che sta progressivamente crescendo. Ora, ad esempio, stiamo lavorando a un progetto per la gestione diretta dei servizi bar, ristorazione e duty-free».

«Alla proposta si fanno pulci preventive, posso anche restare dove sto»

Immediata e telegrafica la risposta del presidente dell'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia Spa, Roberto Roncoli: «Se Marchi è davvero pronto - sostiene - allora ce lo dica, e comunichi le sue proposte. Non possiamo mica decidere al buio, o attraverso dei comunicati diramati alla stampa».

Luca Perrino

IV ANNIVERSARIO

Maria Cristina Ban in Senizza

Ti ricordiamo sempre.

ZORA, FRANCO, PETER

Trieste, 5 marzo 2001

A Cortina d'Ampezzo presentata la gamma 2001. Una serie speciale per celebrare 50 anni di fuoristrada con 5,5 milioni di jeep

Nissan off road: buon Anniversary

Patrol, Terrano e Pick-up più potenti e personalizzati con allestimenti sofisticati

CORTINA D'AMPEZZO La nevicata appena terminata ha aggiunto uno strato fresco alla coltre bianca che ricopre la strada forestale aperta per l'occasione, ma il Terrano II avanza sicuro, ovviamente senza la necessità di catene, sulla tortuosa, stretta e incantevole pista che si collega alla strada del Passo Giau, alle spalle di Cortina d'Ampezzo. Evitando «strappi» che impunterebbero il sornione motore diesel e lo stesso veicolo, si superano agevolmente i dossi e i «canali» tracciati dai mezzi passati in precedenza. Un comportamento invero prevedibile da parte di un fuoristrada super collaudato, venduto in oltre 200 mila esemplari in più di 80 Paesi e al secondo posto nel settore delle 4x4 medie, anticipatore, nel '86 e poi con la seconda versione del '93, con la sua docilità di guida e il comfort, dell'attuale concetto di Suv. Una jeep abituata a «stapazzi» ben peggiori, come nel Rally Granada-Dakar '99, vinto nella categoria diesel, o nel Challenge Terrano, serie molto popolare e competitiva, con costi ridotti, nell'ambito del campionato nazionale portoghese per i fuoristrada, o infine, «in divisa», al servizio di varie polizie militari, come a esempio quella svedese, in aree devastate dai conflitti, come in Kosovo.

Ed è proprio per soddisfare esigenze militari, quelle delle forze armate nipponiche per un veicolo robusto e leggero, maneggevole e veloce, che all'indomani della Seconda guerra mondiale la Nissan, nel '51, faceva nascere il primo 4 wd Patrol («guardiano», «pattuglia»), diesel, anche se in realtà per la prima commessa il nome usato fu Weapon carrier (trasportatore di armi) e il progetto risaliva agli anni del conflitto. Ben presto il Patrol si rivelava idoneo anche ai nuovi bisogni di mobilità che il mondo civile esprimeva nella fase della ricostruzione post-bellica, e il modello iniziava a «crescere»: il motore aumentava fino ai 3956 cc e ai 105 cv di potenza, le versioni si moltiplicavano fino a quella a benzina del '60 e a quella più confortevole e spaziosa dell'80, molto alla moda anche in Italia. Accanto al duro lavoro militare e civile il Patrol, affiancato alla versione Gr (Grand raid), negli Ottanta e nei Novanta conquistava vittorie di classe e assolute nei Rally più famosi: Parigi-Dakar, Parigi-Città del Capo, Granada-Dakar, Parigi-Mosca-Pechino.

Frattanto, già nel '46, la Nissan dava vita al primo pick-up di concezione moderna, l'1121: era l'inizio di un'altra storia, portata avanti oggi dall'attuale modello, veicolo globale destinato al lavoro ma anche divertente compagno di svaghi, presente sui mercati di 110 Paesi.

Sulle strade di Cortina e nello speciale circuito allestito con la collaborazione degli istruttori della Federazione italiana fuoristrada per saggiare le doti di mobilità di tutta la gamma off-road, Nissan ha voluto celebrare i suoi 50 anni di tradizione nel 4x4, con 5,5 milioni di «pezzi» prodotti finora.

Per l'occasione, la Casa del Sol levante ha allestito la nuova gamma 4x4 Anniversary, 1000 esemplari personalizzati in versioni particolarmente curate e con un buon rapporto «value for money». Nel 2001 saranno quindi disponibili in Italia, dove Nissan nel 2000 ha segnato il suo record di vendite con 66.602 unità, 100 Patrol Gr Anniversary, 300 Pick-up Navara Anniversary e 600 Terrano II Anniversary. Tutti sono caratterizzati da un'elegante livrea nera o argentea con il logo «Off Road since 1951», targhetta celebrativa in ottone col numero identificativo, inclinometro, radio Cd, interni in pelle, doppio airbag, con aggiunte o varianti a seconda del modello. I prezzi partono da lire 56.200.000 per il Terrano 3p 2.7 diesel, 61.000.000 per il Pick-up Navara 5 posti e 71.500.000 per la Patrol Gr 3 porte.

La gamma Patrol Gr si presenta ora completamente rinnovata nello stile, con una potenza aumentata del 20% (motore diesel 3.0 cc iniezione diretta, turbo intercooler di nuova generazione). Il modello Anniversary sarà prodotto per ora in una serie limitata di 50 «hard top» e 50 «wagon», con fendinebbia integrati al paraurti e solo con trasmissione manuale, anche se la Nissan, forte della grande tecnologia nel settore, scommette sul futuro della guida in fuoristrada in automatico (anche a livelli professonali) pure in Europa dopo i successi in America e Giappone.

Il Terrano II Anniversary è offerto con l'abbinamento di tessuto e pelle per i sedili e la consolle centrale «Chromaflair»: l'equipaggiamento comprende anche Abs, climatizzatore, radio a comandi sul volante, gli speciali cerchi in lega «lucidi» e i vetri scuri.

Il Pick-up Anniversary è impreziosito dagli interni in alcantara e nell'allestimento Navara doppia cabina ha anche il roll-bar e i fendinebbia integrati con lavafari.

Pier Paolo Garofalo

Il Terrano, alquanto leggero e confortevole già alla nascita, ha costituito un'anticipazione degli attuali Suv, gli Sport utility veichles così di moda: è a «dimensione donna».

LA SCHEDA

MOTORI	PATROL 3.0 di	TERRANO 2.8 tdi
Cilindrata	2.953 cm³	2.664 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	96 x 102	96 x 92
Potenza max CV (kW)	158 (116) a 3.600 g/m	125 (92) a 3.600 g/m
tipo carburante	diesel	
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	160	155
Acc. 0-100 km/h (s)	15	15,7
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Misto	10,8	9,8
Urbano	14,3	11,8
Extraurbano	8,8	8,6

Test di guida della nuova sw Ford

Mondeo: nel baule riesci a caricarci un mondo intero

ROMA Sul lungomare di Ostia la gente passeggia in maniche di camicia, c'è qualche mamma col bebè in carrozzina, una decina di pescatori sul molo con le ceste semipiene e un paio di tifosi che discutono di calcio. Mentre al Nord si gela dal freddo, nella captale sembra già arrivata la primavera. Ci togliamo sciarpa, guanti, cappello di lana, montone e maglione: scendiamo dalla nuova Ford Mondeo station wagon, appena ritirata per la prova, e facciamo due passi. Ostia non è certo il massimo per una passeggiata fuori stagione: le spiagge sporche e le costruzioni abusive mortificano non poco il paesaggio, però questo sole fa invidia. Risaliamo a bordo della Mondeo, quella che stiamo guidando monta il nuovo turbodiesel di 2.0 litri da 115 CV: non un common-rail ma un meno raffinato iniezione diretta con polpa rotativa. Più rumoroso a freddo, consuma comunque poco e vanta una buona dose di potenza e di coppia. Venduta a 43 milioni di lire in allestimento base (ma la più economica «milleotto» benzina costa 41 milioni) e a 3,5 milioni in più nella più ricca versione Ghia con interni in pelle e cerchi in lega, questa è un'auto completamente nuova. Più imponente e più accessoriata rispetto al vecchio modello (di serie 6 airbag, Abs e climatizzatore) è anche più cara di tre milioni.

A sentire i vertici di Ford Italia avrebbe pretese da ammiraglia. E c'è da crederci. Ci mettiamo alla guida. Superato il porto canale e l'antico porto romano, ci immettiamo sul raccordo autostradale che dall'aeroporto porta all'Urbe. Il cambio non è molto rapido e la leva è un po' troppo in avanti. La buona coppia a disposizione permette di guadagnare alla svelta velocità: in quinta a 130 km/h si viaggia a circa 2600 giri. Il motore è abbastanza silenzioso e il comfort acustico è più che accettabile, anche se l'atmosfera non può dirsi ovattata. Stabile sul dritto, tra le curve la Mondeo si comporta discretamente: in quelle molto lunghe si sente, però, il retrotreno che scivola leggermente verso l'esterno, comportamento che è più evidente nel misto stretto, specie se si alza il piede dall'acceleratore a metà curva. La posizione di guida è buona e i sedili sono comodi anche per le persone molto robuste: quello del guidatore è regolabile elettricamente in altezza. Una piccola chicca, come pure il vano portaocchiali nascosto nel cielo vettura. A guardare gli interni, comunque, non si provano emozioni: a parte il volante con le razze in alluminio e l'orologio ovale nella plancia tutto è molto, troppo, convenzionale. Alla Ford sono passati da un estremo all'altro, dall'abitacolo «estroso» della Focus, cui la Mondeo assomiglia tremendamente nel frontale, a questo così poco significativo. Le plastiche e i materiali sono di buona qualità, sulle finiture ci siamo già espressi. Dietro c'è tanto spazio per le gambe e per la testa, anche per chi è alto più di un metro e 95: poche rivali offrono tanto. Anche il bagagliaio è molto grande: si può partire per le vacanze in cinque con un bel po' di borse. Del resto la Mondeo è lunga 4,8 metri e larga 1,44 metri, naturale, quindi, che lo spazio interno sia una delle sue armi vincenti.

Al cartello per l'Eur lasciamo la superstrada: ecco in sequenza il Ministero delle poste, poi il Foro Italico con uno dei più bei campi di tennis del mondo. In città si ricorre spesso al cambio: è un po' lento negli innesti ma ben rapportato. In parcheggio il montante laterale molto grande può creare qualche problema; dietro, però, ci si vede bene. Troppo piccolo, invece, lo specchietto di sinistra: per vedere tutto quello che succede nel caotico traffico romano ce ne vorrebbe uno enorme...

d.b.

LA SCHEDA

MOTORI	2.0 TDI
Cilindrata	1.998 cm³
Cilindri	4 in linea
Potenza max CV (kW)	115(85) a 4.000 g/m
Coppia max kgm (Nm)	28,5 (280) a 1.900 g/m
PRESTAZIONI	
0-100 km/h (s)	11"
Velocità massima	193
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano 8,3	
Extraurbano 4,7	
Misto 6,0	

Lungo i sentieri attorno al Garda alla guida della nuova «330Xi» a trazione integrale: un'auto di lusso adatta ai percorsi impegnativi

La Bmw si fa in quattro per salire più in alto

È equipaggiata con un inedito motore a benzina di tre litri, eroga la potenza di 231 cavalli

VERONA La strada sterrata e polverosa, venata da profonde crepe, ormai lontano ricordo dei rigagnoli del disgelo primaverile, comincia a farsi ripida quando iniziano a cadere le prime gocce d'acqua. I 1780 metri del rifugio di Trato Spino, a un soffio dalla cima del Monte Balbo, non sono lontani: appena un paio di chilometri di curve. Più a valle, ormai superati, l'orto botanico di Novezzina, con le sue *Anemoni baldensis, il gaulium baldense* e tanti altri fiori autoctoni, le foreste di abeti e faggi di Foi del Re, dispense di prelibatissimi funghi e tartufi e le trincee di punta delle Redutte, triste ma glorioso ricordo della Grande Guerra e, ancor prima, delle guerre d'Indipendenza. Luoghi di eroismi, indimenticabili, tappe della storia d'Italia, oggi punto di faticoso passaggio per gli appassionati di trekking. Con il suo splendido panorama che domina l'intero Lago di Garda, il rifugio è collegato al resto del mondo dalla funivia, che sale da Malcesine, e da una mulattiera o meglio strada militare, usata quando non c'è neve.

Le gocce si fanno pioggia quando un paio di ragazzi tedeschi, in pantaloncini, maglietta e scarponi, con due enormi zaini, alzano il pollice per fare l'autostop. Nessun problema, sulla 330Xi Touring di spazio ce n'è a sufficienza per quattro (in cinque di stazza si sta davvero stretti) e dar loro un passaggio non ci costa proprio nulla. Anche a pieno carico la familiare bavarese sale con facilità grazie alla trazione integrale e alla buona coppia assicurata dal suo inedito motore a benzina di 3.0 litri da ben 231 Cv (derivato dal 2.8 litri grazie a un incremento della corsa). Un motore, invero, un po' assetato che è l'altra novità di quest'ultimo modello della media tedesca. In vendita con carrozzeria berlina e station wagon a partire da 76.100.000 lire, la Serie 3 con trazione integrale oltre che col nuovo 3.0 litri a benzina sarà a breve disponibile anche col conosciuto 3.0 litri diesel da 184 CV con prezzi da 72.900.000 lire mentre entro la fine dell'anno dovrebbe arrivare sul mercato anche la 325 Xi da 193 Cv.

Esternamente identica agli altri modelli, eccezion fatta per la targhetta esterna e per l'altezza da terra superiore di 17 mm, la «Xi» è la risposta Bmw all'attacco Audi, Volvo e Subaru al segmento delle vetture di lusso con trazione integrale. Frutto dell'esperienza tecnica maturata con la fuoristrada (lo schema di trazione è il medesimo), la 330 Xi abbina le grandi doti dinamiche della Serie 3 e le prestazioni elevate del nuovo motore alla maggiore sicurezza e libertà di movimento assicurata dalle quattro ruote motrici, che permettono di affrontare addirittura il fuoristrada leggero. Non fosse per il prezzo esagerato, anche alla luce dei contenuti tecnici, il mix potrebbe definirsi quasi perfetto.

Provata, infatti, per un centinaio di chilometri sulle colline gardesane, la Bmw 330 Xi ha impressionato più che favorevolmente per la sua elevata tenuta di strada, per il comfort e per il piacere di guida offerto. È una vettura che si presta con disinvoltura tanto alla guida in relax che a quella sportiva, salvo poi, quando si preme a fondo sull'acceleratore, far prendere un colpo al pilota nell'osservare l'indicatore della benzina che scende con troppa rapidità. Se non la si «tira», comunque, i consumi medi risultano accettabili, in linea con la cilindrata della vettura e con il tipo di trazione. Un tremila così spinto, si sa, comporta una spesa mensile «pesante» dal benzinaio.

Considerazione che nasce naturale mentre da Caprino Veronese percorriamo a velocità sostenuta la strada che conduce, appunto, sino al Monte Baldo, le stesse curve dove ogni anno si disputa la Caprino-Spiazzi, corsa in salita inserita nel Campionato Europeo.

Quello della «Xi» è un ritorno di Bmw nel segmento delle trazioni integrali: risalgono, infatti, agli anni Ottanta le 325Xi e 525 Xi. Rispetto a queste, però, moltra strada è stata fatta. Lo schema della trazione integrale, ad esempio, deriva appunto direttamente dalla fuoristrada X5. Differente solo il gruppo ripartitore con l'albero di rinvio che non è collegato a catena ma ad ingranaggi. Si tratta di un sistema che non adotta giunti viscosi per assicurare la piena motricità di tutte e quattro le ruote ma tre differenziali meccanici coadiuvati nella loro azione dall'impianto frenante, tramite il nuovo sistema elettonico Adb-X. Una soluzione meno costosa che privilegia la leggerezza e ha permesso di non portar via troppo spazio all'abitacolo interno per sistemare gli organismi meccanici aggiuntivi. In sostanza nella guida normale la ripartizione della trazione è del 62% all'anteriore e del 38% al posteriore. In caso di necessità, ad esempio, una ruota che pattina, il sistema interviene frenando proprio la ruota che sta perdendo aderenza, mentre le altre mantengono la medesima motricità. In questo modo si ottiene un effetto simile a quello dei differenziali autobloccanti. Il problema, però, è il rischio che si sovraccarichi di lavoro l'impianto frenante. I tecnici tedeschi assicurano che non si corre perché lo stesso sistema ADB-X controlla la temperatura dei freni e in caso di surriscaldamento, per un funzionamento prolungato, interviene alternativamente riducendo la potenza erogata dal motore, diminuendo l'angolo di apertura della farfalla. Una soluzione tecnica interessante che per convincere appieno della sua bontà andrebbe valutata più attentamente nella guida esasperata.

Damiano Bolognini

Esternamente identica agli altri modelli, eccezion fatta per la targhetta esterna e per l'altezza da terra, la «Xi» è la risposta Bmw all'attacco Audi, Volvo e Subaru al segmento delle vetture di lusso con trazione integrale.

LA SCHEDA

MOTORI	330xi	330xd
Cilindrata	2.979 cm³	2.926 cm³
Cilindri	6 in linea	6 in linea
Alesaggio x corsa mm	89,6x84,0	84,0x88,0
Potenza max CV (kW)	231 (170) a 5.900 g/m	184 (135) a 4.000 g/m
Coppia max kgm (Nm)	30,6 (300) a 3.500 g/m	39,7 (390) a 1.750 g/m
PRESTAZIONI		
0-100 km/h (s)	6"6 (6"8)	8"5(8"7)
Velocità max km/h	247 (243)	224 (221)
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)*		
Urbano	13,3 (13,5)	10,1 (10,3)
Extraurbano	7,4 (7,6)	6,2 (6,3)
Misto	9,6	7,6

* Tra parentesi i dati della Touring

LA RUBRICA

Sono sempre di più coloro i quali usano in auto il cellulare mettendo in pericolo se stessi e gli altri

Per telefonare è meglio fermarsi

Il tutto era quasi cominciato con il Campionato mondiale di calcio del 1990, in occasione del quale, una ristretta cerchia di giornalisti e di vip aveva avuto in prova un certo numero di telefoni cellulari. Sembrava una cosa spaziale.

Successivamente si diffondevano gli apparecchi veicolari che tanto erano apprezzati e ammirati, tanto che esistevano in commercio apparecchi finti, giusto per bel vedere e per farsi vedere. Si iniziavano anche a notare in giro elegantissimi signori che telefonavano per strada portandosi a tracolla pesanti apparecchiature che ricordavano i telefoni di casa. In breve tempo, in parallelo con la diminuzione delle misure di ingombro, il cellulare si diffondeva, ma continuava a rappresentare, nell'immaginario collettivo, una sorta di status simbol.

Poi, in pochi anni, il boom clamoroso dei giorni nostri e il sorpasso dei mobili rispetto ai fissi. Con molte scene anche divertenti e ormai di quotidiana evidenza. Mi fa sempre effetto vedere due persone, per esempio in treno, l'una di fronte all'altra che parlano con il cellulare, ovviamente ognuna per i fatti suoi, ma vederli così vicini e così intenti sembra che si parlino telefonicamente tra di loro. Indubbiamente ormai il telefonino ci è (quasi) indispensabile, ma se non ne facciamo buon usoi può essere molto pericoloso. Non mi riferisco agli ancora sconosciuti problemi per la salute, ma ai conosciutissimi problemi di sicurezza alla guida. L'art. 173, secondo comma, del Nuovo Codice della strada vieta con estrema chiarezza l'uso, durante la guida, di «apparecchi radiotelefonici».

Voce che parla nel deserto: penso che tale norma sia violata con maggior frequenza solo dai divieti di sosta. Con la differenza che quest'ultimi possono al massimo rallentare la circolazione, mentre il telefonare guidando crea una situazione di pericolo pesantissima, impedendo di fatto l'uso corretto di comandi di direzione, senza considerare che anche il cervello pensa ad altro e non ai pericolii incombenti. Ritengo che sia uno dei comportamenti da evitare più importanti.

La soluzione è certamente il «viva voce» che anche se da fuori ci fa sembrare persone disperate che parlano sole, in effetti risolve il problema. Comunque il metodo più sicuro ed economico consiste in una breve sosta senza intralciare. E se la telefonata è lunga, che lo sia anche la sosta.

Giorgio Cappel

La soluzione migliore è il «viva voce» ma pochi lo adottano

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,7	13,1
GORIZIA	6,4	10,2
MONFALCONE	6,7	10,6
UDINE	6,1	9,9
PORDENONE	6,4	9,5

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	C. DEL MESSICO	6	22	MIAMI	7	19	SANTIAGO	13	30
BOGOTA	11	18	DUBLINO	6	9	MONTEVIDEO	23	29	SANTO DOMINGO	NP	NP
BOSTON	-2	0	FRANCOFORTE	-1	3	MONTREAL	-11	-5	SAN PAOLO	20	30
BRUXELLES	-6	5	JOHANNESBURG	18	22	NAIROBI	14	26	SEOUL	-3	4
BUDAPEST	2	7	LA PAZ	2	12	NEW YORK	0	2	SINGAPORE	24	32
BUENOS AIRES	23	29	L'AVANA	NP	NP	NUOVA DELHI	NP	NP	SYDNEY	16	26
CARACAS	23	30	LIMA	20	26	PECHINO	-5	9	TEL AVIV	10	24
CHICAGO	-6	-1	LOS ANGELES	10	17	RIO DE JANEIRO	25	33	TOKYO	2	8
C. DEL CAPO	13	23	MANILA	23	31	SAN FRANCISCO	8	16	WASHINGTON	1	2

	MIN.	MAX.
VERONA	np	6
VENEZIA	5	8
MILANO	4	7
TORINO	1	8
GENOVA	9	15
BOLOGNA	4	7
FIRENZE	13	17
PISA	9	16
ANCONA	7	19
PERUGIA	12	16
PESCARA	17	21
L'AQUILA	10	14
CIAMPINO	12	17
FIUMICINO	11	18
CAMPOBASSO	10	12
BARI PALESE	11	12
NAPOLI	12	18
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	16
R. CALABRIA	16	22
PALERMO	15	21
MESSINA	16	22
CATANIA	12	22
CAGLIARI	14	20
ALGHERO	14	15

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 3 marzo 2001

OGGI **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con piogge da moderate ad abbondanti (5-30 mm), specie sulle zone orientali. Nevicate oltre i 1500 m. In serata la Bora inizierà a soffiare su pianura e costa. Temperature in diminuzione.

TENDENZA PER MARTEDÌ
Nuvoloso con piogge residue e Bora.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sul settore occidentale cielo inizialmente nuvoloso con residue precipitazioni sulla Liguria e zone alpine, ma con tendenza ad ampi rasserenamenti; inizialmente molto nuvoloso o coperto sulle restanti regioni con precipitazioni sparse, con tendenza, dalla serata, a parziali schiarite. Al centro e sulla Sardegna: cielo generalmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità e possibilità di qualche breve precipitazione, specie sulle zone appenniniche. Dalla nottata tendenza a schiarite a iniziare dalla Toscana e dalle Marche. Al Sud cielo inizialmente poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità ad iniziare dalla Campania.

TEMPERATURA: in graduale diminuzione a Nord e dalla serata al centro.

VENTI: moderati da Sud-ovest .

MARI: mossi.

FILATELIA

Nel catalogo Rundschau numeri e costi delle nuove emissioni dell'anno '99

Il Liechtenstein presenta il primo bollo «gratta e vedi»

Il bollettino «Michel Rundschau» dell'omonimo catalogo analizza le nuove emissioni dell'anno 1999, proposte da 245 amministrazioni mondiali. In totale sono 15.805 unità (14.443 francobolli e 1.362 foglietti) per un valore di catalogo di oltre 48 milioni di lire. Nel 1989 i dati erano di 9.715 unità e il valore di 34 milioni. In un decennio l'aumento è rimarchevole (numeri e costi) sia per i collezionisti sia per gli operatori commerciali. Accanto a tale prolificità si accomuna la questione delle emissioni «illegali» che spuntano un po' ovunque. L'Associazione mondiale sviluppo filatelia (Wade), costituita nel 2000, è sorta appunto per contrastare le illegalità e per contenere i valori postali emessi.

Oggi il Liechtenstein propone: un verticale Europa in tema «Senza acqua, nessuna vita»; per il Consiglio d'Europa un orizzontale esaltante l'unità europea senza frontiere; tre verticali di carattere pasquale tutti dedicati alla tradizionale usanza, della Russia del periodo zarista, di confezionare uova pasquali finemente decorate; due orizzontali innovativi in cui parte della vignetta è coperta, con la necessità di «grattare per vedere» l'insieme. Facciale complessivo 9.50 Frs. Policromie in fogli da 20 e 8 esemplari. Annullo primo giorno Vaduz.

Pure dalla Germania l'8 marzo abbiamo: un valore per la Giornata del francobollo dedicato al 100.o della ferrovia sopraelevata di Wuppertal; altro per commemorare il politico socialista Erich Ollenhauer (1901-1963); altro per l'esponente dell'Unione democristiana Karl Arnold (1901-1958); un quadrangolare per la Polizia di Stato confinaria. Policromie. Facciale 4.40 dm.

E' del 12 marzo l'emissione contemporanea della Repubblica di Cipro (Nicosia): orizzontale per il 50.o anniversario dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati; altro per il 25.o del Commonwealth e ancora un verticale per il centenario della nascita del poeta cipriota Paulos Liasides. Policromie lito-offset. Facciale di 75 c. Annulli differenti a Cipro-Nicosia. La Svizzera emette il 13 prossimo: due ordinari nel tema viaggi e business; serie speciale per Alice Rivaz, centenario dell'Aeroclub nazionale, Caritas e 50.o Commissariato profughi e rifugiati; un valore «auguri» pro 2001. Pluricolori. Facciale complessivo 11.10 frs. Annulli d'emissione Berna (bilingui tedesco-francese). Sono editifolder, buste speciali commemorative, maximum. Dal 9 all'11 marzo a Milano (Fiera) si terrà la «Milano-fil 2001», convegno filatelico e affini, con una rassegna espositiva nei temi automobili e musica. Annullo e cartoline celebrative.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Un pizzico d'equilibrio in più si impone in un momento professionalmente delicato. In amore state sottovalutando l'insoddisfazione altrui. Programmate un bel viaggio per l' estate.

Toro 20/4 20/5
Potete puntare con determinazione agli obiettivi di lavoro e non fatevi condizionare dai consigli dei vostri colleghi. In amore non avete alcun rivale. Un po' di movimento gioverà per la salute.

Gemelli 21/5 20/6
L'accresciuto entusiasmo e lo spirito d'iniziativa fanno di voi una persona vincente nel lavoro. In amore siete in piena crisi, ma non preoccupatevi, passerà presto. Avventure in arrivo.

Cancro 21/6 22/7
Non arrendetevi di fronte agli ostacoli e cercate di imporre le vostre idee ai superiori. In amore sarà un' aspra battaglia, ma la primavera risveglierà in voi positivi istinti.

Leone 23/7 22/8
Non saranno le avversità a cambiarvi i progetti di lavoro, anzi. Clima sentimentale molto esaltante e stimolante. Non si sa quale sia la fonte della vostra smisurata energia.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di non strafare nel lavoro, altrimenti aumentando lo stress rischiate di concludere poco. In amore segnali positivi, potete osare. Salute molto buona.

Bilancia 23/9 22/10
Gli astri sono dalla vostra parte e la giornata sarà dinamica e proficua. Un incontro in serata potrebbe avere effetti «prolungati». Momenti magici ed irripetibili vi aspettano.

Scorpione 23/10 21/11
Riuscirete a trarre il meglio da ogni occasione di lavoro. Siate fiduciosi: presto matureranno i vostri sogni d'amore, ci vuole solo un po' di pazienza e tutto vi sembrerà splendido.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro non intromettetevi in questioni che non vi riguardano. Nervosismo nella vita affettiva: non fatevi ingannare da una casuale somiglianza al vostro vero ma utopistico ideale.

Capricorno 22/12 19/1
Un incarico di lavoro delicato metterà alla prova le vostre qualità e il vostro buon senso. Un po' di nervosismo nella vita affettiva, ma tutto si risolverà in meglio molto presto.

Aquario 20/1 18/2
Fate chiarezza nei vostri obiettivi professionali per non fare battaglie inutili. Più fiducia nel partner per dei momenti indimenticabili. Il vostro innato senso di libertà non vi dà però tregua.

Pesci 19/2 20/3
Non ascoltate chi vi consiglia di usare scorciatoie per arrivare al successo professionale. L'amore batte felicemente alla vostra porta. Siete nel pieno delle vostre energie.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** La cerca lo sfrattato - **6** Lo china chi si sottomette - **10** Regione dell'India che si affaccia sul mare Arabico - **14** Sostituisce «allo scopo di» - **15** Discorsi con se stesso - **17** Tra «q» e «t» - **18** Il perfetto tra i primi - **19** Il susino selvatico - **21** Iniziali di Einstein - **22** Volgere verso un punto determinato - **23** Diminuzione di punteggio per irregolarità - **24** Le figlie del velocipede - **26** A Venezia c'è la... Foscari - **27** Giuda che tradì Gesù - **29** Punizione inflitta - **31** Non vanno assolti - **32** Molte vivono a Damasco - **33** Può essere «kaiser» - **34** Uno a Liverpool - **35** La segue - **36** Non Classificato - **37** Intervalli fra le tappe -**38** Somigliano alle foche.

VERTICALI: **2** Sentimento di vivo affetto - **3** Si dosa nelle diete - **4** Le ha la fantasia - **5** Il trucco... per «mademoiselle» - **7** Sono pari in campo - **8** Le sferette nelle ostriche - **9** Un plantigrado - **11** Può essere rocciatore - **12** Un tipo di muschio - **13** Eroe dell'Orlando furioso - **15** Diva d'oltreoceano - **16** Tutt'altro che capaci - **20** Maestro di eloquenza - **22** Decretati, stabiliti - **23** Scoppio senza scopo - **24** Parte del corpo tra l'addome e le gambe - **25** Perpetui, immortali - **28** L'eroe Telamonio - **30** Marte greco - **32** Segnale di grave pericolo - **33** Religiosa, devota - **35** Sotto Tenente.

INDOVINELLO
Il campanile di Pisa
Poiché, con tal pendenza, trova credito
la convinzion che non è saldo affatto,
qualcuno (vi par giusto?) chiama in causa
l'autore sprovveduto che l'ha fatto.
Marin Faliero

INCASTRO (xxyyxxx)
Una bella sbornia di grappa
Se te la danno a bere (ingenuo!), tu
hai un bel cerchio alla testa, ed il comando
dei sensi perdi. Te ne accorgi quando
per questa sono in due a tirarti su...
Cartesio

SOLUZIONI DI IERI

A	■	M	T	■	F	A	■	V	I	N	O
S	C	A	R	T	I	■	R	O	B	O	T
C	O	R	I	A	N	D	O	L	I	■	R
E	S	T	E	S	T	E	S	T	■	T	E
S	P	O	N	T	A	N	E	I	T	A	■
S	I	G	N	O	R	I	A	■	I	L	L
O	R	L	I	■	E	G	■	J	■	C	A
■	A	I	O	■	■	R	A	N	S	O	M
S	T	O	■	T	U	A	R	E	G	■	I
P	O	■	S	O	R	R	I	D	E	R	E
A	R	G	O	N	N	E	■	I	L	O	R
L	I	P	S	I	A	■	M	A	O	N	A

Incastro:
ORCO, ROSPO = ORO SPORCO

Indovinello:
IL CUORE

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.36**
	tramonta alle	**17.57**
La Luna:	si leva alle	**12.42**
	cala alle	**3.41**

10.a settimana dell'anno, 64 giorni trascorsi, ne rimangono 301.

IL SANTO

Sant'Adriano

IL PROVERBIO

La noia è la malattia delle persone felici; i disgraziati hanno troppo da fare.

TEMPO

Temperatura:	**8,1** minima
	12,5 massima
Umidità:	**97** per cento
Pressione:	**1003,9** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**8,3** km/h da N-O
Mare:	**9,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.04	**+29**	cm
	ore	19.57	**+29**	cm
Bassa:	ore	0.25	**-3**	cm
	ore	13.09	**-46**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.03	**+36**	cm
Bassa:	ore	1.24	**-12**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Nella notte di sabato un grave episodio nella zona solitamente frequentata dagli attivisti di estrema destra

Poliziotti aggrediti e picchiati in Viale

Circondati da una trentina di esagitati. Un agente spara un colpo in aria

Un funzionario di polizia ferito al volto da una testata assassina. Quattro altri poliziotti aggrediti e picchiati. Prognosi tra i cinque e i venti giorni. Un colpo di pistola esploso in aria, un giovane con in mano un'ascia da boscaiolo con il manico lungo 80 centimetri. E poi bastoni, urla, minacce, tutti collegati a un unico violento gruppo di giovani. Un brutto episodio insomma , al termine della giornata «clou» del G8 in cui tutto in città, grazie a un imponente schieramento di forze, era filato liscio o quasi.

E' accaduto ieri poco dopo la mezzanotte in viale XX settembre tra la discoteca i «Makaki» e il bar «Alex». Una zona usualmente frequentata da attivisti di estrema destra.

Il funzionario di polizia e gli uomini di due «volanti» sono stati circondati da una trentina di giovani che volevano liberare il loro amico sorpreso con l'ascia. Gli agenti della prima «volante», vista l'aria che stava tirando, avevano chiesto via radio una seconda macchina in appoggio. Ma non è stato sufficiente. Sono stati tutti circondati dallo stesso gruppo, sette - otto volte più numeroso, di giovani esagitati e violenti. Cinque in divisa contro trenta o quaranta, disposti a tutto. I poliziotti hanno capito che la situazione era compromessa, hanno chiesto altri rinforzi. Ma la situazione è precipitata e per liberarsi dalla morsa urlante, un agente ha impugnato la pistola e ha sparato in aria. Un solo colpo, ma in città non accadeva da anni e anni.

Poco dopo da piazza Goldoni sono arrivati i rinforzi: un nutrito gruppo di carabinieri in assetto antisommossa, da comandanti da un ufficiale. Ottanta militari, caschi sul volto, fucili «Garand» in mano, formazione a testuggine. sono scesi lungo il viale partendo dal teatro Rossetti. Dalla parte opposta sono saliti invece investigatori della Digos e agenti di polizia.. Ma i trenta-quaranta aggressori si erano già dileguati o mimetizzati nei locali in cui stavano passando la serata.

I rinforzi.

Secondo una versione i giovani stavano attuando una sorta di picchetto in viale XX settembre, paventando un'incursione nella loro» zona preferita, di autonomi presenti a Trieste per le manifestazioni anti G8. Secondo un'altra versione il gruppo era lì, in quei locali come accade tutti i sabati sera. In allegra compagnia, un paio di bicchieri e molte birre.

«Una buona percentuale aveva alzato il gomito» spiegano in Questura, assicurando che l'episodio nulla ha a che vedere con il G8. In mano agli inquirenti sono rimaste comunque due carte d'identità. finite a terra. Altri giovani sono stati riconosciuti dai poliziotti delle «volanti». Gente nota insomma.

Tutto era accaduto per una telefonata giunta poco dopo al mezzanotte al 113. «Una coppia sta litigando in viale XX settembre. All' altezza dei Makaki».

La macchina della polizia era arrivata a tempo di record ma di lite nemmeno l'ombra. Nel posto indicato, accanto a una vettura, c'era una coppia. Tranquilla. Lui alla vista dei poliziotti aveva tentato di nascondere qualcosa dietro la schiena. Poi l'aveva lasciata scivolare a terra. Era l'ascia da boscaiolo, con il manico da 80 centimetri.

Quando il ragazzo è stato portato verso la «volante» dai locali sono usciti tutti gli altri. Prima dieci, poi venti, infine quaranta persone, pronte a menar le mani, ma anche la testa, come dimostrano le suture praticate sul volto di un giovane vice-commissario da poco in servizio in città.

Com'è evidente la storia non finirà qui. Gli aggressori sono in via di identificazione. Con le due carte di identità in mano non sarà difficile individuare i proprietari e i loro amici. Poi ci saranno i riconoscimenti e la denuncia. Dalla Questura alla Procura, non c'è che da attendere.

Claudio Ernè

Gli agenti presidiano in forze la zona del viale XX Settembre dove alcuni istanti prima era accaduto il grave episodio provocato da un gruppo di giovani. (Foto Bruni)

LA LETTERA

Il questore precisa alcuni punti e non condivide alcuni passi riportati nelle cronache. «La presenza degli agenti ha impedito scontri fra opposti schieramenti»

«Non è stata inutile la presenza della forza pubblica»

Il questore Fersini

In relazione all'articolo intitolato *«È stata un inferno la vita su quel traghetto»*, ritengo doveroso precisare che non corrisponde assolutamente a verità quanto sostenuto circa il mancato impiego dei Reparti di Torino e Bologna. I due contingenti di rinforzo, infatti, non soltanto non sono stati *«rispediti alle loro sedi»*, ma sono stati regolarmente e fruttuosamente impiegati fino al pomeriggio del 3 marzo. Dalla mattinata di ieri, per disposizione ministeriale, sono stati posti a disposizione delle questure di Gorizia e di Udine per altre esigenze. Quindi, la notizia che *«l'organizzazione abbia avuto qualche falla»* è opinione dell'articolista e non appare assolutamente condivisibile, in specie alla luce del dato obiettivo costituito dalla piena funzionalità ed efficienza dei numerosi e articolati servizi disposti a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Con l'occasione, anche al fine di non fare apparire *«inutili»* i servizi di vigilanza ai cittadini che ne hanno sopportato gli inevitabili disagi, desidero anche svolgere una breve considerazione circa la frase *«Non c'è stato comunque nessuno scontro e anche questo ha contribuito a rendere inutile lo spiegamento di polizia in città»*, che conclude l'articolo di pag. 16 intitolato *«Anche la Fiamma ha manifestato con un banchetto»*.

A prescindere dal fatto che la manifestazione non è stata tenuta in quanto era stata vietata al promotore con provvedimento del 2 marzo, ritengo necessario precisare che la presenza nella zona del viale XX Settembre di alcune decine di attivisti del movimento politico comunque presenti, ha suggerito l'opportunità di presidiare la zona con un contingente al fine di impedire qualsiasi contatto fra appartenenti agli opposti schieramenti: è stata quindi la presenza della forza pubblica in funzione dissuasiva a impedire scontri e non l'assenza di scontri a dimostrare l'inutilità della presenza delle forze di polizia.

Il questore Alessandro Fersini

L'ennesimo schianto coinvolge quattro vetture: sono rimaste distrutte e cinque dei passeggeri hanno riportato ferite non gravi

Carambola di auto sulla Costiera ultra-viscida

Tutto è accaduto all'altezza del Belvedere di Sistiana poco prima dell'alba

«Non ci si reggeva in piedi. L'asfalto era viscido come quello di viale Miramare dove sono accaduti tanti incidenti».

Lo ha detto ieri uno dei soccorritori accorsi sulla Costiera dove si era verificato l'ennesimo schianto. Quattro vetture distrutte o quasi e cinque feriti non gravi. Visitati e dimessi dall'ospedale Maggiore. Per problemi ortopedici tutto sommato limitati.

Tutto è accaduto all'altezza del Belvedere di Sistiana poco prima dell'alba. Alle 4.50 una «Chrysler Stratus cabrio» e una «Golf» si sono schiantate frontalmente. Due altre auto che le seguivano a breve distanza nella frenata d'emergenza sono scivolate sull'asfalto bagnato e le hanno tamponate. In totale quattro auto accartocciate: plastica, olio, vetri e liquido refrigerante sull'asfalto, telefonini che squillano, uomini e donne stanchi e stressati che cercano di uscire dalle lamiere.

Due ambulanze del 118 sono partite da Trieste. Una vettura medicalizzata da Monfalcone. Poi ancora vigili del fuoco e poliziotti della «stradale».

«E' andata bene, auto distrutte ma alle persone lesioni tutto sommato limitate» ha spiegato un automobilista che è riuscito a fermare fortunosamente la propria auto a poche decine di metri dallo schianto. In effetti le vetture di più recente costruzione «assorbono» gli schianti, proteggendo pilota e passeggeri. Vanno a pezzi le lamiere, ma le persone spesso si salvano, subiscono lesioni limitate. Un tempo non era così e un simile incidente si sarebbe risolto con ben altri esiti. La tecnologia automobilistica ha fatto passi da gigante ma al contrario alcune strade sembrano non aver seguito queste innovazioni.

L'asfalto non regge la gran mole di traffico e la pioggia peggiora ulteriormente l'aderenza. In viale Miramare e in passeggio Sant'Andrea il Comune di recente è stato costretto a bloccare il traffico: prima per consentire adeguate misure, poi per rimuovere la parte superiore delle pavimentazione.

Qualcosa di simile dovrà essere studiato per la Costiera. Non solo nel punto a rischio all'altezza della «Tenda Rossa», una dei più funesti di tutta la viabilità della nostra provincia. Ma anche allo svincolo del Belvedere di Sistiana. Quando piove la auto facilmente escono di traiettoria, Lo prova lo schianto di ieri all'alba.

«Non mi reggevo in piedi, l'asfalto era viscido come quello di viale Miramare dove sono accaduti tanti incidenti».

Alle 16.45 gli addetti del Comune hanno rimosso le transenne che bloccavano il transito sulle Rive per il G8

La città si è riappropriata del centro

Nel parcheggio del Porto Vecchio ci sono ancora venti auto che erano state rimosse

Foto Bruni

Trieste ieri pomeriggio è finalmente tornata alla normalità dopo i tre giorni del G8. Alle 16.45 gli addetti del Comune su disposizione dei vigili urbani hanno tolto le transenne che bloccavano le Rive e le auto hanno potuto transitare regolarmente.

La gente si potuta finalmente riappropriare di piazza Unità e delle vie adiacenti, l'area della «città proibita». Alle 19 anche lo spazio antistante la Marittima era stato sgomberato. I blindati della polizia e dei carabinieri erano già partiti per i reparti mobili e i battaglioni che si trovano a centinaia e centinaia di chilometri.

Contemporaneamente sono state liberate anche le strade interne del centro storico e molti triestini, che nonostante il tempo inclemente avevano deciso di trascorrere la domenica fuori città, hanno potuto parcheggiare. Già ieri sera alcuni negozianti erano al lavoro per staccare dalle vetrine i cartoni che due giorni fa, alla vigilia della manifestazione, avevano incollato.

Ora il G8 con tutti i disagi che ha provocato è finalmente finito. O quasi. Perché l'unico problema riguarda una ventina di automobilisti e un buon numero di proprietari di ciclomotori che avevano parcheggiato nelle zone proibite. Dovranno andarsi a riprendere i loro mezzi nel posteggio del porto Vecchio. Non pagheranno il costo della rimozione, perché — come hanno sottolineato i vigili — «si è trattato di uno spostamento forzato dei veicoli» che si trovavano nelle strade della città proibita.

Altri novanta automobilisti già ieri erano andati a riprendersi, sempre al posteggio del Porto Vecchio, le loro macchine che erano state rimosse nei giorni precedenti alla chiusura al traffico del centro città.

Willer Bordon ha inaugurato la mostra «Siberia» alle scuderie del Castello di Miramare

La donna di Tastyk affascina anche il ministro

Con l'intervento del ministro dell'ambiente Willer Bordon è stata inaugurata ieri alle Scuderie del castello di Miramare la mostra «Siberia, gli uomini dei fiumi ghiacciati». La mostra è organizzata dal Comune di Trieste, dalla Soprintendenza ai beni artistici del Friuli-Venezia Giulia e dal Museo statale dell'Ermitage di San Pietroburgo. A rappresentare il prestigioso museo russo era ieri a Miramare il vicedirettore.

Cavalieri-cacciatori e potenti sciamani, tigri, belve alate e mitici grifoni, predatori e vittime, lo zar Pietro il grande con la sua collezione aurea e la donna di Tastyk: sono solo alcuni dei protagonisti dell'esposizione. I preziosi materiali provenienti dall'Ermitage sono giunti mercoledì in città, parte via aerea parte trasportati via terra, rigorosamente accompagnati dalla scorta armata e dagli archeologi del museo statale russo, dato l'alto valore assicurativo dei pezzi che si aggira sui 110 miliardi.

Dopo l'inaugurazione, il ministro Bordon, accompagnato dal sindaco Riccardo Illy e dal vicesindaco Roberto Damiani ha visitato il campo scout di Campo Sacro.

Sono stati un centinaio gli espositori in Fiera

«Biocasa» chiude i battenti con un bilancio positivo e pensa a un ampliamento

Si è chiusa con un bilancio largamente positivo la seconda edizione di «Biocasa», l'expo della bioedilizia che ha chiuso ieri i battenti nel quartiere fieristico dopo tre giorni. Sono stati quasi un centinaio gli espositori giunti a Trieste da tutta Italia, dall'Austria e dalla Svizzera per presentare su un'area di seimila metri quadrati prodotti, idee e tecnologie in tema «bio».

È stato fitto anche il programma dei convegni, che ha visto alternarsi alcuni bioarchitetti di fama mondiale come l'australiano Jo Moss (responsabile della biocostruzione del villaggio olimpico di Sydney) e il giapponese Tsuneo Ishigawa, docente all'università di Maebashi.

«Siamo soddisfatti del risultato – commenta il presidente della Fiera, Riccardo Novacco tracciando un bilancio di 'Biocasa' – abbiamo infatti raggiunto l'obiettivo che ci eravamo preposti, cioè riunire attorno a un evento legato alla bioedilizia il pubblico, i tecnici, i produttori e i responsabili del settore ricerca e sviluppo delle grandi imprese. Adesso siamo pronti – continua Novacco – per iniziare a lavorare sull'edizione del prossimo anno, poichè sono stati numerosi i contatti negli ultimi giorni, abbiamo avuto molte conferme e ci sono anche parecchie nuove richieste di partecipazione. Ci sono insomma tutte le carte in regola per puntare ad ampliare la manifestazione».

A favore di Biocasa e del suo ruolo strategico a livello commerciale e di divulgazione si è espresso anche il ministro dell'ambiente Willer Bordon. Un accordo con il ministero ha permesso, tra l'altro, di arricchire l'immagine della rassegna con un gigantesco totem sistemato all'interno del padiglione B. Una struttura, come è naturale, rigorosamente ecocompatibile.

Le previsioni «meteo» negative hanno spinto gli organizzatori a sospendere per la seconda domenica consecutiva il corso mascherato

Rinvio-bis al Carnevale di Muggia, si farà in estate

Venerdì la decisione, la collocazione alternativa potrebbe essere in aprile, elezioni permettendo

Erano stati «ingaggiati» vigili urbani da Monfalcone per sostituire quelli impegnati nel servizio d'ordine al summit dell'ambiente.

Lo spirito burlone del Carnevale quest'anno ha davvero esagerato: prima si è divertito con la bora, e adesso, per fermare la sfilata dei carri a Muggia, ha chiamato a raccolta nubi minacciose cariche di pioggia. Per la seconda volta di seguito – un record nella storia della kermesse muggesana, annullata solo nel 1991 per la guerra del Golfo – il grande corso mascherato è stato rinviato.

A quando, lo sapremo solo venerdì. Molto probabilmente in estate. L'alternativa sarebbe collocare il corso mascherato in aprile, compatibilmente con le elezioni. La decisione di bloccare la gigantesca macchina organizzativa che avrebbe dovuto garantire il regolare svolgimento della 48.a edizione del corteo carnevalesco è stata presa ieri di prima mattina, durante un «summit» dei responsabili delle otto compagnie e del presidente Mario Vascotto, convocati già alle sei e mezzo nei capannoni muggesani.

«Abbiamo avuto notizie sia dall'aeroporto di Ronchi sia da quello di Sicciole – riferisce Vascotto – che le previsioni per la giornata erano di scirocco misto a precipitazioni, e così abbiamo preferito rimandare l'evento. Sarebbero bastati anche solo dieci minuti di pioggia per rovinare il lavoro di mesi, dato che i carri di cartapesta non hanno alcuna protezione, mentre una volta venivano verniciati con una speciale lacca. E poi, anche l'umidità li avrebbe danneggiati».

E così, dopo una riunione sofferta e contrastata (qualche compagnia avrebbe voluto lo stesso uscire in strada con le colossali costruzioni mobili), alle 8.15 c'è stato l'annuncio ai *media* per disdire la sfilata e per rimandare a casa le forze dell'ordine, la protezione civile, i volontari, i vigili urbani (richiamati anche da Monfalcone per sostituire quelli impegnati nel G8), pronti per la seconda domenica di fila a mettersi in moto. E a tutti coloro che si sono prodigati per l'organizzazione e la sicurezza va il ringraziamento delle compagnie, come sottolinea il loro presidente, ma rimane ovviamente la delusione per l'ennesima occasione persa, tanto più che la concomitanza a Trieste del vertice sull'ambiente degli otto paesi più industrializzati avrebbe posto Muggia sotto i riflettori della pubblicità nazionale e internazionale, anche per la prevista presenza di ospiti illustri, tra i quali il ministro Willer Bordon.

Senza contare le migliaia di spettatori che da Trieste, «blindata» per il G8, sarebbero verosimilmente affluite nella cittadina istro-veneta. «Già, era tutto programmato – aggiunge il sindaco Roberto Dipiazza senza nascondere la sua amarezza –, Bordon sarebbe arrivato a sorpresa in barca ad assistere all'evento *clou* del carnevale muggesano, che indubbiamente avrebbe avuto un'ottima pubblicità. Era una notizia riservata, ma ormai non ha più senso tenerla segreta... Forse il ministro dell'Ambiente verrà comunque stasera (ieri, ndr) a fare una visita, come turista, alla sua cittadina. Quest'anno abbiamo avuto una sfortuna incredibile con il tempo che, a quanto risulta dalle previsioni meteo, anche il prossimo fine settimana sarà all'insegna di altre perturbazioni. A questo punto, non ha più senso provare una terza volta. A mio parere, l'idea di una mega-festa estiva è l'unica soluzione».

Nell'attesa, nei magazzini comunali i mastodontici carri allegorici rimangono coperti dal cellophane, pronti per essere «rispolverati» e oliati negli ingranaggi e per stupire di nuovo con le loro invenzioni. «Già in dicembre – ricorda Vascotto – Muggia si trasforma in un immenso laboratorio artigianale: nelle case si comincia a cucire i costumi, nei capannoni a costruire i carri, che impegnano almeno 10 persone per ogni compagnia, per quasi tre mesi, in ogni momento libero dopo il lavoro, senza badare alla fatica e alle spese per il noleggio di alcune attrezzature tecniche indispensabili. Tanto entusiasmo non deve essere vanificato».

Barbara Muslin

Anche febbraio si è rivelato un mese con temperature al di sopra della media: la massima è stata di 19,3 gradi. E la bora si è fatta sentire per pochi giorni

Un inverno «primaverile», da 200 anni non faceva così caldo

	Valori del mese di febbraio 2001	Valori medi del mese di febbraio 2001
Temperatura media	8,5 °C	5,7 °C
Temperatura massima	19,3 °C	13,7 °C
Temperatura minima	1,2 °C	-2,6 °C
Pioggia caduta	16,2 mm	59 mm
Umidità relativa	52 %	69 %
Vento medio	12,2 km/h	15,2 km/h
Pressione media	1017,6 hPa	1015,6 hPa

È un inverno davvero...primaverile. Temperature sensibilmente superiori alle medie stagionali, grande assente la neve (a parte la spruzzata dei giorni scorsi). Anche i valori meteorologici di febbraio infatti confermano la mitezza di un inverno senza precedenti. Come informa il capitano Gianfranco Badina dell'Istituto tecnico Nautico, la temperatura media registrata è stata di 8,5 gradi, quasi tre in più del valore medio (5,7).

Considerando complessivamente i valori di febbraio, gennaio e del dicembre 2000, la temperatura media di quest'inverno è di 8,5 gradi. Roberto Zorzenon, appassionato studioso del clima di Trieste, ha rilevato che bisogna tornare indietro di oltre 200 anni per riuscire a trovare un inverno più mite. La giornata più calda dello scorso febbraio è stata registrata il 13 quando il termometro ha raggiunto i 19,3 gradi che rappresentano un valore notevole di fronte alla media di 15,5 ma non eccezionale in confronto alla massima di 21,2 rilevata nel 1990. La minima del mese è stata invece di 1,2 gradi, il 27 febbraio. Anche questo valore supera largamente la media delle minime che è sotto lo zero (-2,6, per l'esattezza). È successo, però, che in qualche altro anno le minime siano state ancora più alte (4,4 nel 1995). La pressione media è stata più alta del solito (1017,6 ettoPascal contro i 1015,6 della norma) e di conseguenza il cielo è stato generalmente poco nuvoloso. Sono state ben quindici infatti le giornate con cielo sereno. Naturalmente basso il valore delle precipitazioni (16,2 millimetri mentre la media del mese prevede 59 mm). La giornata più piovosa è stata il 9 febbraio. L'umidità è stata del 52,5 per cento e anche questo dato è inferiore a quello consueto (68,7).

Il mese è stato anche relativamente poco ventoso: sono stati undici i giorni con la presenza della bora ma in realtà solamente nei giorni 24,25 e 26 febbraio le raffiche sono state molto intense. Il top dello scorso mese è stato raggiunto alle 7.50 del mattino del 26, quando una raffica ha raggiunto la velocità di 129 chilometri all'ora.

Il vento forte, tuttavia, può essere considerato quasi una tradizione nel corso del secondo mese dell'anno. Negli ultimi anni, infatti, la bora aveva toccato la punta-record di 151 chilometri l'ora nel 1994 e di 137 nel 1998.

Gli appioppano una contravvenzione per divieto di sosta in via Baiamonti, ma era era in Sicilia ad accudire la madre

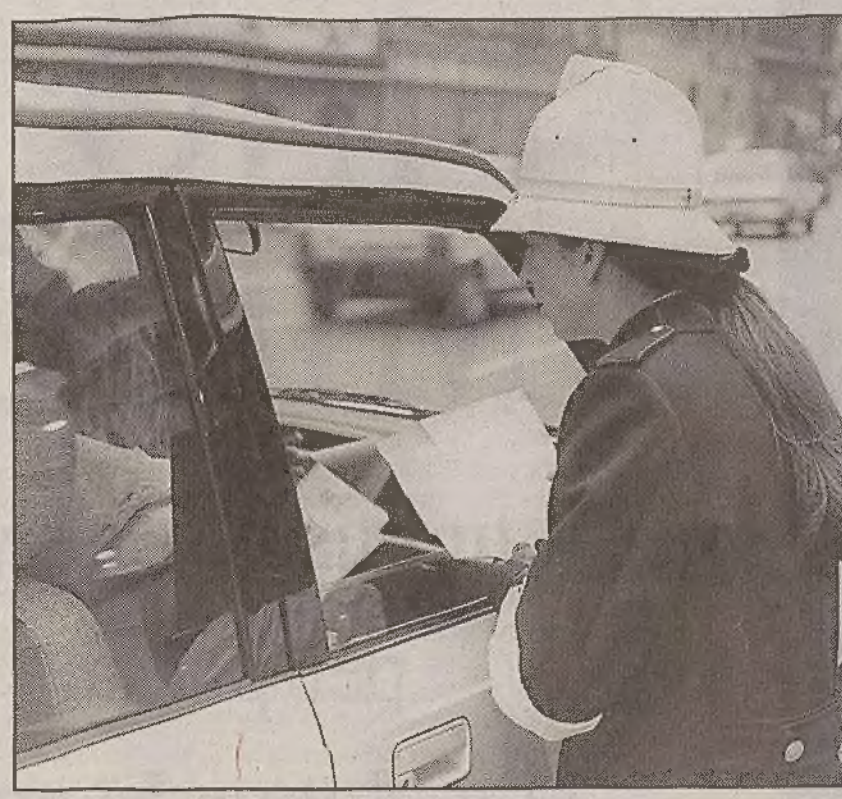
I vigili di Trieste lo multano a Catania

Gli è arrivata nella sua buca delle lettere a Giarratana, un paese vicino a Catania una multa «targata» Trieste. Eppure Bartolo Cannata, 67 anni, non ha mai visitato in vita sua nè il castello di Miramare, nè la basilica di San Giusto.

Ma la carta è stata scritta fin troppo chiaramente: per il vigile urbano Filippo Herlinger in forza al corpo della polizia municipale il siciliano a Trieste c'è stato e ha pure parcheggiato la sua Fiat Regata verde in divieto di sosta. Tant'è che allo sfortunato automobilista è arrivata appunto una contravvenzione di 148 mila lire. Il viaggio al nord sarebbe avvenuto prima del 23 novembre dello scorso anno e poi Cannata avrebbe parcheggiato la sua vettura su un marciapiede di via Baiamonti.

E invece l'uomo che risiede a Giarratana, un paese vicino a Catania in quei giorni si trovava al capezzale della madre novantaquattrenne, prossima alla morte e all'epoca in coma profondo. La sua Regata invece era sempre stata posteggiata davanti al portone di casa in via Andrea Costa 11.

Un banale errore, ma assai costoso. Infatti per contestare la multa l'automobilista ha dovuto addirittura interessare un avvocato spendendo ben di più delle 148 mila lire richieste. E su consiglio dell'avvocato ha chiesto al medico di famiglia un certificato che attestasse lo stato di salute della madre e la sua morte successiva.

«Non sono mai stato a Trieste e credo che non ci andrò mai, visto che ci sono dei vigili urbani miopi — dice furioso Cannata — anche se per non pagare la multa ho dovuto rivolgermi a un legale». «Andavo a fare due flebo al giorno alla signora Cannata — ha detto il medico Rosario Burgio — e il figlio era sempre lì accanto al letto della madre, mentre la sua macchina era parcheggiata sul ciglio della strada, proprio davanti a casa».

Un verbale sbagliato a Trieste ha colpito un catanese.

Al posto del G8

Vorremmo fare una pacata riflessione sul significato del G8 di Trieste. Dopo i ripetuti fallimenti di importanti consessi internazionali, per ultimo quello dell'Aia, le 8 maggiori potenze economiche mondiali, tra cui l'Italia (le altre sono Canada, Francia, Russia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Giappone, Germania) si autoaffidano l'incarico di prendere importanti decisioni per se stesse e per tutti gli altri Stati non rappresentati, senza aver ricevuto alcun mandato internazionale e senza trattati o accordi internazionali di sorta, che ne legittimino le probabili decisioni.

Sembra a noi, semplici cittadini, che non sia moralmente né legalmente accettabile che proprio quelle entità nazionali, responsabili di aver predicato ed esportato un modello di sviluppo di capitalismo e consumismo sfrenati, responsabili di evidenti irreversibili ed indiscutibili guasti, si autoproclamino regolatori di tali squilibri, imponendo i necessari e conseguenti sacrifici ai più deboli. Ciò che sembra ancor più grave è che i sostenitori di questo convegno sono l'Ocse (Org. per la cooperazione e lo sviluppo economico), il Fmi (Fondo monetario internazionale), la Bm (Banca mondiale) ed il Wto (Org. mondiale del commercio).

Non ci sfugge certo una dichiarata «generica sensibilità» rivolta da questi 8 potenti della Terra alle istanze dei Paesi poveri, ma lo sviluppo globale ha già ampiamente dimostrato che il suo unico modello è basato sulla competitività sfrenata che favorisce disuguaglianze e squilibri non solo per i paesi meno sviluppati, ma ovunque.

Si stanno intanto trasferendo i processi decisionali, in ogni settore, dai poteri pubblici, controllabili dai cittadini, a soggetti privati, non obbligabili alla trasparenza e quindi socialmente non responsabili. Sosteniamo e sosterremo con determinazione l'obbligo morale di creare una società globale sostenibile, equa, solidale, pacifica e democratica.

Invece di questi convegni, che prevaricano i diritti di buona parte dei popoli e che si muovono secondo le direttive di multinazionali ed organismi di mercato, noi, costruttivamente e pacificamente, chiediamo e pretendiamo che: ci si impegni a ridare spessore e funzioni credibili alle Nazioni Unite, quale suprema espressione dei rapporti di democrazia e cooperazione tra i popoli e si rivedano certe procedure, che coinvolgono in modo equo tutti i suoi componenti; si riformino organizzazioni e istituzioni sovranazionali, quali Bm, Wto, Fmi, il cui ruolo e le cui decisioni siano effettivamente controllabili da tutte le comunità mondiali; si riconoscano i diritti alla circolazione delle persone, con una regolamentazione internazionale degli immigrati e dei loro diritti sociali e civili; si rispettino le norme fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro, contro ogni sfruttamento, in particolare quello del lavoro minorile; si accetti che i trattati multilaterali su salute, lavoro, diritti umani, ambiente, abbiano una marcata priorità sulle decisioni del Wto e sugli accordi da esso definiti; si combattano le speculazioni finanziarie anche con la definizione di un'eventuale imposta, che applichi, sulle transazioni finanziarie, un prelievo da riversare sul sostegno economico-occupazionale in campo internazionale; si tenti la risoluzione dei conflitti, sostituendo le forze militari con organismi di diplomazia, di mediazione estrema, di interposizione non armata; ci si impegni per una totale cancellazione dei debiti dei Paesi più poveri; si rifiuti ogni brevettabilità della vita e si applichi il principio di precauzione ogni qualvolta i dati scientifici non siano supportati da un'epidemiologia certa e di lungo termine.

Comitato per la difesa del Litorale carsico

Trieste friulana

Da tempo mi ero ripromesso di non abusare più della vostra ospitalità per segnalazioni riguardanti le ripetute attribuzioni di «Friuli» a Trieste e alla Venezia Giulia da parte degli organi di... informazione.

Voglio però, dopo tanto, chiedervi di pubblicare questa breve nota. Nel telegiornale serale di Rai 1 del 1.o marzo, la signora Gruber, parlando di Trieste blindata per la riunione del G8, ha definito la nostra città «friulana». L'errore mi sembra molto grave, in quanto commesso da una «vecchia» professionista, che dovrebbe essere originaria del Triveneto (Trentino Alto Adige).

Non so se la signora sia nata in provincia di Trento o di Bolzano, ma vorrei sapere se le sarebbe indifferente venir chiamata «trentina» o «sudtirolese».

Ugo Borsatti

Adriatico senza confini

Non abbiamo alcun complesso di superiorità nei confronti degli Amici della Vela con cui collaboriamo in fraterna amicizia sportiva da sempre. L'Adriaco agisce e ha sempre agito per suo conto non inspirato da vicende altrui e non in emulazione con alcuno.

Il titolo dell'articolo del Piccolo sulla ristrutturazione dell'Adriaco, per chi non legge il testo, lascia trasparire un intento che non era e non è mai stato nelle nostre intenzioni.

Mi consenta un'ultima annotazione personale: attribuisco a un refuso la scorretta grafia del mio cognome e non comprendo il pleonastico aggettivo di «triestino» che lo precede.

Giorgio Gefter Wondrich

Acegas: fattura sovrastimata

Prima metà del mese di febbraio 2001: la signora M.B. (87 anni) riceve la fattura Acegas del 7.2.2001 periodo di fatturazione 6.12.2000-6.2.2001 con una cifra totale da pagare di quasi 500.000 lire. Esistono in questo caso figli e nipoti che controllano i contatori ed evidenziano una sovrastima quasi totale della cifra e come indicato nella fattura ricorrono al servizio automatico di autolettura. Dopo aver digitato il Nic e seguito le varie indicazioni dell'operatore automatico la risposta ottenuta è che non è possibile al momento usufruire del predetto servizio. Leggendo meglio la fattura viene individuata una nota che chiarisce che la stima, ovvero la lettura dei contatori deve essere fatta entro i 5 giorni precedenti alla data sopraindicata. Individuando tale data nella data di scadenza si rimanda la cosa al periodo 22.2-27.2.2001. Riproviamo a contattare il numero 800.237.313 seguendo nuovamente le istruzioni... niente da fare, il servizio non sembra operativo; proviamo ad accedere a qualche servizio tramite operatore, niente da fare anche in questo caso. Data l'imminente scadenza delle fatture non resta altro che andare a incontrare gli operatori Acegas direttamente in via Maestri del Lavoro. Dopo 40 minuti di fila finalmente è possibile parlare a un operatore e fare le ovvie rimostranze: in poco tempo viene riemessa la fattura con circa 400.000 lire in meno. Tutto finito? Eh no... Perché ora rimangono da comunicare all'Acegas i dati dei contatori relativi alle stime per la prossima fattura che se non variati porteranno il prossimo versamento vicino al milione. Ovviamente non è possibile comunicarlo all'operatore che ci sta di fronte in quanto bisogna anche stavolta attendere il periodo che va dal 31 marzo al 4 aprile, data della stima teorica delle letture, ma c'è di più, bisogna stare anche attenti a non chiamare durante l'orario di apertura degli uffici dato che in quel caso il servizio automatico non è operativo. È una grande fortuna che sabato 31 marzo e domenica 1 aprile siano giorni festivi e che rientrano quindi nel range Acegas dei cinque giorni precedenti la data della stima: in caso contrario, infatti, sarebbe necessario attendere la chiusura degli uffici e chiamare ad esempio alle 8 di sera. E se la signora M.B. non avesse figli e nipoti?

Marco Reglia

Mamma Clementina diciottenne

Questa bella ragazza è Clementina Bon, fotografata, a diciotto anni, nel 1944. La ricordano così, con tanto amore, Italo, Alberto, Sergio e Marina.

Cellulare smarrito e rubato

Sono Martina e venerdì 23 febbraio sono andata con i miei compagni di scuola del Galilei a Tarvisio con il pullmann dell'Act a fare i Giochi della gioventù di sci, che noi ragazze abbiamo vinto. Al ritorno, nella confusione dei festeggiamenti per la vittoria, ho dimenticato il telefonino sul mio posto all'ultima fila del pullman. Devo ringraziare perciò l'addetto che lo ha trovato, che invece di darlo alla direzione (avvisata) se l'è tenuto e ora lo usa.

Martina Kulterer

Bartoli diversi

Allo scopo di evitare equivoci, ritengo doveroso precisare che non mi risulta esservi alcun legame di parentela tra il mio nonno materno di nome Vittorio Bartoli e i suoi e miei ascendenti e la famiglia del compianto sindaco ing. Gianni Bartoli. Il mio bisnonno, Girolamo Bartoli, visse a Isola d'Istria dove è sepolto ma mio nonno è nato e morto a Trieste. Sia lui che mia madre mantennero però sempre vivo nel loro cuore l'affetto per l'Istria veneta.

Come fattomi rilevare stamattina da una lettrice, nell'articolo pubblicato su «Il Piccolo» il 27 febbraio scorso, sono incorsa in una «imprecisione» in quanto l'ing. Gianni Bartoli era nato a Rovigno d'Istria e non a Pola. Devo aver confuso con la famiglia della moglie.

L'articolo è stato scritto da me di getto e in uno stato di forte emotività dopo aver assistito alla messa celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Sono affiorati ricordi e sentimenti da lungo tempo sopiti. Tuttavia, per un maggior approfondimento del periodo rimando alla preziosa opera di Diego de Castro «La questione di Trieste» troppo spesso oggi ingiustamente ignorata.

Noris Tery

Un grazie al lascito

Un ringraziamento personale e tardivo (di almeno due mesi) a una persona che non ho mai incontrato. Tardivo volutamente perché speravo di essere preceduto da molti nomi autorevoli della cultura triestina. Non è stato così. Marta Gruber Benco, rispettando anche gli ultimi desideri della sorella Anna, ha donato tutto il patrimonio familiare, costituito da migliaia di libri, carteggi, epistolari, documenti importanti, oltre un centinaio di preziose opere artistiche alla nostra città e ai nostri musei.

Riceviamo così un'eredità di cultura ed arte prodotta durante tutto il ventesimo secolo attraverso queste vite intensamente vissute, in tre diverse generazioni e da tre diversissime personalità di caratura intellettuale europea: Silvio, Aurelia, Anna. I tre non dovevano la loro vivacità e sensibilità culturale a nessuno, restando sempre maestri di loro stessi, e nemmeno hanno mai contratto debiti con la fortuna.

Alla città di Trieste sarebbe bastato, per essere in debito eterno verso questa famiglia, anche il dono di una sola paginetta autografa del «profesor Zois» oppure anche un solo quadro come quell'affascinante e struggente «Scena del Porto» di Vittorio Bolaffio, capolavoro dell'arte triestina del Novecento e comprato da Saba come regalo di nozze per Aurelia.

Già, l'Aurelia (a mio avviso la più importante figura femminile che Trieste abbia avuto), si è spenta in silenzio e altrettanto in silenzio ha lasciato questo mondo recentemente Anna; si sono premurate però entrambe di avvisarci della loro scomparsa a «tumulazione avvenuta».

Come in silenzio (a parte un articoletto su «Il Piccolo») l'eredità dei Benco è ritornata alla città. In un futuro, spero non lontano, si andrà al museo Revoltella per ammirare Sbisà, Perizzi, Croato e altri: diventerà un'ottima occasione per non dimenticarli.

Walter Cusmich

Adriano, buon mezzo secolo

Adriano, qui ritratto sui banchi di scuola, festeggia il traguardo dei cinquant'anni. Tanti auguri dalla moglie Norma, dalla figlia Luana e da tutti gli amici.

50 ANNI FA

5 marzo 1951

Presso la Camera di commercio, si è tenuta la solenne riunione della Consulta dei Comuni istriani, alla fine della quale sono stati eletti il nuovo presidente e il vicepresidente nelle persone dei signori Lucio Chersi e Pitacco.

● Giunto espressamente da Roma, dov'è titolare della cattedra di patologia chirurgica della locale Università, il prof. Pietro Valdoni è venuto nella sua Trieste per inaugurare il Centro di tisiochirurgia, l'impianto per il trattamento chirurgico della tubercolosi polmonare sorto presso l'Ospedale ausiliario di San Giovanni.

● La cronaca narra di una notte brava in due osterie cittadine per l'intemperanza di alcuni alticci avventori, che hanno messo a soqquadro rispettivamente la trattoria «Al pappagallo» di via Capitelli e l'osteria «Pina dei porchi», ubicata nella zona di Santa Maria Maddalena.

Corsi di friulano

Ho sentito che è stato istituito un corso di lingua friulana per i dipendenti della Provincia di Udine che sono arrivati per concorso da fuori regione. Vorrei sinceramente che qualcuno spiegasse a tutti i perplessi come me la reale necessità di distogliere funzionari pubblici dal quotidiano lavoro per avere, anche se vi è una legge in proposito, aggiornamenti di questo tipo, considerato che tutti conosciamo la lingua italiana. Considero personalmente questo genere di iniziative la «madre di tutti i campanilismi e dei separatismi» effettuata proprio in questa epoca di integrazione e comprensione anche linguistica tra le popolazioni e spero che qualcuno non tiri fuori la solita storia della sacre radici e delle vecchie tradizioni che, per favore, si possono certamente vivere in altri modi!

Francesco Spadavecchia

Il piazzale alla Puglia

Sono lieto di confermare a Nino Lionetti e agli altri triestini di radici pugliesi che la giunta comunale ha concluso e dunque ufficializzato il percorso amministrativo per intitolare il piazzale già impropriamente definito «dell'autostrada» alla regione Puglia. La relativa delibera è stata assunta nella riunione di lunedì 19 febbraio.

Roberto Damiani vicesindaco di Trieste

Un grazie al sindaco

Rivolgo a lei, signor sindaco, un ringraziamento, anche a nome di moltissimi esuli giuliani-dalmati, per quanto ha fatto per fare finalmente approvare la legge sull'indennizzo dei «beni abbandonati». Lei con una costanza, sensibilità e impegno davvero unici, ha perorato le nostre istanze nelle sedi opportune e con le personalità politiche preposte. Con la collaborazione di pochi, fra i quali voglio segnalare particolarmente il senatore Camerini, e con la costante non collaborazione di parecchi politici e non della città, ha saputo finalmente portare a termine un problema che sembrava destinato a trascinarsi per i decenni futuri.

Noi esuli fiumani-istriani e dalmati-cittadini di Trieste siamo d'altro canto dispiaciuti che il suo mandato come sindaco stia per scadere e che la legge in materia non le permetta di continuare nella sua fattiva e meritoria opera. Ella ha saputo, senza dimenticare il passato, guardare al futuro con vero spirito europeistico cogliendo consensi dai vicini e meno vicini confinanti. Auspichiamo che lei voglia continuare, nel modo e nelle forme che lei giudicherà più opportune, a giovare a Trieste e alla regione.

Anche se la storia non è più di moda, lei signor sindaco un posto di rilievo e a pieno titolo se l'è conquistato nella storia di Trieste e delle genti giulie.

Finalmente un triestino ha saputo trasformare il fatidico «no se pol» in un più realistico «se pol basta voler».

Francesco Doldo esule fiumano

IL CASO

Gli studenti universitari replicano alle dichiarazioni del manager Tosolini

Infermieri, lavoro deprezzato

Gli studenti del corso per il diploma d'infermiere dell'Università degli studi di Trieste, dopo l'ennesimo articolo sull'emergenza infermieristica, si sentono chiamati in causa dalle dichiarazioni dei sindacalisti della Cisl e del direttore generale dell'Aziendale ospedaliera, dottor Tosolini, riportate dall'articolo «Mancano infermieri, allarme rosso» del 13 febbraio scorso. Non solo i neolaureati, ma tutti gli infermieri mirano a un lavoro più qualificato nell'interesse del cittadino. Non c'è alcuna differenza sostanziale tra vecchi e nuovi diplomi che sono a tutti gli effetti equipollenti. Di fatto, è scorretto parlare d'emergenza perché il fenomeno era già grave negli anni Ottanta e non è dunque correlato in alcun modo al passaggio della formazione in ambito universitario (passaggio recente datato 1996 in Fvg).

L'ammontare delle ore di formazione teorica e pratica è rimasto invariato così come previsto dalla normativa europea sin dagli anni Settanta. Se questa professione, da più di un ventennio, non attrae i giovani e perché ha scarso potere decisionale sull'organizzazione dell'assistenza. Gli stipendi sono ridicoli in rapporto al peso delle responsabilità. In tal senso sono rilevanti per esempio il dosaggio e la somministrazione della terapia, il contatto con la sofferenza, ecc., che a eccezione dei medici, non interessa altre professioni in sanità. Inoltre, la nostra è l'unica professione dove fare carriera significa guadagnare meno. Il legislatore ha riconosciuto piena autonomia all'infermiere nell'organizzare l'assistenza centrandola sui bisogni del cittadino, ma l'attività negli ospedali è ancora erogata per compiti e decisa da altri. Se gli infermieri sono attratti dai servizi territoriali è perché lì sono valorizzati, possono applicare i principi del nursing e personalizzare l'assistenza in modo autonomo. Le dichiarazioni del dottor Tosolini sono dunque inadeguate per contenuti e scelta del linguaggio e dannose per l'immagine pubblica della professione. Dopo quelle dichiarazioni è difficile pensare che un giovane abbia voglia di intraprendere la nostra professione.

Gli studenti infermieri del corso universitario

ORE DELLA CITTÀ

Conversazioni tra parrocchie

Anche nel 2001 continuano le «Conversazioni itineranti tra le parrocchie triestine» sul tema dei malati: «Quando la medicina non guarisce», tutto ciò che c'è da fare quando non c'è più niente da fare. La prima di esse avrà luogo oggi alle 19, nella parrocchia di Santa Caterina in via dei Mille 18.

Centro islamico

Oggi alle 8.30 del mattino, la comunità islamica celebrerà la «festa del pellegrinaggio della Mecca» nella sala del Centro congressi della Stazione marittima. La comunità si riunirà in preghiera dalle 8.30 alle 9.30. Al festeggiamento e al rinfresco che seguiranno subito dopo la preghiera dalle 10 alle 12 sono invitati tutti i cittadini. Per eventuali chiarimenti: cell. 0335/482450, tel. 040/772370.

Derattizzazione in corso

Da oggi al 23 marzo, per conto dell'Azienda sanitaria, verrà svolto il servizio di derattizzazione nei comuni della provincia: Trieste, Muggia, Duino/Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle, Sgonico. Le zone derattizzate verranno segnalate con cartelli di colore giallo, riportante la seguente dicitura: «Pericolo zona derattizzata, non toccare le esche».

Premio Daneo

La cerimonia conclusiva di premiazione del concorso di poesia Ketty Daneo si terrà oggi, alle 17.30, nella sala consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1. Alla premiazione dei vincitori del concorso si accede solo per invito, dato il numero limitato dei posti disponibili.

Osteoporosi alla Farit

Oggi alle 17 avrà luogo alla Farit, via F. Venezian 30 (secondo piano), un incontro-dibattito su «Osteoporosi: prevenzione dei fattori di rischio».

Panta rhei

Questa sera nel salone dell'associazione, in via del Monte 2, alle 18 Paolo Petronio terrà una prolusione sul dramma verdiano «La Traviata», in occasione della prossima rappresentazione dell'opera alla Scala di Milano cui parteciperanno alcuni soci. Il previsto concerto lirico vocale con il tenore Franco Nallino e il pianista Carlo Tommasi è stato pertanto rinviato a data da destinarsi.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) «Progetto India», adozione a distanza di bambini tibetani. Incontro con il Centro buddista tibetano Sakya Kun Ga Choling. Nell'occasione sarà presentato un documentario con diapositive realizzate da Giorgio Pavan dal titolo: «Viaggio al monte Kailas».

Guida la tua vita

Lezioni teoriche di guida all'Istituto Deledda (via Gatteri), oggi e domani, con il corso di educazione stradale realizzato dal Lloyd Adriatico e gli insegnanti del Cuat (Consorzio unico autoscuole triestine): 100 partecipanti, delle classi seconde e prime, entrambi i giorni dalle 8 alle 9.45.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 9.30 corso di ballo e alle 16.30 «Pomeriggio insieme». Il Centro ritrovo anziani Crepaz rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Alle 10 lezione di inglese. Alle 16 prove del coro della Pro Senectute e biblioteca disponibile.

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 15 alle 18 allo Ial (Agenzia formativa Fvg, via Roma 20) ha luogo il corso di informatica avanzata organizzato dall'Associazione di volontariato Cittaviva e riservato ai propri soci.

Saranz in assemblea

Oggi con inizio alle 16 nella sala Alessi del Circolo della stampa (corso Italia 13) si terrà l'assemblea dei soci dell'Istituto Livio Saranz. In tale occasione il presidente uscente Giuliano Mauri terrà la relazione sull'attività del triennio 1998-2000 e illustrerà le linee programmatiche per il prossimo futuro. Verranno discussi anche i problemi che si aprono, non solo per il nostro istituto in conseguenza dei progetti per l'area del Porto Franco Vecchio dove il «Saranz» ha la sua sede e lanciate alcune proposte per la creazione di un auspicabile «Museo del lavoro».

Mostra all'Apt

Oggi alle 18 si inaugura nella sala esposizioni dell'Apt (via San Nicolò 20) la mostra personale dell'artista Olivia Siauss intitolata: «Frammenti di colore». Rimarrà aperta fino al 15 marzo. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato, domenica e festivi chiuso.

Mogli dei medici

Oggi alle 10 nella sede dell'Ordine dei medici, si terrà la consueta riunione mensile delle socie Ammi (Ass. mogli medici).

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2 – solo alle 17 – il botanico Amelio Pezzetta presenterà un documentario/conferenza dal titolo: «Le orchidee dell'Istria». Ingresso libero.

Primo soccorso

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di primo soccorso organizzato dai volontari del soccorso del Comitato provinciale della Croce rossa italiana. Per informazioni telefonare al n. 040/3186116 dalle 17 alle 20.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica che oggi Pierino Tomat parlerà di «Funghi particolari». La serata sarà corredata da diapositive. L'appuntamento è fissato alla 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Associazione Studi-o-los

Oggi Giampaolo Simonetti presenta le sue poesie e la raccolta «Il mare nelle mie scarpe» introdotto da Paolo Cendon nella sede di via Carpison 3, alle 18.30.

Corso di nudo

L'Accademia United nations of the arts (Una) informa che sono aperte le iscrizioni per il corso di nudo e figura condotto dall'artista Raffaella Busdon che si terrà in orario serale nella sede di piazzetta San Silvestro 2. Il materiale verrà fornito gratuitamente ai corsisti. Per informazioni telefonare ai seguenti numeri: tel. 040/307474 oppure 040/816087.

Associazione «Scuola insieme»

L'Associazione Onlus «Scuola insieme», in collaborazione con il 2.o Circolo didattico, nell'ambito del progetto «Laboratorio musicale per insegnanti della scuola primaria», (volontari dell'Associazione) aperto a tutti gli insegnanti delle scuole materne, elementari e medie della provincia, propone nei giorni 5-8-12-15 marzo (16.30-19.30) nella palestra piccola della scuola «E. De Morpurgo» un seminario-laboratorio: danze per la scuola di base con in programma danze popolari per 1.o e 2.o ciclo, cenni sulla danza storica, elementi coreografici.

Associazione della stampa

Il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia è convocato oggi alle 11 nella Sala Alessi di corso Italia 13, per analizzare l'ipotesi di accordo sul Ccnlg siglato dalla segreteria nazionale della Fnsi e ora al vaglio delle associazioni regionali della stampa e delle assemblee redazionali. Vista l'importanza dell'appuntamento (domani è convocata a Roma la giunta esecutiva della Fnsi che dovrà esprimersi sull'ipotesi di accordo) si raccomanda la presenza di tutti i colleghi.

Amb Muggia

L'Amb gruppo di Muggia e del Carso, comunica a soci e simpatizzanti che oggi con inizio alle 20, nella sede sociale del gruppo, sita alla scuola elementare di Santa Barbara (località S. Barbara 35, Muggia), si terrà la consueta riunione settimanale del gruppo. Proseguendo con le lezioni del corso di micologia per principianti, il tema della serata tratterà le intossicazioni fungine e sarà correlata da diapositive. Relatore della serata, Livio Verdi.

Autrice premiata

Al concorso di poesia e narrativa «Innamorarsi 2001», l'autrice triestina Maria Luisa Codignotto Zurich ha conseguito il Premio Europa sezione C - Racconto, a Santa Margherita Ligure il 17 febbraio 2001.

Assistenza Confsal

Il Centro di assistenza fiscale della Confsal con sede in via Timeus 16 (1.o piano) comunica a dipendenti e pensionati che intendano avvalersi dell'assistenza fiscale per il mod. 730 relativo ai redditi 2000, che gli uffici sono aperti al pubblico per qualsiasi informazione, dal lunedì al venerdì. Telefonare per un appuntamento al n. 040/3726434 in orario di ufficio.

Anche l'ex ministro ospite all'incontro odierno

Tangentopoli e le toghe rosse: un viaggio attraverso i libri di Cirino Pomicino e Misiani

Due libri, «Strettamente riservato» di Geronimo (alias Cirino Pomicino) e «La toga rossa» di Misiani saranno alla base dell'incontro con il pubblico triestino del senatore Luigi Compagna, previsto per oggi, alle 18, nella sala Eurostar della Stazione centrale. Alla manifestazione, organizzata dal Comitato per il proporzionale presieduto dal senatore Arduino Agenlli e dal Centro culturale De Gasperi presieduto dall'onorevole Giorgio Tombesi, interverrà anche l'ex ministro Paolo Cirino Pomicino.

«La politica ha bisogno di avere un'anima, un ideale, un radicamento popolare, deve sapere suscitare grandi passioni e grandi speranze. Il disegno portato avanti negli anni '90, invece, non si è fondato nè su ideali politici nè su grandi passioni, ma soltanto su un disegno di potere realizzato attraverso il braccio violento di alcune procure. Per questo non è stato in grado di costruire nulla di nuovo: ha soltanto distrutto gettando l'Italia in una fase di transizione che dura ormai da settei anni». Così Geronimo conclude la sua circostanziata denuncia sulla vicenda di Tangentopoli, originata, a suo avviso, dalla decisione dei «poteri forti» di abbandonare l'alleanza con la Dc e di stringere un patto con il Pds di Occhetto. E' ciò non solo per motivi politici e culturali, bensì pechè sapevano che la Dc non avrebbe mai permesso la svendita, con le privatizzazioni, di pezzi dello Stato italiano alle grandi famiglie.

Dall'altra parte c'è la Magistratura democratica, le «toghe rosse». Misiani confessa: «Non posso negare che nelle mie decisioni di allora, e parlo delle mie decisioni da giudice, non abbia influito, e molto, la mia ideologia». Dopo aver passato molte traversie dovute anche alle contrapposizioni politiche all'interno della magistratura, viene abbandonato da quelli che credeva essere suoi amici. Alla fine, scoraggiato e deluso, si chiede «se questa lunga corsa con la toga sulle spalle non sia finita con una scoperta definitiva: la mia incapacità di giudicare». E conclude: «Oggi non sarei più in grado probabilmente di guardare un imputato negli occhi».

Sulla scorta di questi due libri relatori e pubblico tenteranno di capire più da vicino che cos'ha rappresentanto Tangentopoli.

Domani

Torna «Attualità in medicina»: incontro sul tema della cataratta

Avrà inizio domani il primo dei cinque appuntamenti, che concludono la stagione, di «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi al Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1.

Apre il nuovo ciclo Francesco Mahnic, oculista, responsabile dell'Unità funzionale oculistica del Sanatorio triestino, con un argomento che interessa una tecnica di terapie in crescente evoluzione, dal titolo «La cataratta: operare? Se, quando, come». Il 13 marzo, Diego Giuntini e Gianfranco Spangaro, dirigenti dell'Unità operativa III Medica di Cattinara, parleranno di osteoporosi; il 20 marzo il neurochirurgo Gianfranco Fornasar, responsabile del Modulo di traumatologia vertebrale della Neurochirurgica di Cattinara, tratterà la cervicale; il 27 marzo, il dermatologo Bruno Ulessi, dirigente della Clinica dermatologica del Maggiore, parlerà delle zecche. Concluderà la serie, il 10 aprile, l'endocrinologo Fulvio Camignani, primario di Cattinara, sul tema dell'ipertiroidismo.

Tutti gli incontri inizieranno alle 18.

Interprete della Bohème

Il basso Mariotti incontra gli Amici

Oggi, alle 17.30, nella sede degli Amici della Lirica in corso Italia 12, incontro con il basso Alfredo Mariotti, intervistato da Giulio Delise e Mario Pardini. L'artista friulano, che ha interpretato i ruoli di Benois e Alcindoro nella «Bohème» al Verdi, arricchirà la serata raccontando innumerevoli aneddoti della sua lunga carriera. Ha interpretato infatti numerosissimi ruoli in «Don Giovanni», «Tosca», «Elisir d'amore», «Forza del destino», «Cappello di paglia di Firenze».

Ingresso libero.

Fondazione Ananian

Aiuto a famiglie o sposi in difficoltà

La Fondazione filantropica Ananian ha previsto di assegnare per l'anno in corso dieci sussidi da 3 milioni e mezzo ciascuno a favore di giovani coppie in modeste condizioni economiche, che abbiano contratto matrimonio civile o religioso, civilmente valido, o intendano farlo nell'anno 2001 e dieci sussidi di un milione 750 mila lire ciascuno a favore di famiglie venutesi a trovare in temporanea e seria situazione di bisogno.

Le domande, redatte obbligatoriamente sul formulario appositamente disponibile al Servizio assistenza di via Pascoli 31 (tel. 0403736303), e corredate della documentazione richiesta, dovranno essere consegnate da oggi al 26 marzo, dalle 14 alle 6 da lunedì a giovedì.

Dalla Confartigianato

Premio a Schiavon maestro decoratore

L'Associazione Artigiani Piccole e Medie imprese di Trieste consegnerà oggi, alle 18, un premio di riconoscimento al pittore decoratore anziano Angelo Schiavon. La cerimonia si terrà nella sede di via Cicerone 9. Schiavon è un pittore che ha speso tutta la vita realizzando opere di decorazione di particolare valore e pregio artistico, che purtroppo oggi stanno scomparendo. Come per molti mestieri artigiani tradizionali anche in questo settore alcune particolari professionalità rischiano di morire e il nuovo millennio, se non ci sarà un'inversione di tendenza, non potrà più contare su questi mestieri. Premiare questo pittore decoratore artigiano, per la Confartigianato ha anche un significato simbolico: con Schiavon si premiano tutti quegli artigiani che hanno contribuito a far crescere professionalmente e dal punto di vista artistico il significato della parola artigiano decoratore.

Il programma settimanale dell'Università «Danilo Dobrina»

Terza età, lezioni in agenda

OGGI: Aula A, 9.15-11 (Leonzini) Lingua inglese, II corso; Aula A, 11.15-12.05 (Earle) Inglese, II corso, lezione sospesa; B, 10-10.50 (Valli) Inglese, conversazione; C, 9-11 (Ressel) Impariamo a confezionare le bambole; D, 9-12 (Zurzolo) Tiffany; A, 15.15-16.20 (Vasta) Viaggi in poltrona: Turchia, breve carrellata sulle antiche civiltà ormai scomparse 2.a parte, ultima lezione; A, 16.35-17.25 (Del Ponte) Sicilia: terra di passaggio e di conquista; A, 18.40 (Verzier) Attività corale; B, 15.30-16.20 (Oblati) La narrativa di Trieste nel '900: Slataper e Stuparich; B, 16.35-17.25 (Grandis) Templari: la tragedia, l'ultima battaglia-Jacques de Molay - il tradimento, le persecuzioni, il rogo; B, 17.40-18.30 (Saxida) Storia del tappeto e della gioielleria etnica: «Rappresnetazione magica e sciamanica dei tappeti tribali e della gioielleria etnica di Asia ed Africa»; C, 15.45-17.40 (Colini) Recitazione dialettale.

MARTEDÌ: ore 11.30 ritrovo piazza Cavana per i prenotati alla visita di Cittavecchia del 2 marzo. Aula A, 9.15-10.05 (M. de Gironcoli) Inglese, I corso; A, 10.15-11.05 (de Gironcoli) Inglese, II corso; A, 11.15-12.05 (de Gironcoli) Inglese, III corso; B, 10-10.50 (Artl) Tedesco, II corso; B, 11.05-11.55 (Artl) Tedesco, III corso; C, 9-10.50 (Renco) Disegno, corso base; D, 9-11 (Benvenuti) Fiori di carta, II corso; Aula Magna, via Vasari 22, 17-18.50 (Leonzini) Lingua inglese, corso base - le lezioni riprenderanno dal 16 marzo alla stessa ora; A, 15.15-16.20 (Nesbeda) Teatro Verdi: «La Bohème»; A, 16.35-17.25 (Masiello) Tematiche naturalistiche forestali nel Friuli-Venezia Giulia, prima lezione; A, 17.40-18.30 (Scrivano) Pirandello e il suo teatro; B, 15.30-16.20 (Bernardi) Gioielleria, gemmologia, storia del gioiello; B, 16.35-17.25 (Sisto) Francese, II corso; B, 17.40-18.30 (Sisto) Francese, III corso.

MERCOLEDÌ: ore 6.30 ritrovo alla Stazione Centrale per i prenotati alla visita a Venezia con l'arch. Del Ponte. Aula A, 10.15-12.05 (Leonzini) Inglese, III corso; B, 9-10.50 (Amodeo) Recitazione e regia; C, 9-10.50 (Sanchez) Spagnolo, I corso; D, 9-11 (Renco) Disegno, corso base; A, 16.35-17.25 (Mezzena) La flora alpina; A, 17.40-18.30 (Sisto) La Francia dal 1789 al 1850: il movimento democratico, il progresso scientifico e industriale; B, 15.30-16.20 (Sfregola) Gli ambienti carsici con la loro flora e fauna, prima lezione; B, 16.35-17.25 (Sgubin) L'abbigliamento tra Medioevo e Rinascimento; B, 17.40-18.30 (Segrè) Inquietudini e paure nella narrativa italiana del '900, lezione sospesa.

GIOVEDÌ: Aula A, 9-11 (Fettig) Tedesco; Aula A, 11.15-12.05 (Earle) Inglese, II corso, lezione sospesa; Aula B, 10-10.50 (Valli) Inglese, conversazione; Aula B, 9-9.50 (Sanchez) Spagnolo, II corso; Aula C, 10.05-10.55 (Sanchez) Spagnolo, II corso; Aula D, 9-11 (Renco) Disegno, corso base; Aula Magna, via Vasari 22, 17-17.50 (Ravalico) Medicina, la cataratta; Aula A, 15.30-16.20 (Bravar) Archeologia, indagini antiche e recenti a Trieste, ultima lezione; Aula A, 16.35-17.25 (Cester) Una biografia sulle Pulsar; Aula A, 17.40-18.30 (Volpi) Storia di Trieste attraverso la cantieristica; Aula A, 18.40 (Verzier) Attività corale; Aula B, 15.30-16.20 (Valerio e Baghino) Vivere sano, vivere bene: l'ergonomia nell'arredo; Aula B, 17.40-18.30 (Caccamo) Lezione sospesa; Aula C, 15.45-17.30 (Colini) Recitazione dialettale; Aula D, 17.30-18.30 (Verzier) Attività corale.

VENERDÌ: Aula A, 9.15-10.05 (de Gironcoli) Inglese, I corso; A, 10.15-11.05 (de Gironcoli) Inglese, II corso; A, 11.15-12.05 (de Gironcoli) Inglese, III corso; B, 10-10.50 (Artl) Tedesco, II corso; B, 11.05-11.55 (Artl) Tedesco, III corso; C, 9-11 (Crovatto) Disegno e pittura; D, 9-12 (Bianco) Sbalzo su rame; A, 15.30-16.20 (Gregori) Le genti dell'Alto Adriatico verso l'Europa, itinerario storico, I lezione; A, 16.35-17.25 (Lazzari) Incontro con l'autore: Fulvio Muiesan; A, 17.40-18.30 (Hodnik) Storia della psicologia: lo sviluppo della personalità secondo la teoria psicoanalitica, ultima lezione; B, 15.30-16.20 (Paladini) Storia della filatelia triestina, dalla prefilatelia alle prime emissioni fino al 1918; B, 16.35-17.25 (Sisto) Francese, II corso; B, 17.40-18.30 (Sisto) Francese, III corso; C, 15.30-17.25 (Serra) Poeti del '900: G. Stuparich.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/3	8.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
5/3	8.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	22
5/3	8.00	Pa OLGA M.	Thessaloniki	rada
5/3	8.00	Ma ADVES	rada/Burgas	S.L.
5/3	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
5/3	15.00	Gb TUBINGEN	Venezia	Atsm
5/3	16.00	It ETTORE	Augusta	Augusta
5/3	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
5/3	6.00	SLOMAN RIDER	rada	orm. 15
5/3	12.00	SVETI DUJE	orm. 22	orm. 14
5/3	14.00	ORASAC	rada	orm. 13

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave		
5/3	6.00	It LT EUROPA	Capodistria	VII
5/3	8.00	Ma MSC ADRIATIC	Pireo	VII
5/3	11.00	Gr THEODOROS I.V.	ordini	Siot 2
5/3	11.00	Cl DILMUN SHEARWATER	ordini	Alder
5/3	14.00	Na BBC DENMARK	Venezia	Adriatem.
5/3	16.00	Li FOUR SPRINGS	ordini	Siot 1
5/3	18.00	Lt KAPITONAS SERAFINAS	Riga	44
5/3	19.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
5/3	20.00	Ct ORASAC	ordini	13
5/3	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
5/3	22.00	Gr NISSOS CHRISTIANA	ordini	Siot 4

FARMACIE

Dal 5 al 10 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruna Causi Battini nel V anniversario da Edoardo e Andreina 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Alighieri Bonetti dalla moglie 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Ubaldo Cossutti nel XXIV anniversario (5/3) da Vanilla e Luciana 100.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno e Laura Malle nell'anniversario (5/3) dalla mamma 900.000, dalla zia Pierina 150.000 pro Istituto tecnico Nautico (borsa di studio «Vidali-Cont-Malle»).
— In memoria di Silvano Sama da Gina e Piero Covre 100.000, da Oriele e Giorgi Sponza 100.000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Silvestro Samà da Maria ed Egidio Sponza 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Franco Sarti dalla fam. Licciardello 50.000 pro Agmen.
— In memoria del rag. Pino Apollonio dagli amici del bridge 300.000 pro Chiesa Beata Vergine del soccorso; da Bruna Bertotti Frausin 100.000 pro Parrocchia di Muggia.
— In memoria di Nicolò Aragona dai condomini di via Massimiliano d'Angeli 37 123.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruno Berni da Massimo, Clarissa e Fabia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Bidoli Morello e consorte dai condomini di via Pindemonte e dalla signora Martin 155.000 pro Associazione Nazionale Alpini (sez. Guido Corsi).
— In memoria di Maria Brunetta da Anna, Norma, Rino Pauluzzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Crevatin dalle famiglie Tomè ed Elvira Reggente 100.000, dai condomini di via delle Cave 6/1 125.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Lili, Renata e Malù 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuliano Cuccagna da Mariuccia e Adriano 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Giorgio Depangher dagli alunni della classe II B della scuola De Marchesetti 180.000 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta Onlus.
— In memoria di Mario Fabris da Gabriella, Nadia e Paola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emma Favento da Loredana, Alessandra, Paolo 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori e della sorella da Lotty Bresca 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Giacca da Liana e Fulvia Grassi 30.000 pro Chiesa S. Antonio.
— In memoria di Gianlorenzo e Marinella e dei propri cari da Fiora 1.000.000 pro Casa sollievo della sofferenza (San Giovanni Rotondo).
— In memoria di Paride Kovacic da Cecilia e Grazia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Manuela Maniago dalla fam. Pelizzon 150.000 pro Enpa.
— In memoria di Mauro, Mariucci ved. Primosi da Rina, Nella, Bruna, Giuliana, Franca 75.000 pro Airc.
— In memoria di Domenica Novak dalla famiglia 100.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Dino Potocco da Rossella Potocco e famiglia 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Livia Spehar da Laura e Luci 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gerardo Spongia dagli amici dell'Alpina del padre Ettore 70.000 pro Airc.
— In memoria di Francesco e Girolamo Uva dai familiari 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di don Mario Zivic dalle cugine Maria, Dori, Ida 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pino Apollonio da Jolly Quarantotto 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Carmen Chiaruttini da Titi Scarpa 50.000 pro Cest 2.
– In memoria di Sergio Carneri dalla fam. Canzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pia Dibarbora dalla sorella Elda 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *È ritornata a Monfalcone, dopo aver vinto il 51.o Festival, la cantante: «Adesso non mi fermo, vado in tournée»*

Elisa: un terremoto stupendo a Sanremo

I complimenti di Zucchero, il telegramma della Mannoia. E, al risveglio, un po' di footing

MONFALCONE Elisa è tornata stanotte nella sua Monfalcone, dopo il bagno di folla e celebrità a Sanremo. Tranquilla e serena, per niente esaltata dal trionfo inaspettato al Festival con la canzone «Luce (tramonti a Nordest)».

Prima vincitrice del nuovo millennio, e prima trionfatrice targata Friuli-Venezia Giulia in 51 edizioni della maratona canora del Festival, Elisa, 23 anni, monfalconese doc, passerà alla storia per la sua semplicità e per non aver voluto scendere in competizione con gli altri. Fin dall'inizio, ha considerato Sanremo come una «parentesi piacevole» della sua carriera di amante della musica «per comunicare i propri sentimenti agli altri». E non è stata intaccata dalla frenesia di vittoria, vista non come indispensabile traguardo da centrare.

Elisa ritorna a casa da star, ma la sua sarà solo una toccata e fuga, per abbracciare genitori e parenti. E, poi, subito di nuovo via, verso nuovi impegni. Ma perchè tanta fretta? Lo abbiamo chiesto ieri alla cantante in una domenica intensissima, che l'ha vista partecipare, tra l'altro, a «Domenica In», in onda su Raiuno.

«Devo prepararmi per la mia tournée nei club di mezza Italia - spiega Elisa - che prenderà il via il 16 marzo a Senigallia. Sono in calendario, per ora, una dozzina di tappe, compresa Roma».

Niente vacanze, dunque?

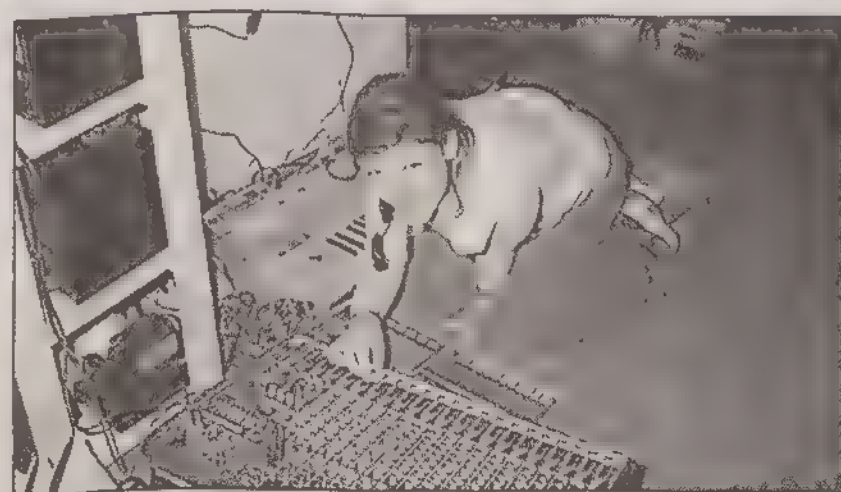
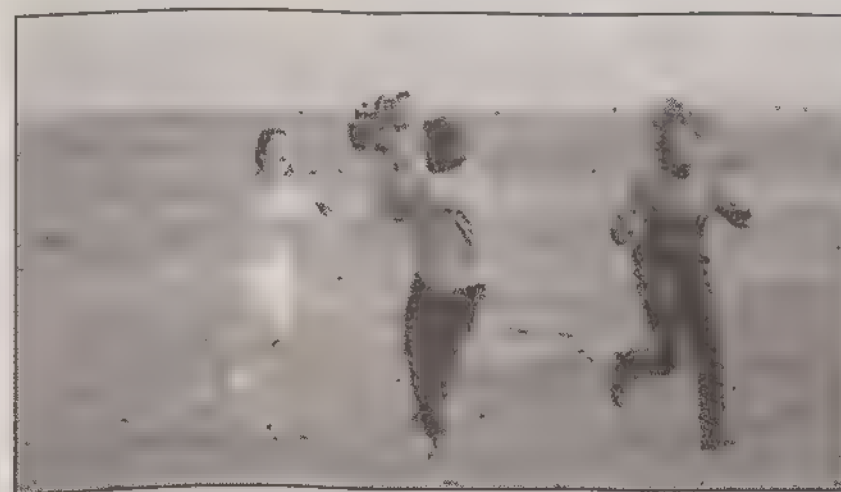
«No, la mia vacanza, il mio relax è cantare, comporre. E, poi, non sono per niente stanca, Sanremo è stata una piacevole parentesi e non cambia nulla nei miei progetti».

Come sono andati i festeggiamenti dopo la vittotia?

«Nessuna festa, non c'era tempo. Dopo un'ora di foto e la conferenza stampa sono riuscita verso le tre e mezzo a cenare, ospite di Caterina Caselli al Royal e, poi, a prendere un tè con gli amici più intimi. E alle cinque a nanna. Comunque, come dice mia sorella Elena, è stato un terremoto stupendo».

Quali le sensazioni del day-after?

«Intense, anche se ho dormito poco. Mi sono svegliata presto e sono andata a fare mezz'ora di footing, una piacevole colazione e, poi, sono stata letteralmente rapita su un taxi per gli appuntamenti con tivù e radio».

Sempre sorridente, Elisa si è lasciata trascinare nei rituali della kermesse ricordando le parole di mamma Silva, che ha sentito per telefono appena uscita dal palco dell'«Ariston», carica di trofei: «Sei stata bravissima. Ora tieni duro, ancora un giorno ed è finita».

Come saranno ora i suoi tramonti a Nordest?

«Sempre bellissimi, come prima. A me piace tutto quello che ci da la natura e appena posso vado a godermeli, magari pedalando tranquillamente in bicicletta».

Quando vedremo il video della canzone, che ha girato sopra il Villaggio del Pescatore, al Lisert e agli Alberoni?

«Fra un paio di giorni, dopo le ultime rifiniture del regista, che ci ha messo una squisita passione e un'enorme professionalità».

A chi ha dedicato la vittoria?

«A nessuno in particolare, ma forse alla persona con cui ho vissuto la storia che, poi, ho tradotto in musica».

Cosa c'è di vero nei programmi comuni con Giorgia? Spiega Elena, la sorella maggiore che fa da manager a Elisa: «Si sono ammirate l'un l'altra ed è nato, un po' scherzosamente, un progetto di Elisa di produrre Giorgia, e quest'ultima ha accettato».

Ha sentito al telefono Zucchero, che l'ha aiutata a scrivere il ritornello della canzone?

«Sì, l'ha chiamata subito da San Francisco, dove sta ultimando il suo nuovo album, per farle i complimenti. Anche il produttore Corrado Rustici le ha mandato dalla California un messaggio di compiacimento per il suo successo. Ma le ha fatto anche un immenso piacere il telegramma di Fiorella Mannoia, i tanti Sms ricevuti sul telefonino dagli amici più cari e i complimenti giunti persino dall'isola di Curaçao».

Ed Elena, che la segue come un'ombra, come si sente?

«Benissimo, anche se sono un po' stanca. Il mio compito è di dare la massima tranquillità a Elisa, ed esserle utile. Credo di esserci riuscita».

Megan Gale: come l'ha trovata?

«In taxi assieme, di ritorno da un'intervista, ho esclamato sorpresa: "Mamma mia quant'è bella!"».

Ma non c'è un amore nella vita di Elisa?

La protegge la sorella-manager: «Forse non c'è, ma se effettivamente esiste, Elisa è molto brava a tenerlo segreto».

Claudio Soranzo

Elisa, trionfatrice della 51.a edizione del Festival di Sanremo, sul palcoscenico dell'«Ariston»; al Lisert con la troupe che ha girato il video di «Luce (tramonti a Nordest)»; nello studio di registrazione casalingo a Papariano. (Foto Meta)

Per la prima volta ha vinto un artista nato nel Friuli-Venezia Giulia

Una luce dal Nordest all'«Ariston»

Elisa ha anche rotto un imbarazzante tabù. Con lei, infatti, per la prima volta un artista nato nel Friuli-Venezia Giulia vince il Festival di Sanremo. Per mezzo secolo ci siamo dovuti accontentare. Per esempio delle pur importanti piazze d'onore del triestinissimo Teddy Reno: secondo del '53 (in coppia con Nilla Pizzi: cantavano «Campanaro»), terzo nel '59 (con Achille Togliani), di nuovo secondo nel '60 (nientemeno che con Mimmo Modugno: presentavano «Libero»). Ma è preistoria.

Oppure della vittoria su cui Sergio Endrigo - nato però a Pola - mise le mani nel '68: «Canzone per te», assieme a Roberto Carlos. Poi il cantante istriano, che del Festival è uno dei veterani con le sue nove partecipazioni, arrivò anche secondo nel '69 e terzo nel '70. Trent'anni fa.

Per il resto, poca cosa. Come i quattro festival di Gino Paoli (quest'anno presidente della giuria di qualità che ha preferito Elisa sin dalla prima sera, e alla fine è stata determinante nel computo finale), anche lui nato a Monfalcone, seppur genovese a tutti gli effetti: è stato a Sanremo nel '61, nel '64, nel '66 e poi di nuovo nell'89, ma mai con piazzamenti degni di nota. Aggiungiamo anche i due festival del triestino Lorenzo Pilat: uno nel '68, ancora col nome di Pilade che aveva nel Clan di Celentano (in coppia con il compianto Nino Ferrer cantava «Il re d'Inghilterra»), l'altro nel '75, quando già si faceva chiamare solo col cognome che tanta parte ha avuto nella storia della canzone italiana. E proprio di «Pace Panzeri Pilat» era la canzone, «Una casa senza nome», con cui un altro triestino - Umberto Lupi - partecipò al Festival nel '76: anni in cui però Sanremo viveva il suo periodo più buio, dimenticato da tutti, anche dalla televisione.

Ricordiamo ancora la comparsata fra i Giovani dell'udinese Miani nell'85 e quella - in coppia con Enzo Jannacci - di un altro monfalconese illustre, Paolo Rossi, nel '94, e il rapporto fra Friuli-Venezia Giulia e Festival di Sanremo può considerarsi praticamente concluso.

Fin qui il passato. Un passato in cui, a una marginalità geografica e politica, ne è evidentemente corrisposta anche una musicale. Il presente e - osiamo sperare - il futuro potrebbero però essere diversi. È bello infatti pensare a Elisa - che ha vinto il primo Festival del nuovo millennio, come ha ricordato anche la Carrà - come alla punta di un iceberg che ha già avuto, negli anni scorsi, alcune promettenti avvisaglie.

Ricordiamo infatti il successo fra i giovanissimi dei pordenonesi Prozac+ (nipotini del movimento del «Great Complotto» degli anni Settanta), quello internazionale dell'ex disc-jockey Robert Miles (tranquilli, trattasi di nome d'arte: per l'anagrafe si chiama Roberto Concina), ma soprattutto quello ancora soltanto potenziale di tanti giovani e giovanissimi che magari stanno lavorando nell'ombra, nelle cantine, nei localini, nelle scuole di musica, a casa propria.

Anche a loro, in fondo, è dedicata la grande - e meritata - affermazione di Elisa. Che fino a pochi anni fa era una di loro: cantava, suonicchiava la chitarra, prendeva lezioni di pianoforte (e di inglese), cominciava a esibirsi nei locali di Monfalcone e dintorni, magari sognava un palcoscenico vero. E che poi, in un tempo brevissimo, grazie alla propria bravura e al gran fiuto di Caterina Caselli, ha visto realizzati i suoi sogni.

A proposito di sogni. Chissà che l'affermazione di questa monfalconese di ventitre anni non sia di buon auspicio anche per il nostro - fino a ieri - marginale, periferico e dimenticato Nordest. Nella musica come in tutto il resto.

Carlo Muscatello

Elisa con mamma Silva a Monfalcone. (Foto Meta)

Parla la signora Toffoli, che ha ispirato il brano primo classificato

Mamma Silva: «No, non cambierà»

MONFALCONE Il suo salone da parrucchiera è in via Romana, una lunga strada che attraversa Monfalcone ai piedi del Carso: una scuola elementare, la chiesa del rione col sagrato sulla via, case popolari e villette. Un salone semplice per gente semplice. Ci ha lavorato anche Elisa, da ragazzina. La mamma tagliava i capelli e lei faceva gli shampoo.

Silva Toffoli, 54 anni, madre di Elisa, non è andata a Sanremo con la figlia, è rimasta nella sua casa di via Smareglia, una villetta un po' più vicina al centro, con i genitori e qualche amico. Fino a poco tempo fa ci stava anche Elisa che da poco ha messo su casa a Papariano, avamposto del Friuli appena al di là dell'Isonzo. La notizia della vittoria di Elisa, Silvia l'ha ricevuta dall'altra figlia, Elena, la sorella-manager, in casa di amici dove si era barricata sabato notte. «Non sarei mai potuta stare da sola davanti alla tivù», confessa.

Ieri mattina la sua casa era un inferno: amici, conoscenti, vicini curiosi, il telefono che squillava in continuazione. Tutti a complimentarsi. E Silvia non si è tirata indietro. Lei, del resto, ha ispirato Elisa nella stesura di «Luce (tramonti a Nordest)», la canzone che ha vinto il Festival e che sente anche un po' sua.

«Sono contenta - afferma Silva - non solo per come sono andate le cose, ma soprattutto per la tranquillità che Elisa ha lasciato trasparire. Quella che avete visto sul palcoscenico è l'Elisa di tutti i giorni: una ragazza semplice che ama profondamente la sua terra, le sue origini e la famiglia. È partita per Sanremo senza grandi obiettivi. Ha accettato la scommessa più per accontentare Caterina Caselli, che ha sempre creduto in lei, che per se stessa. Elisa non è una star, non si considera tale e nemmeno desidera esserlo. Per lei è importante la musica.

«È proprio per questo - aggiunge mamma Silva - che a Elisa ha fatto forse più piacere il Premio della critica che quello assoluto. Era emozionata quando l'ha ricevuto. Elisa è molto attenta a ciò che pensano i colleghi più esperti, quelli che si sono già fatti strada.

«Prima del verdetto sono riuscita a trovare al telefono Elena - continua - che di tanto in tanto mi dava ragguagli sulla serata. Poi, pochi minuti dopo l'esibizione finale, ho sentito anche Elisa. Era tranquilla, sicura di sè. Mi ha chiesto come l'avevo vista sul palco e come mi era sembrata nella presentazione della sua canzone. Poi, mentre si avvicinava il momento decisivo della serata, l'emozione è cresciuta. Ho sentito che Elisa poteva farcela. Ho avuto il batticuore al momento della lettura delle classifiche provvisorie. Elisa era solo seconda per la giuria popolare. I premi secondari mi hanno un po' tranquillizzata. Ma solo quando Raffaella Carrà ha chiamato sul palco Giorgia sono riuscita a calmarmi davvero».

Questa vittoria non rischia ora di cambiare sua figlia, di farle perdere la sua semplicità? «No. E sono sincera - è la sua risposta -. La conosco bene e so che sarà così. Se ne va in giro per l'Italia e per il mondo ma poi alla fine torna a sua casa, tra i suoi affetti, i suoi amici.

«Nella sua vita, anche quella artistica - spiega Silva Toffoli - faccio semplicemente la parte della mamma, senza intralci o cose del genere. Qualche volta le dò qualche consiglio, l'ascolto al piano quando intona un motivo, le sto vicina, come da sempre fa sua sorella Elena».

Per ora l'affetto dei fan si è materializzato in decine di e.mail e, mentre Silva Toffoli ne legge alcune, arriva una vicina di casa. Porta una torta che ha appena tolto dal forno: una maniera concreta per festeggiare, mentre nel chiasso che cresce, i nonni di Elisa, Marcello e Irene, volentieri andrebbero via. Magari in punta di piedi.

re. mo.

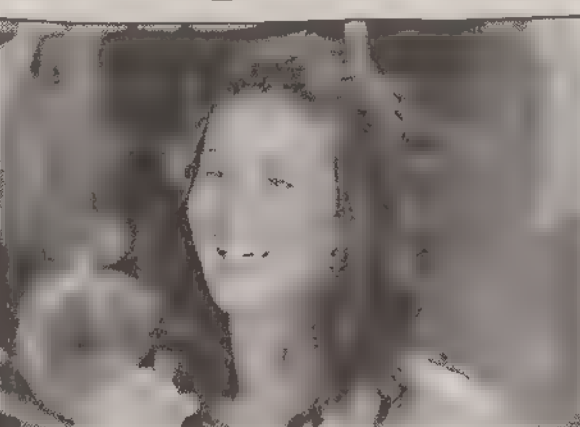
Le esternazioni di Maurizio Costanzo, la soddisfazione del direttore di Canale 5, le rivelazioni di Iva Zanicchi, le mille idee per cambiare

Tutta colpa della Carrà? Sì, no, forse. E qualcuno dice: ridateci Baudo

SANREMO Il giorno dopo la finalissima di Sanremo, polemiche, sussurri e grida, indiscrezioni e maledizioni si sono intersecate. Come sempre. A sparare bordate contro Raffaella Carrà non c'era quasi più nessuno. Anche se, tanto per dire, Maurizio Costanzo, approfittando dei microfoni del Tg5, ha chiesto ad alta voce: «Riportiamo Pippo Baudo a Sanremo».

E se Costanzo individua nella mancanza di un «padrone» capace di gestire in maniera forte il circo del Teatro Ariston, Giorgio Gori, direttore di Canale 5, si è attribuito in parte il merito di avere fatto calare gli ascolti del Festival: «Oltre ad alcune debolezze proprie al Festival - ha detto - la crisi di ascolti è dovuta anche alla grande tonicità di Canale 5».

Ma il vero problema resta quello di una formula che sembra una sorta di introvabile pietra filosofale: Sanremo è una manifestazione importante che ha bisogno di un progetto preciso che sappia combinare la musica con la televisione. Il primo problema è che la musica da sè in televisione non fa gli ascolti «da Festival»: è evidente che il contorno è importante per evitare la situazione paradossale verificatasi quest'anno, in cui in alcune serate gli ascolti sono calati proprio durante le canzoni nonostante i momenti più brutti in realtà non siano stati quelli musicali.

Rimane anche aperto l'annoso problema della giuria: Iva Zanicchi lo ha detto chiaramente ieri, la giuria di qualità ha penalizzato Giorgia perchè ha cantato per prima nella serata inaugurale. E la giuria, in pratica, era formata da un gruppo di vip, non amalgamati e che non comunicavano tra loro. Se di giuria di qualità si vorrà riparlare, allora meglio seguire la formula dei festival di cinema, chiamando esperti di musica, professionisti del settore, che dovrebbero, a questo punto, votare palesemente per sgombrare il campo da voci di lobbing (che ci sono state anche quest' anno e che continuano a nuocere a Sanremo).

Non basta neanche aprire il Festival alla nuova musica italiana, mandando allo sbaraglio gruppi come Bluvertigo o Quintorigo. Ci vuole un progetto per valorizzare le canzoni: che poi sul palcoscenico possano esserci anche cantanti rètro non è uno scandalo, visto, poi, che, per esempio, Peppino Di Capri ha presentato un brano rispettabilissimo. Investimenti così importanti dovrebbero dare risultati diversi: in modo che il Festival di Sanremo non si trovi a essere prima di tutto l'occasione per polemiche, pettegolezzi, liti, sospetti, rimpalli di responsabilità (per esempio tra la Rai e il Comune di Sanremo).

Si rischia di penalizzare la musica, perchè, nonostante la qualità sia salita (come dimostra il trio dei vincitori: Elisa, Giorgia, Matia Bazar), Sanremo si presenta decisamente come un evento televisivo, prima che un festival musicale. Altrimenti non ci sarebbe tutto questo spazio tutto ciò che non è musica, anche se quest'anno il gruppo di lavoro di Raffaella Carra, la cui professionalità è indiscutibile, ha potuto essere criticato per avere sottovalutato l'impegno necessario. Le potenzialità del Festival, per esempio, si sono potute intravvedere con l'intervento di Fiorello, un personaggio perfettamente a suo agio con la musica e con lo spettacolo, che non toglie spazio alle canzoni, ma piuttosto le valorizza.

Giorgia, seconda classificata al Festival, e la modella australiana Megan Gale.

RASSEGNA *Un motivo di interesse in più per la settima edizione di «Dedica» a Pordenone*

Questo Tabucchi è da Nobel

Alcuni critici svedesi segnalano lo scrittore nella rosa del Premio

PORDENONE Alla fine «Dedica» è iniziata. Non dalla sua sede abituale, l'affascinante aula romanica della chiesa nell'ex convento di San Francesco ma dal più prosaico auditorium della regione, che tra l'altro porta anche la firma di Boris Podrecca. La rassegna pordenonese – organizzata con passione e amore dall'Associazione provinciale per la prosa, quest'anno incentrata sulla figura dello scrittore toscano Antonio Tabucchi – giunta alla sua settima edizione, non solo è cominciata sabato scorso ma è già decollata con la segnalazione, da parte di alcuni critici svedesi dell'autore di «Sostiene Pereira» nella rosa dei candidati al premio Nobel per la letteratura. E fra i tanti amici che sabato scorso a Pordenone sono intervenuti a salutare e a presentare la figura di Tabucchi scrittore è stata proprio Inge Feltrinelli a ricordare e sostenere la candidatura dell'autore toscano al prestigioso riconoscimento assegnato dall'Accademia di Svezia. Non solo l'indiscusso pregio letterario, che fa di Tabucchi uno dei maggiori autori europei del Novecento, ma anche il suo impegno a favore dei diritti civili – come ha ricordato Inge stessa – «l'aperto schieramento a favore del caso Sofri, la lotta contro la produzione di armi leggere e l'estradizione per Angela Baraldini vissuta insieme a Dacia Maraini; il premio Idalgo ricevuto in Spagna per il suo impegno nella difesa dei diritti civili della comunità Rom... fino all'aperto schieramento contro il rientro dei Savoia in Italia», hanno inserito a pieno titolo il nome di Tabucchi tra quelli del gruppo di autori proposti per il premio Nobel per la letteratura. Candidatura che ha trovato tutti d'accordo, il numeroso pubblico che ha affollato l'auditorium ma anche Luciana Stegagno Picchio, la «rossa» insegnante di letteratura portoghese, allora all'Università di Pisa, la maestra con «la penna rossa», Luciana, come ama chiamarla Tabucchi stesso, che ha introdotto per prima la figura e il percorso letterario del suo ex studente attraverso la riscoperta del suo secondo romanzo «Piccolo Naviglio». Tra le testimonianze che si sono seguite nel pomeriggio di sabato, molto interessante è stato anche il contributo di Carlos Gumpert, traduttore in lingua spagnola di diversi lavori di Antonio Tabucchi e autore di una lunga intervista «Conversaciones con Antonio Tabucchi» per la prima volta tradotta in italiano e pubblicata proprio come incipit dell'edizione curata dall'Associazione «Dedica a Antonio Tabucchi». Una conversazione segnata a base di porto, come hanno ricordato amabilmente Gumpert prima e Tabucchi dopo, che attraverso il mestiere di scrivere, l'infanzia e la vocazione, la penisola iberica, le muse, l'officina dello scrittore, i miti e i personaggi analizza dal punto di vista dell'appassionato conoscitore l'enigma e l'inquietudine della letteratura tabucchiana. I prossimi appuntamenti per il mese di marzo con «Dedica» sono per questa sera, lunedì 5 marzo, alle ore 20.45 con la *mise en space* di Giancarlo Dettori de «Gli ultimi tre giorni di Fernando Pessoa»; sabato 100 marzo, ampio spazio alla musica con il concerto di arie rom e sinti degli Acquaragia Drom che seguirà la prima di due incursioni di Dedica nel mondo del cinema legato a Tabucchi: la proiezione del documentario «Rom Tour» di Giorgio Gerini e Sergio Soldini (mentre mercoledì 21 marzo, Notturno indiano); martedì 13 marzo di nuovo in cattedra con Remo Bodei e Remo Cesarani sull'Opera letteraria di Antonio Tabucchi; giovedì 15 lo spettacolo «Il signor Pirandello è desiderato al telefono» interpretato e diretto da Fabio Monetti; sabato 17, danza con Arebours; lunedì 19, la presentazione in anteprima assoluta dell'ultima pubblicazione di Tabucchi, il libro di racconti «Si sta facendo troppo tardi»; martedì 27, «Piazza Italia»; sabato 31, chiude un itinerario musicale tra Toscana e Portogallo guidati da Caterina Bueno e Bevinda.

Teresa Bobich

Lo scrittore Antonio Tabucchi, che è al centro di «Dedica 2001» a Pordenone.

TEATRO *Moretti, Scruzzi e Fantini allo «Zanon» di Udine*

Ridere del mal di vivere con tre testi in friulano

UDINE Fin troppo facile vedere in loro gli Aldo, Giovanni e Giacomo della scena friulana. Anche se Claudio (Moretti), Elvio (Scruzzi) e Fabiano (Fantini) potrebbero tranquillamente gareggiare con il trio lombardo per inventiva e felicità comica, e anche per l'attaccamento del pubblico.

Con qualche mese d'anticipo su un calendario che presto sommerà vent'anni di lavoro insieme e quattordici spettacoli allestiti con la sigla di Teatro Incerto, i tre attori hanno deciso di misurare la propria tenuta comica nella maratona dei tre lavori più recenti, infilati uno di seguito all'altro: «Dentri» (come a dire: dentro), «Laris» (che vorrebbe dire: ladri), «Four» (che starebbe per: fuori).

Una trilogia in lingua friulana, ma tramata dalle ispirazioni internazionali che fiuto ed esperienza sanno impastare, e che si è risolta in festa, sabato scorso, nella sala udinese dello «Zanon» stipata di spettatori anche lungo i gradini. Per dimostrare come la ruspante comicità del trio si sa ribaltare immediatamente sul pubblico, e contagia anche i caratteri meno portati al riso, con l'astuzia sorniona delle battute, con il ritmo e l'affiatamento del retroterra dei tre («la fevelade di Grediscje di Sedeàn» precisano, cioè la parlata di Gradisca di Sedegliano, anche per mettere da parte le recenti insurrezioni in tema di koinè friulana).

Scritti a sei mani, recitati con altrettante gambe, e disposti in ordine di progressiva leggerezza, i tre lavori mostrano pure le diverse modulazioni di un teatro per attori che stanno via via consolidando un repertorio.

«Laris» è una sit-com paesana, con tentazioni di fuga da una gabbia in provincia e sogni di vita americana, che vengono alimentati dal progetto di un colpo grosso: rubare per conto di un misterioso emigrato, la statua di Caco in piazza Libertà, una dei monumenti-simbolo dell'identità friulana, o quantomeno udinese.

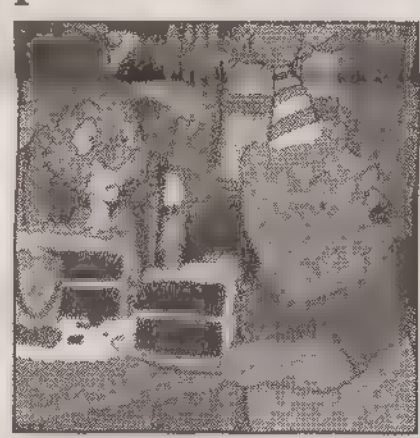
«Dentri» è la più recente e la più ambiziosa delle produzioni. Omaggio alla scuola dell'assurdo teatrale, il testo lascia intuire un triangolo di personaggi, ciascuno con una mania e una esaltazione, dentro lo spazio chiuso delle stanze di Samuel Beckett e Harold Pinter. Meno giustificata nella scelta della lingua locale, la variazione sul tempo perduto finisce però col far sorridere, mentre popolarizza in friulano le irriverenze che cinquant'anni fa resero famoso Ionesco.

Ma è soprattutto in «Four» che i tre dell'Incerto trovano la vera misura, addolcendo in una situazione da stadio Friuli la cattiveria anglosassone dei «Barbari» di Barry Keefe. Da quel testo essi trasbordano la rabbia di tre tifosi attestati fuori dallo stadio e in attesa dei biglietti per la finale di coppa. Biglietti che non arriveranno mai, mentre direttamente in platea arriva l'esplosivo umore di un divertente e amarognolo vuoto di vita.

Roberto Canziani

L'attore Fabiano Fantini

Li sborserà la Disney

Sull'orso Winnie piovono miliardi

Winnie the Pooh

LONDRA Winnie The Pooh, l'orsetto creato dallo scrittore britannico A.A. Milne, continua a essere il beniamino di grandi e piccini tanto la Disney ha appena pagato 350 milioni di dollari (quasi 400 miliardi di lire) per ottenere i diritti esclusivi fino al 2026, anno in cui scadrà il copyright.

È già dagli anni '60 che la casa americana ha i diritti di sfruttamento del personaggio, ma, finora, pagava due volte all'anno le royalties ai beneficiari. Con questo accordo - che, secondo quanto ha scritto il «Sunday Times», è il più grande contratto letterario mai firmato in Gran Bretagna - la Disney paga una cifra forfettaria unica (equivalente a circa 700 miliardi di lire) per i prossimi 25 anni.

Negli ultimi cinque anni le vendite di prodotti di Winnie The Pooh sono raddoppiate, mentre quelle legate ai personaggi classici di Disney come Topolino e Paperino, sono aumentate solo del 20 per cento.

PRIME VISIONI

Hannibal, da personaggio a eroe grandguignolesco

HANNIBAL
Regia di Ridley Scott.
Interpreti: Ray Liotta, Giancarlo Giannini, Anthony Hopkins, Francesca Neri, Gary Oldman, Julianne Moore. (Usa, 2001).

È inutile negare l'evidenza di fronte alla legge del box-office: Hannibal ha vinto su tutta la linea, e per la terza settimana si conferma al vertice delle classifiche dei film più visti. A nulla sono valsi i giudizi impietosi della critica, che dopo aver massacrato l'ultima fatica letteraria di Thomas Harris, ha puntato i fucili contro la trasposizione cinematografica. Tanto vale, allora, saltare a piè pari ogni tentativo di giudizio e provare ad azzardare qualche riflessione.

Hannibal Lecter, trasformatosi ormai in un eroe grandguignolesco degno della tradizione estetizzante dei «feuilleton», è personaggio che piace e affascina giovani e meno giovani, e che ha ormai trasceso totalmente il ruolo istituzionale del serial killer. Hannibal gioca in difesa, uccide solamente per proteggersi e ostenta semmai un rinnovato gusto nel praticare l'assassinio come una delle belle arti. Il dandy-killer non è certo l'eroe di una favola per bambini: e allora perché porsi il problema del divieto al pubblico dei minori, quando il film non contiene di certo più violenza di un qualsiasi horror pensato per la generazione «post-Nightmare»?

Hopkins rimane attore impeccabile, e affronta il ruolo colorando d'ironia quello stesso stoicismo da tragedia shakespeariana già esibito in «Titus». In quanto a Ridley Scott, l'impressione è che – anch'egli strapagato dalla produzione – abbia affrontato il film con spirito vacanziero, impostando una regia dalle soluzioni lineari e riducendo al minimo il lavoro di sperimentazione sull'immagine.

Ancora un appunto: la Firenze cinematografica di Hannibal rimarrà impressa nella memoria del pubblico internazionale molto più della Venezia di «Pane e Tulipani», della Sicilia di «Malena» o della Torino di «Non ho sonno». In un modo o nell'altro «Hannibal» rilancia il made in Italy: sarà per questo che di autentiche recensioni sulla stampa quotidiana se ne sono viste poche?

Daniele Terzoli

Anthony Hopkins

Nuovo progetto per il regista

Un Greenaway multimediale

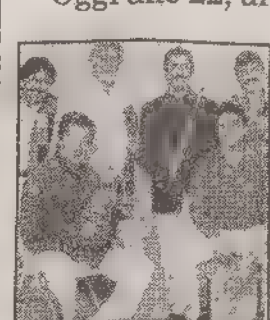
VENEZIA «Shakespeare sul palco teatrale è stato quasi sempre poco affascinante. Il miglior Shakespeare è ancora quello sulla pagina, che si presta a mille interpretazioni». Lo ha affermato a Venezia il regista inglese Peter Greenaway, nel corso di un incontro con il pubblico svoltosi nell'ambito del progetto interdisciplinare «Shakespeare & Shakespeare» organizzato dalla Biennale. Il regista ha anche colto l'occasione per annunciare il suo nuovo progetto artistico: un racconto multimediale della durata di otto ore diviso fra cinema, televisione, Internet, Dvd e libri, che il pubblico potrà guardare e leggere attraverso tutti questi media.

Insieme ad altri due registi cinematografici, l'americano Michael Almereyda e l'inglese Richard Loncraine, Greenaway era stata chiamato a parlare dei «suoi» Shakespeare. Rigorosamente in nero, camicia, giacca e pantaloni, il più sofisticato regista inglese ha risposto alle domande con vena provocatoria, disseminando suggestioni e citazioni. «Quali sono le cose che ama di più e quali di meno di Shakespeare al cinema?», gli è stato chiesto. «Da una parte, in positivo, l' Amleto di Laurence Olivier, dall'altra tutto quello che ha fatto Kennneth Branagh».

APPUNTAMENTI

Bruno Canino alla «SdC» «Quattro bombe» a Udine

TRIESTE Fino all'11 marzo, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada si replica «Sior Todero brontolon», di Carlo Goldoni, per la regia di Andrée Ruth Shammah, con Eros Pagni, Corrado Tedeschi e Ivana Monti.

Oggi alle 22, ai Macaki, «Noche caliente».

Oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la Società dei Concerti, serata con il pianista Bruno Canino (replica lunedì 12 marzo).

Mercoledì alle 21, alla Caffetteria del Borgo (via Malcanton, dietro piazza dell'Unità), serata «Trieste-Lubiana: a mind horizon».

Mercoledì alle 18, al Circolo Ufficiali, serata di poesia e canzoni di Liana Bolaffio Lanza, con la partecipazione di Luigi Nacci, Matteo Rivierani e Maria Della Pietra.

MONFALCONE Domani e mercoledì alle 20.45, al Comunale andrà in scena «Re Lear» di Shakespeare con Glauco Mauri e Roberto Sturno.

CIVIDALE Venerdì alle 20.30, nell'aula magna del Liceo classico di Cividale, in piazza Ristori, incontro con la filosofa Angela Ales Bello che parlerà sul tema «il ruolo della donna nel pensiero di Edith Stein».

UDINE Oggi alle 21, al Teatro delle Mostre, va in scena lo spettacolo «Quattro bombe in tasca» di Ugo Chiti. Giovedì, alle 21, il Laboratorio Teatro Settimo, diretto da Gabriele Vacis presenterà «A come Srebrenica» sulla tragedia della guerra in Bosnia.

Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Bon di Colugna, serata verdiana con i cantanti Francesca Scaini, Eugenio Leggiadri Gallani e Alessandro Satta; al pianoforte Fabiana Noro.

Mercoledì alle 20.30, al Nuovo Teatro di Artegna, lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Accanto a Tina», con Luisa Vermiglio.

PORDENONE Giovedì alle 21.20, allo Spazio Cultura, concerto degli Inti Illimani *(nella foto in alto)*.

CODROIPO Lunedì 12 marzo, alle 21, al Teatro Verdi di Codroipo per la rassegna «Jazz time» si esibirà il trio del batterista Ben Perowsky (con Chris Speed al sax tenore e Scott Colley al contrabbasso).

VENETO Lunedì 12 marzo alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, concerto di Paul Weller.

SLOVENIA Giovedì alle 22, al Casinò Park, concerto del cantautore Pupo *(nella foto in basso)*.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Light Bringers» coreografia di Carolyn Carlson. Musica di Philip Glass. Coproduzione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» - società di cultura «La Biennale di Venezia» - Ente Regionale Teatrale. Martedì 6 marzo e mercoledì 7 marzo ore **21**, Teatro Verdi. Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19 e nei giorni di spettacolo serale con oraio 9-12 18-21 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Prima rappresentazione venerdì 23 marzo, ore **20** (turno A/F). Repliche. domenica 25 marzo, ore **16** (turno D/D), martedì 27 marzo, ore **20** (turno B/A), mercoledì 28 marzo, ore **20** (turno C/A), venerdì 30 marzo, ore **20** (turno E/C), sabato 31 marzo, ore **17** (turno S/S), domenica 1 aprile, ore **16** (turno G/G), martedì 3 aprile, ore **20** (turno F/E). Vendita dei biglietti a partire da domani martedì 6 marzo: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 e nei giorni di spettacolo serale con orario 9-12 18-21 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30** «Sior Todero brontolon» con Eros Pagni e Ivana Monti. 2.15'. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

JODOROWSKY AL MIELA. Da giovedì 15 a domenica 18 marzo: teatro, cinemalie, incontri, immagini, visioni, psicomagia, bookshop. Prevendita per «Opera Panica», Utat, galleria Protti, L. 30.000. Info: tel. 040.365119; www.miela.it.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Sala Tripcovich - turno di abbonamento blu. Stasera alle **20.30** recital del pianista Bruno Canino. Il programma comprende musiche di J.S. Bach (Suite inglese), D. Scarlatti (5 sonate), Casella (Sonatina), Savinio (due brani da «Les chants de la mi mort»), Pilati (3 Studi), Mosca (8 studi) e Sollima (In si Matteo - yes).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.15, 21.45: «Rapimento e riscatto». Con Meg Ryan e Russell Crowe, il grande interprete del «Gladiatore» candidato all'Oscar.

ARISTON. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Billy Elliot». Un ragazzo, la sua famiglia, la danza: il momento della grande scelta. Candidato a 3 Oscar. Per tutti.

ARISTON. SCUOLE AL CINEMA. Ogni sabato ore **10.45**: «Billy Elliot» a L. 7000 per le scuole. Prenotare tel. 040/304222 ore 9-12 e 16.30-22.

SALA AZZURRA. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Pranzo di Natale» con Emmanuelle Beart e Charlotte Gainsbourg.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La tigre e il dragone» con Chow Yun Fat. Dal genio di Ang Lee e dal creatore dei duelli di «Matrix». Candidato a 10 premi Oscar.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Vertical limit» con Chris O'Donnell e Bill Paxton.

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.20: «Dracula's legacy» (Il fascino del male) di Wes Craven. Un cocktail di horror e adrenalina!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Fatemi tutto quello che volete».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «What women want» (Quello che le donne vogliono), con Mel Gibson e Helen Hunt. Garantito!!! Esuberante, romantico, carismatico, veramente divertente!!!

NAZIONALE 2. 17.20, 19.40, 22: «Hannibal» di Ridley Scott con Anthony Hopkins.

NAZIONALE 3. 16.15 e **18:** «Concorrenza sleale» di E. Scola con D. Abatantuono, S. Castellitto e G. Depardieu. Nemici-amici nell'Italia fascista del 1938.

NAZIONALE 3. 20 e **22.15:** «L'ultimo bacio» con S. Accorsi. La storia di tutte le storie d'amore.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ti presento i miei». Che risate ragazzi! Con Robert De Niro e Ben Stiller.

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Applaudirete il film candidato a 5 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Lista d'attesa» di Juan Carlos Tabio, con Vladimir Cruz, Jorge Perugorria, Thaimi Alvarino. Solo domani per la rassegna «Il martedì all'Alcione»: «Dancer in the dark». Mercoledì in lingua originale spagnola: «La vergine dei sicari».

CAPITOL. 16.30: «Pokemon 2». **18.20, 20.15, 22.10:** «Unbreakable - Il predestinato» con B. Willis.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. 9 marzo ore **21.** Paolo Rossi in «Romeo and Juliet, serata di delirio organizzato» da William Shakespeare. Prevendita: ufficio del teatro i giorni 5, 6, 7, 8, 9 marzo ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro i giorni 5, 9 marzo: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. «La tigre e il dragone» di Ang Lee, ore **21.15. Ingresso lire 9.000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001: martedì 6, mercoledì 7 marzo, ore **20.45** la Compagnia Glauco Mauri presenta «Re Lear» di William Shakespeare. Regia di Glauco Mauri, con Glauco Mauri e Roberto Sturno. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001: lunedì 12 marzo ore **20.45** «900 & oltre» Shlomo Mintz, violino, Adrienne Krausz, pianoforte. Musiche di Igor Stravinskij, Béla Bartók, Francis Poulenc. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «What women want».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «Rapimento e riscatto», con Meg Ryan e Russell Crowe.

Sala blu. 17.30, 20, 22.20: «What women want», con Mel Gibson.

Sala gialla. 17.15, 19.45, 22.15: «Vertical limit».

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.45, 20, 22.10: «Billy Elliot».

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Chocolat».

RAI REGIONE *Oggi pomeriggio verrà illustrato il progetto «Oikos»*

Un asilo in ogni azienda

«Nordest Italia» e le migrazioni attorno a Trieste

TRIESTE La riforma in atto dà uno spazio enorme, per quanto riguarda la storia, al Novecento. In effetti, la storia contemporanea è importantissima per i cambiamenti, i movimenti di popolo, lo sviluppo che ha avuto la nostra regione. Facendo centro ancora una volta su Trieste e dintorni, **Nordest Italia - Undicietrenta** questa settimana cercherà di seguire attraverso le tumultuose e drammatiche vicende dell'ultimo secolo le migrazioni, gli abbandoni, le difficili integrazioni, i movimenti di popoli molto diversi attorno a questo «porto di frontiera». Testimonianze e risultati di recenti studi si alterneranno da lunedì a venerdì nella trasmissione curata da Fabio Malusà e Danela Picoi, con la collaborazione di Marina Rossi, dell'Università di Trieste. Gli ascoltatori potranno intervenire telefonano al numero vere 800-009978.

Per quanto riguarda il pomeriggio segnaliamo che **lunedì** Piero Pieri e Maddalena Berlino porteranno il caso degli asili nido aziendali; interverrà Marina Salamon e sarà illustrato il progetto Oikos della Zanussi. Nella seconda parte sarà presentata la rassegna d'arte contemporanea Hic et Nunc che proprio nel 2001 compie dieci anni.

Ben radicata sul territorio la puntata di **martedì** a cura di Giancarlo Deganutti e Tullio Durigon: si parlerà, infatti, della rassegna «Dedica», che Pordenone organizza in onore quest'anno di Antonio Tabucchi, del primo volume, che comprende preistoria e medioevo, di una collana su Gorizia e la valle d'Isonzo, e di chiese di Udine, raccolte in un volume di testimonianze storico-fotografiche. Per l'angolo della gastronomia, in collaborazione con l'Accademia italiana della cucina, si parlerà del tradizionale cibo quaresimale, l'aringa e del «cuincjr», originale piatto del Canale del Ferro a base di ricotta.

Giovedì Noemi Calzolari parlerà degli appuntamenti di Teatro a Leggio con Mario Licalsi, responsabile della manifestazione e ospiterà anche un'intervista con Gabriele Lavia. Lo spazio della musica, a cura di Marisandra Calacione e Isabella Gallo, si occuperà della stagione dei concerti dell'Accademia di studi pianistici «Antonio Ricci» intervistando Flavia Brunetto che la presiede. Inoltre particolare attenzione sarà dedicata al concerto del violista e violinista Luigi Alberto Bianchi, proposto dall'Associazione culturale «Lipizer» di Gorizia.

Venerdì alle 14.30 l'inserto libri di Lilla Cepak e Giulia Calligaro proporrà un romanzo di Gabriella Brokke sulle donne normanne arrivate in Puglia attorno all'anno Mille e il poeta friulano Umberto Valentinis, con la partecipazione del glottologo, Rienzo Pellegrini.

Sabato alle 11.30 **Nordest Italia - supplemento del sabato,** condotto da Massimiliano Rovati, illustrerà gli appuntamenti da non perdere durante il week-end in regione. Ospiti della puntata Dodi e i Monodi, reduci dal successo riscosso al Palamostre di Udine. Regia di Daniela Schifani-Corfini.

Domenica alle 12.10 circa per il ciclo **«I racconti della domenica»** trasmetteremo la sesta puntata dell'originale radiofonico di Gianni Gori «Addio del passato - colloqui con Giuseppe Verdi» per la regia di Mario Mirasola. Tra gli interpreti Omero Antonutti e Lidia Kozlovic.

Domenica 11 marzo, alle ore 9.45, aprirà lo spazio regionale **Senza confini neve,** trasmissione realizzata in collaborazione con la Promotur e curata da Gioia Meloni. Seguirà alle 10.05 la quinta e ultima puntata de **Il cerchio dell'altro.** Il tema questa settimana sarà ancora la disabilità, stavolta affrontando i problemi che incontrano le famiglie impegnate ad assistere un congiunto disabile. L'autore dei filmati è Dorino Minigutti.

Concluderà le trasmissioni il magazine internazionale **Alpe Adria** presentato da Gioia Meloni, che aprirà il programma con una corrispondenza dalla Baviera sull'istituzione delle pattuglie miste ed effettuare controlli ferroviari transfrontalieri.

OGGI IN TV

«City of angels» su Raiuno

L'angelo per amore scende sulla terra

I film

«City of angels - La città degli angeli» (Usa Germania '98), di Brad Silberling, con Meg Ryan *(nella foto)* e Nicolas Cage (Raiuno, ore 20.55). Per amore di una dottoressa, un angelo rinuncia all'immortalità e si incarna, ma una tragedia distruggerà il rapporto.

«Così è la vita» (Italia '97), di e con Aldo Giovanni e Giacomo (Canale 5, ore 21). Sequestrati da un detenuto, un agente e un inventore vengono dati per morti.

«Una donna molto speciale» (Francia '96), di Nick Cassavettes, con Gena Rowlands e Marisa Tomei (Retequattro, ore 22.45). Una vedova si affeziona al bimbo della vicina, in una difficile situazione finanziaria.

«La spia che venne dall'Ovest» (Francia '66), di André Versini, con Madeleine Robinson e Sean Flynn (Italia 1, ore 3.30).

Gli altri programmi

Italia 1, ore 23

Anche i Papu a «Zelig»

Da stasera anche il duo comico pordenonese I Papu - al secolo Ramiro Besa e Andrea Appi - è fra i protagonisti di «Zelig», il programma dedicato ai volti nuovi della comicità italiana.

Italia 1, ore 15.30

Aspiranti popstar

Le dieci ragazze di «Popstar», il programma di Italia 1 in onda da lunedì a mercoledì, si preparano per la selezione finale in onda, sempre su Italia 1, giovedì in prima serata. Le dieci finaliste, che vivono in una casa milanese sotto l'occhio attento delle telecamere, sperimentano per la prima volta cosa significa vivere e lavorare da «star».

Canale 5, ore 20.30

Bonolis e Laurenti a «Striscia»

Cambio della guardia a «Striscia la notizia»: da lunedì Paolo Bonolis e Luca Laurenti sostituiranno la coppia formata da Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti. Bonolis e Laurenti tornano a condurre 'Striscià dopo otto mesi.

Raitre, ore 20.50

La storia del 1936

Per il ciclo «La grande storia in prima serata sarà trasmesso il secondo appuntamento di questa nuova serie, «1936» di Nicola Caracciolo. Il '36 è un anno cruciale nell'evoluzione dell'Europa e del mondo, anno di grandi spietate e sbagliate decisioni, in una specie di generalizzata corsa verso l'abisso.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.25** IL COLORE DEI SANTI
- **6.30** TG1 - RASSEGNA STAMPA
- **6.40** CCISS - CHE TEMPO FA
- **6.45** RAIUNO MATTINA.
- **7.00** TG1 (8.00 - 9.00)
- **7.05** TG1 ECONOMIA
- **7.30** TG1 FLASH L.I.S.
- **9.30** TG1 FLASH
- **10.00** TUTTOBENESSERE.
- **10.25** DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- **10.35** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **10.40** LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Ferite di guerra"
- **11.25** CHE TEMPO FA
- **11.30** TG1
- **11.35** LA PROVA DEL CUOCO.
- **12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il circuito della morte"
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.00** TG1 ECONOMIA
- **14.05** RICOMINCIARE.
- **14.35** CI VEDIAMO SU RAIUNO.
- **16.15** LA VITA IN DIRETTA.
- **16.50** TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
- **17.00** TG1 (ALL'INTERNO)
- **17.10** CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
- **18.55** QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (1.a parte). Con Amadeus.
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** IL FATTO DI ENZO BIAGI
- **20.40** QUIZ SHOW (2.a parte)
- **20.55** CITY OF ANGELS - LA CITTA' DEGLI ANGELI. Film (drammatico '98). Con Nicolas Cage, Meg Ryan.
- **23.00** TG1
- **23.05** PORTA A PORTA.
- **0.25** TG1 NOTTE
- **0.50** STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
- **1.10** RAI ED. - IL GRILLO
- **1.35** RAI ED. - AFORISMI
- **1.40** SOTTOVOCE.
- **2.15** RAINOTTE
- **2.20** SCHELETRI IN GHIACCIAIA. Film (giallo).
- **3.40** EROTIC TALES. Telefilm. "L' insaziabile signora Kirsch"
- **4.05** INVESTIGATORI D'ITALIA. Telefilm. "L'enigma del digiunatore"
- **5.00** VIDEOCOMIC
- **5.20** TG1 NOTTE (R)
- **5.50** DALLA CRONACA

RAIDUE

- **6.05** DON FUMINO. Telefilm. "L' anima gemella"
- **6.40** LAVORORA (R)
- **6.45** L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
- **6.50** RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
- **7.00** GO CART MATTINA
- **9.05** E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "La banda di Ryan"
- **9.30** SORGENTE DI VITA
- **10.00** DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- **10.10** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
- **10.30** TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
- **10.35** TG2 MEDICINA 33
- **10.55** NONSOLOSOLDI
- **11.05** TG2 MOTORI
- **11.15** TG2 MATTINA
- **11.30** ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- **12.00** I FATTI VOSTRI.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.30** TG2 COSTUME E SOCIETA'
- **13.50** TG2 SALUTE
- **14.00** AFFARI DI CUORE.
- **14.35** AL POSTO TUO.
- **15.30** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
- **16.00** WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
- **17.35** CRESCERE CHE FATICA. Telefilm. "Un orologio speciale"
- **18.00** TG2 NET
- **18.10** RAI SPORT SPORTSERA
- **18.30** TG2 FLASH L.I.S.
- **18.35** METEO 2
- **18.40** BATTICUORE.
- **20.00** GREED.
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.50** TURBO. Telefilm. "Delitto per delitto"
- **22.35** TG2 NOTTE
- **22.50** TG PARLAMENTO
- **22.55** BAD COMPANY. Film (thriller '94). Con Ellen Barkin.
- **0.45** PROTESTANTESIMO
- **1.15** METEO 2
- **1.20** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **1.25** A TUTTA B
- **1.55** RAINOTTE
- **2.00** ITALIA INTERROGA
- **2.05** TUTTOBENESSERE (R)
- **2.10** LAVORORA
- **2.20** QUESTA ITALIA
- **2.55** MAGELLANO DUBAI

RAITRE

- **6.00** RAINEWS 24 MORNING NEWS
- **8.05** RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
- **8.30** RAI EDUCATIONAL - LA FABBRICA DEGLI SPILLI
- **9.00** RAI EDUCATIONAL - SPIRITO E STORIA
- **9.30** COMINCIAMO BENE. Con T. Garrani e Ilaria Capitani.
- **11.30** TG3 ITALIE - PRIMA PARTE.
- **12.00** TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
- **12.25** TG3 ITALIE - SECONDA PARTE - TG3 METEO
- **12.55** TG3 ARTICOLO 1
- **13.10** TG3 L'UNA ITALIANA
- **14.00** TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
- **14.50** TG3 LEONARDO
- **15.00** TG3 NEAPOLIS
- **15.10** TRE RAGAZZI. Documenti.
- **15.20** ZONA FRANKA.
- **15.45** LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
- **16.30** TG3 GT RAGAZZI
- **16.40** COSE DELL'ALTRO GEO.
- **17.30** GEO & GEO. Documenti.
- **18.10** TG3 METEO
- **19.00** TG3 - METEO REGIONALI
- **20.00** RAI SPORT TRE
- **20.10** BLOB
- **20.30** UN POSTO AL SOLE.
- **20.50** LA GRANDE STORIA.
- **22.45** TG3
- **22.55** TG3 PRIMO PIANO
- **23.20** SFIDE
- **0.10** TG3 - TG3 METEO
- **0.20** PRIMA DELLA PRIMA: "PERSEPHONE" - "OEDIPUS REX"
- **0.50** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.55** FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
- **1.15** RAINEWS 24
- **1.25** SUPERZAP (R. 3.15-5.15).
- **1.30** NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00-3.00-4.00-5.00)
- **1.45** MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
- **2.30** NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
- **3.45** USA 24 H (R 5.45)
- **4.45** RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** L'ANGOLINO
- **20.30** TG3

CANALE5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **7.57** NEWS TRAFFICO
- **8.00** TG5 MATTINA
- **8.45** LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
- **9.00** LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Capra speciale"
- **10.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- **11.30** TERRA PROMESSA. Telefilm. "La convivenza"
- **12.30** VIVERE. Telenovela.
- **13.00** TG5
- **13.40** BEAUTIFUL. Telenovela.
- **14.10** CENTOVETRINE. Telenovela.
- **14.40** UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- **16.00** UN AMORE LUNGO UNA VITA. Film tv (drammatico '97). Di David Jones. Con Eva Marie Saint, Richard Kiley.
- **18.00** VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- **18.40** PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- **20.00** TG5
- **20.30** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
- **21.00** COSI' E' LA VITA. Film (commedia '97). Di Aldo, Giovanni, Giacomo. Con Aldo, Giovanni, Giacomo.
- **23.15** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- **1.00** TG5 NOTTE
- **1.30** STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
- **2.00** LA CASA DELL'ANIMA (R)
- **2.20** VERISSIMO (R)
- **2.50** TG5 (R)
- **3.20** NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Omicidio a Chinatown"
- **4.15** T.J. HOOKER. Telefilm. "Chinatown"
- **5.00** SISTER SISTER. Telefilm. "Questione d'intelligenza"
- **5.30** TG5 (R)

ITALIA1

- **7.05** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **8.50** OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "L'ombra di Laura"
- **9.25** CHIPS. Telefilm. "Percorso catastrofico"
- **10.20** MAGNUM P.I.. Telefilm. "J Digger Doyle"
- **11.25** RENEGADE. Telefilm. "Cuori solitari"
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.50** VOX POPULI
- **12.55** I CAVALIERI DELLO ZODIACO
- **13.35** WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
- **14.05** I GRIFFIN
- **14.35** WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
- **15.05** USA HIGH. Telefilm. "Un fidanzato per Winnie".
- **15.30** POPSTAR. Con Daniele Bossari.
- **16.00** MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
- **17.00** ALWAYS POKEMON
- **17.30** BUFFY. Telefilm. "Il mostro"
- **18.30** SURVIVOR
- **19.30** STUDIO APERTO
- **20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
- **20.45** BLACK JACK. Film tv (azione '98). Di John Woo. Con Dolph Lundgren, Kate Vernon.
- **23.00** ZELIG. Con Claudio Bisio.
- **0.00** SOUTH PARK
- **0.30** STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- **0.40** STUDIO SPORT
- **1.05** ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE
- **1.40** FRASIER. Telefilm. "Hey Bulldog"
- **2.10** INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Come innamorarsi"
- **2.40** POPSTAR (R)
- **3.05** WOZZUP (R)
- **3.30** LA SPIA CHE VENNE DALL' OVEST. Film (spionaggio '64). Di Andre' Versini. Con Ettore Manni, Pierre Mondy.
- **4.55** KARAOKE. Con Fiorello.
- **5.20** NON E' LA RAI
- **6.20** BENNY HILL SHOW
- **6.30** LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

- **6.00** LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
- **7.20** EDERA - ULTIMA PUNTATA. Telefilm.
- **8.20** PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
- **8.25** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **8.45** VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
- **9.00** SENZA PECCATO. Telenovela.
- **9.40** ESMERALDA. Telenovela.
- **10.40** FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- **11.30** TG4
- **11.40** FORUM. Con Paola Perego.
- **13.30** TG4
- **14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **15.00** SENTIERI. Telenovela.
- **16.00** PRENDILA, E' MIA. Film (commedia '64). Di Henry Koster. Con James Stewart, Sandra Dee.
- **18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
- **18.55** TG4
- **19.35** SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
- **19.45** COLOMBO. Telefilm. "Scacco matto a Scotland Yard" (seconda parte)
- **20.45** TERRA NOSTRA. Telenovela.
- **22.45** UNA DONNA MOLTO SPECIALE. Film (commedia '96). Di Nick Cassavetes. Con Gena Rowlands, Marisa Tomei.
- **0.45** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **1.10** L'ARCHIVIO DI 2000. Documenti.
- **2.00** DENTRO IL CUORE. Film (drammatico '96). Di Meme' Perlini.
- **3.40** IL GATTO E IL TOPO. Film (giallo '74). Di Daniel Petrie. Con Kirk Douglas, Bessie Ove.
- **5.10** VIVERE MEGLIO (R). Con Fabrizio Trecca.
- **5.25** PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
- **5.30** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **5.50** I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

- **7.00** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **7.05** DRAGNET. Telefilm.
- **7.30** TMC NEWS EDICOLA
- **7.55** METEO
- **8.00** TMC SPORT EDICOLA
- **8.25** DUE MINUTI UN LIBRO
- **8.30** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **8.35** SIMON & SIMON. Telefilm.
- **9.35** NOSTALGIA DI UN PICCOLO GRANDE AMORE. Film tv (commedia). Di Antonio Bonifacio. Con Brigitta Boccoli, Riccardo Salerno.
- **11.45** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **11.50** TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
- **12.25** METEO
- **12.30** TMC SPORT
- **12.45** TMC NEWS
- **13.00** PETROCELLI. Telefilm.
- **14.10** SOLO PER IL TUO AMORE. Film (drammatico '77). Di W. Petersen. Con N. Kinski.
- **16.10** SIMON & SIMON. Telefilm.
- **17.10** LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE
- **18.25** QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
- **19.30** TMC NEWS - METEO
- **19.50** TG OLTRE.
- **20.10** TMC SPORT
- **20.35** INDISCRETO - IRONICAMENTE NEL PALLONE.
- **20.45** PRIMA DEL PROCESSO.
- **20.55** IL PROCESSO DI BISCARDI.
- **23.30** TMC NEWS
- **23.50** ROSA ROSAE. Con Silvia Mauro.
- **0.20** INDISCRETO (R). Con Francesco Izzi.
- **0.30** TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO
- **1.10** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **1.15** LA DONNA DI GHIACCIO. Film (commedia '60).
- **2.50** CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- **6.00** L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
- **6.30** PERSONAGGI E OPINIONI
- **7.05** BUONGIORNO
- **7.10** IL NOTIZIARIO
- **7.35** L'ESPERTO RISPONDE...
- **9.00** L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
- **9.30** VETRINA
- **10.00** NET CAFE'
- **12.00** RADICI. Telefilm.
- **12.45** CORIANDOLI DI CARNEVALE A MUGGIA
- **13.10** IL NOTIZIARIO - FLASH
- **13.30** TG STREAM
- **13.45** BASKET: KINDER BOLOGNA - TELIT TRIESTE
- **15.15** SPAZIO SPORT
- **15.30** BACIO DA UN MILIONE DI DOLLARI. Film (drammatico '81). Con Tony Curtis, Lee Grant.
- **17.10** IL NOTIZIARIO FLASH (R)
- **17.30** TG STREAM
- **18.00** SPORTQUATTRO
- **19.10** IL NOTIZIARIO
- **20.00** SPORTISONTINO
- **20.30** CARNEVALE DI MUGGIA - SFILATA EDIZIONE 2001
- **22.30** IL NOTIZIARIO
- **23.00** SPORTQUATTRO
- **0.30** IL NOTIZIARIO (R)
- **1.00** GLI ALTRI GIORNI DEL CONDOR. Film (giallo '82). Con R. Mitchum.
- **2.30** BASKET: KINDER BOLOGNA - TELIT TRIESTE
- **4.00** IL NOTIZIARIO (R)
- **4.30** TRIO INFERNALE. Film (commedia '74).

TELEFRIULI

- **8.00** STRADE
- **9.30** ALEFF
- **13.00** TG ORE 13
- **13.30** IL PUNTO DI VISTA
- **13.45** REMEMBER
- **15.00** TG FLASH
- **16.05** BASKET A1: SNAIDERO UD. - ROOSTERS VARESE
- **17.00** TG FLASH
- **18.00** CIAO NORDEST
- **18.52** BORSA
- **19.00** TELEGIORNALE F.V.G.
- **19.45** IL PUNTO DI VISTA
- **19.55** SPORT IN... OGGI
- **20.30** IL GRANDE FRASCJELLO
- **20.35** ICEBERG
- **23.05** IL GRANDE FRASCJELLO
- **23.20** TELEGIORNALE F.V.G.

DIFFUSIONE EUR.

- **12.00** LISCIO IN TV
- **13.00** TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
- **13.15** INFORMALMENTE
- **13.30** FREGOE
- **13.55** ATLANTIDE
- **14.15** TELEVENDITA
- **18.30** INFORMALMENTE
- **18.45** TNE GIORNALE - 1.a ed.
- **19.00** FREGOE
- **19.25** ATLANTIDE
- **19.45** TNE GIORNALE - 2.a ed.
- **20.15** TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
- **20.30** HINTERLAND
- **22.15** RISI E BISI
- **23.15** TNE GIORNALE - 2.a ed.
- **23.45** TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE

CAPODISTRIA

- **13.45** PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- **14.00** TV TRANSFRONTIERA
- **14.20** EURONEWS
- **14.30** ECO
- **15.00** TUTTOGGI
- **15.30** LA REGINA DEI 1000 ANNI
- **16.00** CONCERTO DELL' ACCADEMIA DI SAN ROCCO
- **17.00** L'UNIVERSO E'...
- **17.30** ISTRIA E DINTORNI. .
- **19.00** TUTTOGGI - 1.a ed. - TG SPORT
- **19.25** ANTEPRIMA
- **19.30** LA REGINA DEI 1000 ANNI
- **20.00** MEDITERRANEO.
- **20.30** ALICE
- **21.00** MERIDIANI. Documenti.
- **22.00** TUTTOGGI - II EDIZIONE
- **22.15** ANTEPRIMA

RETE A

- **12.30** MAD 4 HITS
- **14.00** THE WEB CHART
- **15.00** TOTAL REQUEST LIVE
- **16.00** MAD 4 HITS
- **17.00** SELECT MTV
- **18.45** TGA SERA
- **19.00** ROMALIVE
- **20.00** THE WEB CHART
- **21.00** MTV SONIC
- **21.30** MAKING THE VIDEO: AEROSMITH
- **22.00** ROAD HOME
- **22.30** MTV LIVE: MOBY
- **23.00** MTV DAY LIVE 2000
- **23.30** UNDRESSED. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

- **7.10** DOCUMENTARIO.
- **7.45** NICE FRIENDS
- **11.50** MUSICA E SPETTACOLO
- **12.10** DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
- **12.30** ORE 12
- **12.45** ANTENNA 3 NOTIZIE FLASH
- **13.00** ORE 12
- **13.30** ANTENNA 3 NOTIZIE FLASH
- **17.45** A MARENDA COI BELUMAT
- **19.00** PUNTO FRANCO SPORT
- **19.30** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- **20.15** STREAM NEWS SPORT
- **20.30** AL LUPO AL LUPO
- **23.00** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- **23.30** QUESTION TIME
- **0.00** PENTHOUSE

TELEPORDENONE

- **7.00** TPN FRIULI SPORT
- **9.05** MONITOR POPOLI
- **10.10** UNA MEDICINA PER LA VITA
- **11.15** CANZONI ED EMOZIONI
- **14.00** IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
- **19.15** TPN CRONACHE - 1.a ed.
- **21.00** SPORTIVAMENTE
- **22.30** TPN CRONACHE - 2.a ed.
- **0.30** FILMATO EROTICO.
- **1.00** TPN CRONACHE - 3.a ed.
- **2.00** OROSCOPO
- **2.25** LILY DALE. Film.
- **4.00** TPN CRONACHE - 4.a ed.

TMC2

- **6.00** RISVEGLI
- **9.05** SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
- **10.40** VIDEO DEDICA
- **11.00** FLASH
- **11.05** NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
- **12.00** SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
- **13.00** VIDEO DEDICA
- **13.30** SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
- **14.00** FLASH
- **14.10** BEST OF FILE
- **14.45** 4U
- **16.40** MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
- **17.10** VIDEO DEDICA
- **17.30** FLASH
- **17.40** HELP
- **18.40** SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
- **19.30** ARRIVANO I NOSTRI
- **20.25** VIDEO DEDICA
- **20.40** FLASH
- **20.50** 1+1+1=3 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
- **21.00** BEST - LE MIGLIORI CLASSIFICHE
- **22.00** NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
- **23.00** TMC2 SPORT
- **23.10** TMC2 SPORT MAGAZINE
- **0.15** CLIP TO CLIP
- **0.30** HELP (REPLICA)
- **1.40** OFF LIMITS
- **2.40** NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE
- **7.30** SUN COLLEGE
- **8.00** PAT LABOR
- **8.30** COMING SOON TELEVISION
- **8.45** MATTINATA CON...
- **12.30** NEWS LINE
- **13.00** CARA DOLCE KYOKO
- **13.30** PAT LABOR
- **14.00** SUPERBOY. Telefilm.
- **14.30** BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
- **15.30** NEWS LINE
- **16.00** POMERIGGIO CON...
- **17.30** WISHBONE. Telefilm.
- **18.00** L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE
- **19.35** FANTACALCIO NEWS
- **19.50** KEN IL GUERRIERO
- **20.20** LAMU'
- **20.50** VULCANO. Con Paolo Guzzanti.
- **23.00** BOOKER. Telefilm.
- **0.00** NEWS LINE
- **0.15** COMING SOON TELEVISION
- **0.30** STORIA DI KARATE, PUGNI E FAGIOLI. Film (western '73). Di Tonino Ricci. Con Dean Reed, Iwao Yoshioka.
- **2.30** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **15.00** POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- **16.00** ROSA DE LEJOS. Telenovela.
- **18.00** LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- **19.00** NOTIZIARIO
- **19.30** CARTONI ANIMATI
- **20.40** IL DIFENSORE CIVICO
- **20.50** LA VITA E' UN ARCOBALENO. Film.
- **22.30** MEDICINA A CONFRONTO
- **0.00** FILM. Film.
- **1.30** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

- **16.00** PENSIERI PER LA QUARESIMA
- **16.05** 7. PARALLELO CENTRO AFRICA. Documenti.
- **16.30** ANGOLO DEGLI AFFARI
- **17.30** MADE IN ITALY
- **18.00** NOTIZIE FLASH
- **18.05** MAGUY. Telefilm.
- **18.30** PIANETA SOMMERSO. Documenti.
- **19.00** LA FAMIGLIA MEZIL
- **19.20** ADDIO GIUSEPPINA
- **19.45** TG 2000
- **20.00** MOSAICO
- **20.30** NOTIZIE DA NORDEST
- **21.00** CAMMINI
- **21.30** ZIBALDONE
- **22.00** BASKET: ADR ROMA - BENETTON
- **23.45** ANGOLO DEGLI AFFARI
- **0.45** NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Lunedi' Sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.05: Il Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 20.55: Turbo - in onda media; 21.00: GR1; 21.05: Zona Cesarini - Music Club; 23.00: GR1; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Spazio Accesso; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Titanic; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Catersport; 15.30: GR2; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 23.30: Il pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Orchestra della Toscana; 22.30: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il mormorio dell'antico Nilo; 8.40: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Marguerite Duras: L'amante. Romanzo nell'interpretazione dell'attrice Mira Lampe Vujicic. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. 17.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Eureka - dal mondo della scienza; 18.45: L'angolino linguistico; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15:Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz — Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 103.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. RONCHETO appartamento con box moderno, 88 mq, soggiorno, 2 ampie stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, ampia cantina. 245.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO 1/2 stanze, cucina, bagno. Massimo 70.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. GORIZIA centralissimo affittasi ufficio in elegante palazzo. Pregasi telefonare allo 0347/2302370.

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI veramente eccellente, elegante primingresso arredato in casa epoca vista parco adatto esigenti professionisti, trattativa privata. 0336/6056616 oppure 06/86212578. (A2743)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. RESIDENZA polifunzionale assume addetta/o all'assistenza, inquadramento di legge. Telefonare 040/638200. (A2729)

A. ATTIVITÀ che dà guadagno, energia, benessere, allegria, attività incredibile! Lunedì 18-20 telefona 0481/93444. (B00)

APPRENDISTA panettiere cercasi per panificio a Muggia, patente B. Telefonare lunedì ore 8-11, 040/271174. (D00)

ARREDATORE/ICE, progettazione e vendita mobili per serio, avviato negozio Trieste cercasi urgentemente. Inizio subito, collaborazione o fulltime, massima riservatezza, con esperienze. Fermo Posta Trieste Centrale pass. 203190A. (A2724)

ASSOCIAZIONE culturale ricerca persona esperta taglio cucito. Telefonare lunedì dopo le 14.30 allo 040/362241. (A2716)

AUMENTA i tuoi guadagni. Attività commerciale indipendente. L. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Inforamzioni 24 ore. Tel. 02/30331300.

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista e preparatore verniciature esperti. Telefonare 0335/7129924. (D00)

AZIENDA cormonese cerca impiegato/a commerciale. Conoscenza lingue straniere. Inviare curriculum a Fermo Posta C.I. AD8655079 34070 Ufficio postale di Brazzano. (B00)

AZIENDA metalmeccanica di medie dimensioni ricerca un impiegato/a amministrativo, anche primo impiego. Inviare curriculum a Zincature Giuliane S.p.A. Strada provinciale per Romans, s.n. 34070 Villesse (Go). (C00)

AZIENDA settore informatico cerca urgentemente ambosessi anche part-time. Necessaria conoscenza Internet. Per colloquio tel. 0347/4507092. (C00)

CASA di riposo cerca personale ausiliario possibilmente qualificato. Presentarsi lunedì ore 10.30 presso La Meridiana, via di Conconello 29, Opicina. (A00)

CASA di riposo di Trieste cerca persone per assistenza anziani, assunzione immediata. 0347/2948579. (A000)

CASA di riposo Napoleone cerca personale con provata esperienza. Presentarsi lunedì in via Pozzo del Mare 1. (A2683)

CERCASI cameriera/e con un po' di esperienza ore serali buona retribuzione. Tel. 0481/60137. (B00)

CERCASI cuoco per birreria ristorante bavarese. Per informazioni tel. da lun. a ven. ore 12-14 allo 040/308913. (A2670)

CERCASI da subito banconiera/e gelateria in Baviera giornata libera stagione 2001. Tel. 0049 8781 1245 / 0049 171 1948957. (Fil 84)

CERCASI falegnami qualificati o specializzati, apprendisti falgnami, per inserimento in ditta specializzata per arredo locali sita nella zona di Fiumicello Ud. per informazioni tel. 0431/32925. (Fil47)

CERCO persone volonterose che vogliono guadagnare uno-due milioni mensili part-full time. Tel. lunedì ore 18.30-19.30 0481/390106 Olivo. (B00)

COOPERATIVA di servizi medie dimensioni cerca impiegata/o per gestione pratiche personale. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste, Pat Ts 5037958K. (A2665)

DEVI risolvere i tuoi problemi economici. Ho un lavoro che fa per te. Tel. 0333/7280643 oppure lunedì 18-19 0481/76359 Elvio. (C00)

DITTA cerca apprendista impiegata/o diploma ragioneria max 24 non compiuti. Inviare curriculum a fermo posta Centrale Trieste C.I. AC 6388303. (A2664)

ISTITUTO scolastico seleziona docenti elettrotecnica sistemi e informatica per periti. Telefonare dopo le ore 14.30 allo 040/370537. (A2716)

MANPOWER Gorizia ricerca: 1 perito tecnico addetto programmazione produzione; 1 responsabile manutenzione impianti per azienda settore tessile; 1 magazziniere; 1 autista pat. C. Tel. 0481/538823. (B00)

MANPOWER MONFALCONE RICERCA: ingegnere meccanico, commesso articoli tecnici, meccanico con esperienza. Tel. 0481/791686. (C00)

MOBILI Elio cerca addetto/a alle vendite con provata esperienza. Telefonare alle 040/225277. (A2725)

SELEZIONIAMO collaboratori per lavoro riordino archivi per periodi brevi scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. AB3382449. (A2719/4)

SOCIETÀ cerca autista patente C-E preferibilmente ADR. Tel. ore ufficio 0481/961541. (B00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

RESPONSABILE della produzione offre proprie capacità organizzative: conosco Kaizen, Office 2000, inglese parlato/scritto; corso logistico a integrata Sda Bocconi. Tel. 0349/5205641. E-mail: mauro.brumay@inwind.it.

6 AUTOMEZZI
Feriale 2200 - Festivo 3500

BMW 740I, imm. 1994, 200.000 km, manutenzione BMW, ottimo stato, privato vende. Telefonare ore ufficio 0432/512316.

YAMAHA FZS 600 Fazer fine '98, 11.000 km appena gommata ancora in garanzia vendo. Tel. 0339/5219797. (C00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, riparazioni idrauliche, elettriche, pronto intervento, pitturazione appartamenti. Telefonare 0328/8298602 Trieste. (A2707)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese di intermediazione: finanziaria triestina eroga direttamente fino a 15.000.000. 040/634025. (A2523)

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es.: 30.000.000, rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.). (Fil17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice international Ltd Lugano (Ch), tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

AZIENDA Italia Finanziamenti alle imprese. Liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni. Interventi immediati 800.99.11.62 www.azitalia.it. (Fil17)

FINANZIAMENTI immediati a tutte le categorie per qualsiasi esigenza. Tel. 800671445.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. 045/8601034. (Fil7026)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000/2.000.000.000 tasso dal 3%. 100.000.000 = Lit. 681.250 x 180, firma singola/risposta immediata. Telefono 004191/9735420.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, tasso dal 3%, firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A.A. TERAPISTA effettua massaggi rilassanti appuntamento. 0328/6615094.

A. ALESSANDRA esegue piacevolissimi trattamenti relax e... provare per credere!!! 0349/6352389. (A2749)

A. TRIESTE bruna molto carina ti aspetta 10-23 tel. 0349-1482152.

ACCATTIVANTE diciottenne con molta esperienza, strepitosa indimenticabile. Tel. 0340/2626544. (Fil317)

ADORO saziare l'uomo con le mie irresistibili esperienze. Tel. 03477942361. (Fil. 37)

AFFASCINANTE trentacinquenne capelli rossi, occhi verdi, temperamento esuberante cerca uomo brillante per intriganti conoscenze. 0330/409049. (Fil60)

AVVENENTE signora separata incontrerebbe uomo di classe amante della natura. 0333/4368648. (Til60)

BELLA ama il divertimento, la conosci t'innamori. Tel. 0349/7329987. (Fil37)

BELLA ricca felicemente sposata, cerca uomo anche povero e disoccupato per segretissima relazione. 0348-2802512. (Fil. 60)

CORINA bella mulatta miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione 0338-1659511. (A2741)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Tel. 0333/6568774. (A2512)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni 0328-1281839. (A2740)

MERI nuovissima, prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347/9467513. (A2518)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A2517)

SABRINA sensuale attraente riceve tutti giorni 9-22. 0333/3519824. (A 2658)

TRIESTE carina, dolce ti aspetta per un massaggio tutti giorni 0339/4809603. (A2681)

TRIESTE Federica italoargentina giovane riceve tutti giorni 10-22. 0333-4840795. (A2663)

TRIESTE nuovissima esuberante bionda ti aspetta dalle 10-23. Tel. 0339-6286183. (A2699)

TRIESTE ragazza carina cerca amici lunedì al venerdì 9-19. 0338-4799104. (A2660)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349/1947068. (Fil. 47)

VALENTINA bella sensuale e prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23. 0340/2277443.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

VENDESI capannone mq 2000 per attività industriale vicinanze Nova Gorica - Slovenia. Per informazioni tel. 0432/507886. (A00)